

CLASSIFICHE TRA LE UNIVERSITÀ

L'opinione della Prorettrice e dei Presidenti delle Scuole federiciane

Un dato incontestabile: in Italia la Federico II "è maglia d'argento per numero di Dipartimenti di eccellenza"



Emanuele Regnani, uno dei **memory athlete** più affermati al mondo, racconta agli studenti di cinese qual è il segreto che si cela dietro la sua abilità

AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Il prof. Guido Trombetti nel Comitato dei Lep

"Una partita ad alto rischio per il Mezzogiorno"

Il prof. Ugo Grassi, ex senatore e docente di Diritto Civile all'Università Parthenope

"Facciamo attenzione che la cura non sia peggiore del male che vogliamo curare"

9.000 studenti a 'V:Orienta'

Un'università inclusiva: **"nessuno alla Vanvitelli viene lasciato indietro"**



Musica, street food, gadget, colori: l'accoglienza friendly dell'Ateneo





FEDERICO II

- **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura.** Nell'ambito delle attività di tutorato agli studenti, è in svolgimento un **corso introdotto a Sap 2000**. Lo tengono gli ingegneri Annalisa Mele e Antonio Grella. Gli appuntamenti in calendario: 12 e 19 aprile, ore 12.30 - 14.30, Aula A2 (via Claudio 21, edificio 6, piano terra).

- Al **Dipartimento di Scienze Sociali un ciclo di seminari sulle soft skill** per affrontare il mercato del lavoro. È proposto dalla prof.ssa Mariavittoria Cicellin, sarà realizzato e coordinato dalle dr.sse Marianna Capo e Carmela Vono della sezione Spo del Centro di Ateneo Sinapsi. Si articola in cinque incontri su piattaforma Teams (il 17 e 26 aprile, il 3, 8 e 15 maggio dalle ore 15.00 alle 18.00) per un totale di 15 ore. Agli studenti partecipanti (massimo 280, iscrizione entro il 12 aprile) il riconoscimento di tre crediti formativi.

- **Dipartimento di Studi Umanistici.** Riaperto il bando per l'ammissione al percorso per il **doppio titolo di laurea italo-francese** della Magistrale in Filologia Moderna tra la Federico II e l'Université de Lyon 3-Jean Moulin. Le candidature vanno presentate entro il 14 aprile.

VANVITELLI

- **Proroga al 15 giugno dell'ultima sessione di laurea ed esami di profitto** relativa all'a.a. 2021/2022. Slittano così anche gli altri termini connessi all'adempiimento di scadenze didattiche o amministrative funzionali allo svolgimento delle prove finali.

- **Gara podistica** all'insegna della **Sostenibilità** per le Celebrazioni Vanvitelliane. L'evento si terrà il 16 aprile e si snoderà lungo un percorso di 10 chilometri che tocca i principali siti che testimoniano la presenza di Luigi Vanvitelli nella città di Caserta. Si inizia alle ore 9.00.

- Al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** parte la terza edizione del **Laboratorio di Geo/ Ecocritica**, a cura di Francesco Sielo, Lucia Di Girolamo, Elisiana Fratocchi, di Geo/ Ecocritica. Le studentesse e gli studenti parteciperanno alla creazione di un archivio digitale delle rappresentazioni letterarie e audiovisuali della Campania. Attraverso testi e film di interesse culturale, verranno approfonditi i concetti di sostenibilità, valorizzazione dei beni culturali immateriali, landtel-

Appuntamenti e novità

ling e sviluppo armonico del territorio. La partecipazione agli incontri è libera ma la frequenza finalizzata al conseguimento di 2 crediti è limitata a 30 posti disponibili. Il calendario degli incontri: 17 aprile, 8, 15, 22 e 29 maggio (ore 16.15 - 18.00).

SUOR ORSOLA BENINCASA

- È in svolgimento presso l'aula delle Tecniche della sede di Santa Caterina il **ciclo di seminari "Patrimonio culturale e relazioni internazionali. Progetti e azioni"** curato dalla prof.ssa Carla Pepe e diretto agli studenti del Corso di Laurea in Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia. In calendario altri due appuntamenti: 19 aprile (ore 11.00 - 13.00) Claudio Prospero Porta, *Progetti internazionali di salvaguardia nei siti patrimonio UNESCO - aree di crisi*; 26 aprile (ore 9.00 - 11.00) Elçin Doğan Gürbüz, *Archaeological sites and cultural tourism in Anatolia*.

L'ORIENTALE

- **Open Day** il 19 aprile a L'Orientale. L'evento si articolerà in due parti. Di mattina i coordinatori/ici presenteranno i Corsi di Laurea Triennale, i contenuti, i profili professionali, i prerequisiti e le modalità di ammissione, il tutorato in itinere; i delegati del Rettore illustreranno le possibilità offerte agli studenti (dalle esperienze di scambio internazionale al job placement). Nel pomeriggio gli studenti e le studentesse potranno scegliere tra 8 sessioni con lezioni-demo a cura dei docenti.

- **Scrivere la tesi di laurea:** è il tema del Laboratorio metodologico a cura di Anna Mongibello e Stamatia Portanova. Si tiene nell'Aula 3.4 di Palazzo Giusso alle 16.30. In programma altri tre appuntamenti: il 17 aprile, Anna Liguori *Suggerimenti per tesi in materie giuridiche, con particolare riguardo alla tutela internazionale di migranti*; l'8 maggio, Paola Gorla *Logica argomentativa e fallacie*; il 15 maggio, Stamatia Portanova *Aspetti contenutistici e formali del lavoro di tesi*.

- **"Exploring the Marvels: Literature, Science and Visual Arts"** il seminario promosso dalla prof.ssa Antonella Sannino, docente di Storia della Filosofia Medievale. Si tiene alle ore 16.30 nell'aula T2 di Palaz-

zo del Mediterraneo. Prossimo appuntamento il 19 aprile, Serena Pilato *Meravigliosi manoscritti miniati di epoca angioina alla Biblioteca Nazionale di Napoli*. Altri incontri il 3, 17, 24 e 31 maggio. L'iniziativa rientra nelle *Altre attività* per gli studenti delle Triennali con la possibilità di acquisire due crediti con frequenza obbligatoria (anche alle visite guidate alla Biblioteca Nazionale) e verifica finale.

- Il 14 aprile, ore 12.30 - 14.30, Aula 2.1 di Palazzo Giusso, nell'ambito del corso di Geografia urbana e delle migrazioni internazionali, lo storico Michele Colucci terrà una lezione sulle mobilità interne in Italia a partire dal Rapporto 2022 *'La residenza contesa'*. È un evento promosso dal Centro di Elaborazione Culturale Mobilità e Migrazioni Internazionali (MoMI) dell'Ateneo.

- **Centro di Studi Ebraici:** ultimo appuntamento del ciclo di seminari a cura di Dorota Hartman e Giancarlo Lacerenza dal titolo *'Diaspora. Dispersioni e pluralità ebraiche fra mondo antico e contemporaneo'*. Il 18 aprile, alle ore 10.00, Antisala degli Specchi al quinto piano di Palazzo Corigliano (Piazza S. Domenico Maggiore), interventi di Myriam Silvera (*'La diaspora portoghese ad Amsterdam'*) e Raffaele Eposito (*'Lì dove noi viviamo. La condizione diasporica dello yiddi-*

shland').

- Prosegue il ciclo **"Novecento in Teoria"**, a cura di Bianca del Villano e Daniela Tononi promosso da Argo, Centro di Ricerca Interuniversitaria di Argomentazione, Pragmatica e Stilistica. Gli incontri si tengono sulla piattaforma Teams dalle ore 16.30. Il 14 aprile intervengono Paolo Tamassia (Università di Trento) su *"Roland Barthes. Il 'dépouvoir' del testo e la responsabilità della forma"*, modera Daniela Tononi; il 21 aprile, relaziona Fabio Romanini (Università di Ferrara) *"La critica di Curtius. Rileggendo Letteratura europea e Medio Evo latino"*, modera Paolo Pep; il 28 aprile Rossella Ciocca (L'Orientale) parla di *"Meccanismo vittimario e crisi culturale. La teoria mimetica di René Girard"*, modera Piero Capelli.

PARTHENOPE

- **"Banche dati e sistemi informativi per l'analisi del territorio"** il ciclo di seminari Istat in svolgimento (modalità blended, quindi sia in presenza - aula A2 di Palazzo Pacanowski - che su Teams) per gli studenti dei Corsi attivati presso i Dipartimenti di Studi Aziendali e Quantitativi e di Studi Economici e Giuridici. Prossimo incontro il 21 aprile con inizio alle ore 15.00 sui temi: *'Le fonti della statistica ufficiale'*, *'Le banche dati dell'Istat per conoscere il territorio'*, *'Trasformare i dati in analisi sociali, economiche e territoriali'*.

ATENEAPOLI

NUMERO 6 ANNO XXXVIII

pubblicazione n. 748

(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile

Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori

Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazione

Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti

per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 5 aprile 2023

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 28 aprile



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Scuola Superiore Meridionale: boom di domande per gli assegni di ricerca

La Scuola Superiore Meridionale accresce sensibilmente il proprio appeal. **Boom di domande per gli ultimi bandi per assegni di ricerca.** Sono tre i Corsi Ordinari (tutti di area umanistico-giuridica) che hanno attratto più studiosi. Come riferisce l'amministrazione dell'ente, *Global history and Governance* ha registrato ben 97 richieste per un totale di 4 posti banditi. In ordine decrescente,

sempre per quattro assegni banditi, trovano spazio *Testi, Tradizioni e Culture del Libro. Studi italiani e romanzi* (TTCL) e *Archeologia e culture del Mediterraneo antico*, rispettivamente con 61 e 57 domande pervenute. Numeri che, probabilmente, spingeranno l'amministrazione ad aumentare gli assegni da bandire, nel futuro prossimo.

“Un’esperienza clamorosa e irripetibile”

Tra chi già c'era stato e chi no, un sentire comune: **“abbiamo osservato tutto con uno sguardo diverso”**. Questo hanno detto ad Ateneapoli alcuni allievi ordinari che hanno preso parte al viaggio di istruzione in Grecia. A sbaragliare la concorrenza nella speciale classifica di quale sito li abbia colpiti di più, senza dubbio il maestoso Partenone di Atene. Il primo a dirlo è **Riccardo Trapanese**, 23 anni, iscritto alla **Magistrale federiciana in Filologia Classica** e allievo dell'area ACMA dallo scorso anno: *“Circa sei anni fa l'avevo visitato come semplice turista. Paragonando le due esperienze, quello che più mi ha colpito stavolta è stato il come l'abbiamo osservato”*. In particolare, la fortuna di essere accompagnati da figure di rilievo del settore, che *“ci hanno guidato in una visita approfondita del tempio, molto più completa, interessante e soprattutto aggiornata sullo stato dell'arte e sulle prospettive scientifiche del restauro”*. **Un'esperienza “assolutamente clamorosa e irripetibile”** la definisce invece **Silvia Riccardelli**, 21enne giunta sia al quarto anno di **studentessa di Giurisprudenza** che di allieva nell'area di *Global History* alla Scuola. Clamoroso il viaggio in sé; clamorosa, nello specifico, l'opportunità *“di vedere ciò a cui i semplici turisti non hanno accesso, attraverso restauratori, docenti con una formazione classica straordinaria. Solo in questo modo avremmo potuto comprendere tutto il background storico e architettonico del Partenone. Quando racconto di averlo visto all'interno, restano tutti estasiati”*. Ulteriore conferma della specificità del viaggio studio arriva da **Lorena Purcaro**, 22 anni, iscritta a **Filologia Classica** e allieva da quest'anno di *Testi, Tradizioni e Culture del Libro. Studi italiani e romanzi*. **“Visitare quei luoghi con direttori di scavi e di accademie, questa è stata la vera possibilità che ci ha offerto la Scuola. Un'esperienza totalmente diversa per me, che non ho mai avuto modo di andare in Grecia”**. Ad arricchire le testimo-

nianze degli allievi, anche quelle di due **assegnisti di ricerca** della Scuola che hanno preso parte al viaggio di istruzione in terra ellenica. **Fabiano Fiorello Di Bella** e **Daria Russo**: **“Un momento di condivisione di esperienze reciproche molto importante con addetti ai lavori che vivono sul posto. È stato un modo per farci conoscere come Scuola”**. Insomma, la Scuola Meridionale naviga a vele spiegate. Oneri, ma soprattutto tante opportunità di formazione, questo vuole essere e offrire. Come confermano i tre allievi tirando le somme dell'esperienza vissuta fin qui. I tre ragazzi raccontano anche di cosa stia significando sul piano personale; di cosa richieda in termini di organizzazione e sforzo di conciliazione con l'Università e di cosa restituisca in termini tanto accademici quanto di crescita generale. Ancora Riccardo offre una risposta su due livelli. **“Dal punto di vista didattico siamo sempre seguiti, tanto dai tutor che dai professori. Approfondiamo con lezioni frontali, campagne di scavo. Tutti elementi a compendio della formazione universitaria. Poi c'è il far parte di una comunità. Stiamo stringendo amicizie importanti, vivere insieme dà molto in termini personali, perché impariamo come relazionarci agli altri”**. Silvia, invece, premette che è un onere aggiuntivo, in quanto **“bisogna essere molto organizzati e diligenti per poter mettere insieme i due impegni”**. Tuttavia, prosegue, **“i benefici che sto traendo sono assai superiori all'impegno”**. L'ambiente **“offre sempre tanti stimoli, grazie al confronto con colleghi che provengono da ambiti di studio completamente diversi dai miei. Lo stesso rapporto con i docenti, molto più diretto e informale”**. Lorena - che ha scelto **“un'area di studio diversa da quella universitaria, perché sarebbe più indicata per chi studi Lettere Moderne, ma io volevo arricchire la mia formazione”** - parla di **“esperienza totalizzante che consiglio di provare, per lo studio e per il contesto che si vive”**.



Primo viaggio studio per il corso di Archeologia e culture del Mediterraneo antico

La Scuola Superiore Meridionale (SSM) fa un altro passo in avanti per affermarsi come Polo di eccellenza, superando i confini regionali e nazionali. Tra il 17 e il 20 marzo, infatti, un gruppo di circa **35 persone tra allievi ordinari** (del corso ordinario di ACMA, cioè **Archeologia e culture del Mediterraneo antico**, ma non solo), dottorandi e assegnisti, accompagnato dal prof. **Carlo Rescigno**, è stato protagonista del primo viaggio di istruzione dell'ente di formazione dalla sua nascita. **Ad Atene e nell'antica città di Olimpia**, in Grecia. Un viaggio da addetti ai lavori, **“orientato su campi di studio specifici”**, ha spiegato il docente. Le tappe: **“Abbiamo visitato il museo di Olimpia, poi il museo e l'Acropoli di Atene”**. Il tutto, stando a stretto contatto con i **“colleghi che lavorano lì da tempo. Ci siamo interfacciati con il Direttore degli scavi tedeschi Oliver Piels, dialogando sui loro progetti”**. Teutonici che, in Grecia, scavano dall'Ottocento. Nella Capitale, lo studio del museo è stato occasione per incontrare **“lo staff che conduce il restauro dell'Acropoli ateniese, e l'abbiamo fatto anche grazie ai contatti della prof.ssa Renata Picone, che si occupa di restauro archeologico”**. Ultimo, la visita al cantiere di restauro del Partenone, famoso Tempio dedicato ad Atena Parthénos, ancora sull'Acropoli di Atene. Il viaggio studio ad ogni modo nasce da due dei tanti progetti di

ricerca in corso presso la Scuola che riguardano **l'archeologia del Mediterraneo**, con **focus sulla Magna Grecia e sul patrimonio greco continentale e insulare**. Due ricerche, appunto, che **“riguardano da un lato le decorazioni scultoree di Olimpia, dall'altro un corpus delle grandi sculture dei kouroi, in marmo, della Beozia”**. Un primo viaggio, il cui significato va oltre i quattro giorni spesi sul posto. E Rescigno spiega perché: **“l'obiettivo della Scuola è di instaurare contatti forti con le istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale archeologico, tanto in Italia, quanto all'estero”**. La SSM, come un diesel, sta aumentando lentamente i giri del proprio motore. Nell'anno in corso **“saremo travolti da tanti progetti, che coinvolgono tutta l'area ACMA. Alcuni sono partiti già nel 2022, altri prenderanno vita a breve”**. **A giugno**, conclude il docente, **“andremo a Rossano di Vaglio, in Basilicata, in accordo con la Regione, per uno studio sui santuari italici”**. **A luglio** **“sarà il turno di Cuma, per uno scavo condotto da me, a metà tra l'Università Vanvitelli e la Scuola”**. **A settembre**, invece, **“per la formazione degli allievi, torneremo al santuario delle Tavole Palatine di Metaponto per il secondo scavo (il primo ha avuto luogo lo scorso anno, ndr). In parallelo, a Pompei, conduciamo da anni una ricerca nei santuari a foro triangolare”**.

Claudio Tranchino



CLASSIFICHE TRA LE UNIVERSITÀ

L'opinione della Prorettrice e dei Presidenti delle Scuole federiciane

Un dato incontestabile: in Italia la Federico II "è maglia d'argento per numero di Dipartimenti di eccellenza"

Censis; QS World University Rankings; ARWU (Academic Ranking of World Universities, a cura dell'organizzazione indipendente Shanghai Ranking Consultancy). Sono tre esempi, ma se ne potrebbero citare altri, delle classifiche tra le Università in Italia e nel mondo che periodicamente sono pubblicate e trovano vasta eco sui giornali. Croce e delizia dei Rettori, ineluttabilmente contattati dai cronisti per commentare questo o quel risultato, quella scalata alle posizioni di testa oppure quella retrocessione in coda. Sono affidabili, hanno un senso e come vanno lette? Ateneapoli ha interpellato la Prorettrice Rita Mastrullo ed i Presidenti delle quattro Scuole della Federico II per raccogliere commenti ed opinioni. **"Potrebbero essere uno strumento di confronto per i giovani e le famiglie che si affacciano alla scelta universitaria - dice la prof.ssa Mastrullo - però dovrebbero essere ben presentate e non accade".**

"Vanno spiegati bene gli indicatori"

La lettura di una classifica va guidata: **"Vanno spiegati bene gli indicatori. Ci sono quelli più di contesto, per esempio relativi alle residenze e ai trasporti, sui quali un Ateneo non ha modo di decidere. Se risiedo a Milano sono collocato in un tessuto socio-economico che non è quello di Messina ed è diverso pure da quello di Napoli. Va bene che una ragazza scelga di immatricolarsi a Parma e non a Napoli o Messina perché magari lì si sposterà in bicicletta, troverà una città tranquilla e una residenza nella quale alloggiare. È legittimo e può essere un criterio valido di opzione. Quel che non va bene, però, è che poi nella classifica tra gli Atenei la Federico II, che pure sta compiendo grossi sforzi con l'Adisurc su questo versante, risulti peggiore - ma è un esempio, non parto da un dato reale - di Parma perché lì i trasporti sono più efficienti ed hanno**



> La prof.ssa Rita Mastrullo



> Il prof. Stefano Consiglio

le residenze". Prosegue: **"Una classifica, poi, affinché fornisca elementi di valutazione corretti dovrebbe sempre distinguere tra Atenei grandi e piccoli. Grandi non solo per la numerosità delle studentesse e degli studenti che li frequentano, ma anche per la pluralità dell'offerta formativa e culturale. Non ha senso mettere a paragone un Politecnico con un Ateneo generalista o con uno medio - piccolo di un'area interna. Magari quest'ultimo con la sua presenza farà sì che per la prima volta entrerà la laurea in molte famiglie ed allora anche questo è un valore da considerare, ma non si misura con il numero delle pubblicazioni".**

Secondo la Prorettrice, **"un confronto andrebbe fatto per sottoinsiemi più omogenei e valutando se una Università è in crescita rispetto a certi parametri, se c'è un indirizzo verso la qualità della ricerca".** Al di là delle classifiche, riflette la

prof.ssa Mastrullo, **"alla Federico II portiamo a nostro favore un dato obiettivo ed incontestabile: il risultato dei 15 Dipartimenti di eccellenza, con oltre il 50 per cento dei ricercatori e con la presenza di tutte le aree disciplinari. Questo testimonia un livello medio-alto ed è un dato molto significativo anche se lo si confronta con la penultima prestazione dell'Ateneo. Stesso discorso si potrebbe fare sui progetti Pnr".** Ribadisce: **"A volte si semplifica nel presentare le classifiche tra le Università".**

Fotografie molto parziali

Il prof. Domenico Carputo, che è il Vicepresidente della Scuola di Agraria e Veterinaria (si attendono le elezioni per il nuovo Presidente), è convinto che ci siano in giro **"troppe classifiche e graduatorie. Sinceramente guardo ad esse sempre con un certo distacco. Derivano ovviamente da una serie di indicatori e parametri: indicatore che metti, classifica che trovi. Poi, se cambi i parametri, non è la stessa graduatoria. Insomma, ogni classifica è una fotografia molto parziale. Non le guardo moltissimo, sebbene mi dispiaccia quando vedo che la Federico II ed il mio Dipartimento sono penalizzati".** Focalizza l'attenzione in particolare sulla classifica del Censis, che è pubblicata all'inizio dell'estate. **"Tra i parametri - ricorda - c'è la occupabilità. Al Sud, però, è evidentemente più difficile trovare lavoro e questo, come il parametro residenze, finisce con il penalizzare ingiustamente la Federico II".** Le classifiche pubblicate dai giornali influenzano la scelta degli studenti e delle famiglie alle quali essi appartengono di immatricolarsi ad un Ateneo o in un altro? **Possono certamente influenzare per il prof. Carputo "chi non è esperto delle vicende universitarie. I non addetti ai lavori. Si legge il titolo: tale Università è la migliore e tale la peggiore e ci si ferma lì, perché magari poi anche nell'articolo non**

si entra nel dettaglio dei parametri".

Classifiche da cestinare, dunque? **"No, non è corretto dire questo. Da interpretare con enorme cautela. Noi della Federico II non ci abbattiamo troppo per quelle che ci penalizzano, ma ovviamente cerchiamo di migliorare. Sulle residenze, per esempio, che pure non dipendono da noi, stiamo lavorando molto per aprire nuovi spazi nei prossimi anni e migliorare l'attrattività verso studenti provenienti dalle altre regioni e dall'estero".**

"Non so quanto le classifiche siano considerate dai nostri portatori di interesse, dagli studenti e dalle imprese. Sono certamente un fenomeno, anche mediatico, con il quale dobbiamo fare i conti", dice il prof. Stefano Consiglio, Presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali. Prosegue: **"Quando ci premiano tendiamo a divulgarle e se non ci premiano le criticiamo. Ci sono diverse graduatorie che misurano cose eterogenee ed un Ateneo, infatti, si trova in posizioni differenti a seconda di quale sia la classifica di riferimento. Ce ne sono alcune le quali misurano il contesto nel quale si trovano le Università. È, per esempio, quella del Censis che valuta cose sulle quali gli Atenei non hanno possibilità di impatto e privilegiano chi sta in un contesto economicamente più sviluppato e socialmente meno problematico".**

Ricerca, laureati, risorse

Per il prof. Consiglio bisogna sottolineare tre elementi: **"Il primo: attività di ricerca. Il secondo: capacità di laureare persone. Il terzo: le risorse con le quali si realizzano le prime due attività. Questo solitamente è un aspetto abbastanza trascurato quando si parla di Università, eppure sarebbe corretto parlare di sistema educativo nel suo complesso. Allora da questo punto di vista i dati Eurostat parlano chiaro e ci dicono che l'Italia è il Paese europeo che spende meno in**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

educazione nel suo complesso". Quantifica: circa l'otto per cento della spesa pubblica, la media è del dieci per cento. L'Italia, poi, destina all'Università "lo 0,6% della spesa pubblica. Il Regno Unito l'1,5%, la Germania 1,7%, la Francia ci doppia". **Anche il sistema di finanziamento va a privilegiare scuole ed Università "che operano in un contesto più favorevole e meno complesso di quello campano. Le classifiche più serie dovrebbero tenerne conto"**. A fronte di investimenti pari alla metà di altri Paesi, "l'Università italiana produce 1,7 pubblicazioni ogni mille abitanti. Come la Francia. La Spagna 1,8 e gli Stati Uniti 1,9, ma a fronte di investimenti a volte doppi. **I ricercatori italiani garantiscono standard di produzione di ricerca pari a Paesi che magari spendono il doppio**". Quale tra le tante classifiche è la più seria? "Non mi esprimerei. Quella del Censis a volte sottolinea parametri fuori dal controllo degli Atenei. Per esempio le residenze universitarie che attengono al sistema regionale. In ogni caso, anche quelle che ci penalizzano rappresentano un puntolo". Sostiene poi: **"Le classifiche internazionali influiscono poco sulle scelte studentesche. Ragazze e ragazzi guardano soprattutto alla capacità di erogare servizi, alle sedi. Su questo gli Atenei del Mezzogiorno stanno recuperando, come racconta il rappor-**



> La prof.ssa Maria Triassi

to dell'Agenzia per la coesione per il periodo tra il 2010 ed il 2017". Prosegue: "La retorica dei cervelli in fuga dal Sud in realtà evidenzia che i laureati sono stati formati bene e ci sarà pure un poco di merito di chi li ha formati. Il problema vero è che non riusciamo ad attrarre nei nostri centri di ricerca per mancanza di risorse e scarse retribuzioni". Conclude: "Sicuramente **le classifiche sono uno stimolo. Non è che non le sfogliamo, ma cerchiamo anche di analizzarle**".

La prof.ssa Maria Triassi, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, sottolinea: "Le classifiche sono sempre molto parziali. Si basano su diversi parametri. Alcune sulla produzione scientifica, altre su servizi, trasporti e case dello studente. **Lo stesso Ateneo può essere premiato da una graduatoria e castigato da un'altra. Bisogna conoscere gli indicatori**". Gli

studenti, aggiunge, "non credo si orientino in base a queste classifiche per decidere dove si iscriveranno, a quale Ateneo. **Si basano sull'esperienza altrui e sui siti**".

"Mi pare che non sempre i resoconti della stampa fotografino la realtà", afferma la prof.ssa Gioconda Moscardiello, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Nell'ultima classifica che è stata pubblicata - QS World University - "complessivamente la Federico II ha mantenuto le sue posizioni. Risulta ottava nel complesso generale della valutazione. Nella media generale si colloca avanti a Torino e a Roma Tor Vergata. Poi è chiaro che ogni classifica esamina punti. Questa si basa sul ranking delle riviste e delle pubblicazioni, ma anche sull'internazionalizzazione, sui contatti con le imprese internazionali ed è chiaro che su questo ambito ci sta ancora da fare molto". Al di là delle classifiche più o meno opinabili, peraltro, rileva la docente, "va ricordato che in Italia **l'Ateneo Federico II è maglia d'argento per numero di Dipartimenti di eccellenza. Nella nostra Scuola ne abbiamo avuti 8 su 11. In tutta l'Università sono stati 15. Questa è una valutazione dell'Anvur, una Agenzia pubblica del Ministero**". Sottolinea: "I nostri laureati che vanno all'estero sono molto apprezzati, lavorano in ambiti di ricerca importanti. Sul fronte dell'in-



> La prof.ssa Gioconda Moscardiello

ternazionalizzazione e della connessione con il mondo del lavoro ci stiamo impegnando molto, per esempio con i Career Day. Quest'anno avremo quasi il doppio delle imprese rispetto a dodici mesi fa. Credo che da parte dell'Ateneo ci sia una grande soddisfazione, poi è chiaro che se si esamina il singolo punto possono emergere criticità in ogni classifica". La prof.ssa Moscardiello conclude: "La stampa non ci aiuta. Magari gli studenti si soffermano alle prime battute di un articolo che racconta di una di queste classifiche e poi pensano di andare altrove, sebbene noi ci collochiamo tra i primi a livello italiano. **È giusto che ci si valuti, ma non deve diventare un servizio di marketing, una campagna di pubblicità per questo o quell'altro**".

Fabrizio Geremicca

Intervista al prof. Ugo Grassi, ex senatore, docente di Diritto Civile all'Università Parthenope, su un tema di forte attualità

Autonomia differenziata: "facciamo attenzione che la cura non sia peggiore del male che vogliamo curare"

"In linea di massima possiamo considerare l'autonomia differenziata come un tentativo di porre rimedio alla palese differenza circa la qualità dei servizi erogati dalle Regioni sul territorio nazionale a parità di spesa pro capite". Il prof. Ugo Grassi, Ordinario di Diritto civile all'Università Parthenope ed ex senatore (fu eletto con i Cinque Stelle e poi è passato alla Lega, ma oggi si definisce un uomo di centro ed ha aderito al partito di Toti e Quagliariello, pur scegliendo di non ricandidarsi alle ultime elezioni e di tornare a tempo pieno all'impegno di docenza e ricerca), riflette sul tema che da tempo è

al centro del dibattito politico in Italia. A febbraio - come si ricorderà - il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge preparato da Roberto Calderoli. "C'è una premessa necessaria - dice il docente - ed è che i servizi pubblici in Italia, ma il tema investe anche altri Paesi del blocco occidentale, hanno da tempo un grave problema di qualità delle prestazioni erogate". Cita un esempio relativo alla Sanità: "La Regione Veneto ha percepito oltre nove miliardi nel 2022. La Regione Campania poco meno di undici miliardi. La spesa pro capite è molto simile, ma è sotto gli occhi di tutti che la qualità



> Il prof. Ugo Grassi

dei servizi è molto diversa. Parlo da cittadino che per ragioni personali si è trovato ad ave-

re bisogno del Servizio sanitario nazionale. **La prestazione finale in alcuni settori è veramente sconcertante. In alcuni casi i tagli lineari della Regione Campania hanno determinato la chiusura di interi reparti, che non sono più disponibili per il cittadino per alcuni territori. All'ospedale Moscati di Avellino, per citare un esempio, sono stati chiusi interi reparti per il pensionamento dei direttori".** Il problema della qualità dei servizi non nasce ora, peraltro: "Alla fine degli anni Settanta, una relazione di Massimo Severo Giannini sullo stato

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

della pubblica amministrazione proponeva di iniettare nel pubblico i criteri organizzativi dei settori privatistici. Non ha funzionato perché **la pubblica amministrazione ha sviluppato procedimenti di controllo di qualità autoreferenziali**. Penso ai documenti dei dirigenti per certificare il raggiungimento degli obiettivi che sono affidati ad un certo comparto della pubblica amministrazione. Spesso sono dichiarazioni solo sulla carta perché se lavori con un gruppo del quale non sei soddisfatto non puoi scrivere che gli obiettivi non sono stati raggiunti. Se lo legherebbero al dito e dal giorno seguente il dirigente non potrebbe più lavorare con quelle persone. **Sono, dunque, tutti sempre bravi. Inoltre le procedure di autovalutazione sono assurde, una contraddizione in termini**". Rispetto a questo stato delle cose, sostiene il prof. Grassi, **"il regionalismo differenziato si basa sull'idea di creare una sorta di competizione tra le pubbliche amministrazioni**. L'idea è semplice: il primo passo - e questo è ben chiarito dal disegno di legge Calderoli - è dare vita ad **una commissione incaricata di preparare i Lep**. I quali non sono dissimili dai Lea, i livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario. Il secondo passo è **stabilire quali siano i costi standard**, anche per superare l'assurdo criterio della spesa storica. Il meccanismo presuppone l'individuazione di Lep e costi standard. Le Regioni che chiedono la devoluzione di certe materie possono, poi, trattenere una somma originata dal gettito fiscale da esse originato pari al prodotto tra Lep e costi standard. Invece di trasferire allo Stato tutti o alcuni tributi, trattengono il gettito fiscale fino a copertura di quello che serve per raggiungere i livelli essenziali di prestazione". Pausa, poi riprende il filo del ragionamento: **"Fino a qui non ci sarebbe allarme. Si tratta di evitare di far trasferire dalla Regione allo Stato risorse per poi riportarle indietro per realizzare servizi pubblici. Il meccanismo prevede anche che se una Regione raggiunge i livelli essenziali di prestazione e spende meno del previsto dai costi standard ha diritto a trattenere la differenza. Un modo per spingere la pubblica amministrazione ad una gestione efficiente**. Se poi una Regione ha un gettito fiscale interno insufficiente a coprire i Lep, ha diritto ad attingere al fondo

di perequazione. Parliamo di una regione che spende bene, ma magari è piccola o depressa per cui ha un gettito fiscale insufficiente". Ma che succede se non è virtuosa, è sprecona, spende male e di più per raggiungere i Lep? **"Questo aspetto va chiarito perché se permettiamo di attingere comunque ai fondi di perequazione, vanifichiamo l'aspetto competitivo e di efficienza. Qui c'è un aspetto ancora non chiarito"**. Ricorda: **"Io a suo tempo proposi non di penalizzare i cittadini e neppure di attingere comunque alla perequazione senza limiti, come auspicavano altri, ma di consentirlo solo per un anno ed in via straordinaria. Proponevo, poi, di far decadere tutti i funzionari e dirigenti di nomina politica competenti per il settore non virtuoso**. L'idea era piaciuta ai ministri ai quali l'avevo proposta e **colpirebbe il malcostume pervica-**



ce dei politici locali di scegliere per fedeltà e non per merito. In sostituzione dei dirigenti decaduti potrebbero essere nominati commissari. Magari anche con la collaborazione dei dirigenti delle Regioni più efficienti. Questo favorirebbe anche un trasferimento di competenze".

"I criteri non devono essere cervellotici"

Quali sono, secondo il prof. Grassi, **i pericoli concreti del progetto di autonomia differenziata**? **"Staremo a vedere se i Lep saranno stabiliti in via astratta e teorica o tenendo conto delle risorse disponibili su tutto il territorio nazionale. Rischiamo di stabilire un livello di Lep così alto da non poter avere poi il fondo di perequazione per le regioni. Que-**



sto è un territorio inesplorato affidato alla commissione che preparerà una relazione, alla quale seguiranno un decreto e poi il parere del Parlamento. Il punto è che questi temi affidati a tecnici e burocrati sfuggono a qualunque controllo. **I criteri devono essere di buon senso e non devono essere cervellotici ed esoterici**. Devono essere comprensibili da parte di chi non ha alte specializzazioni in Statistica o Economia o Ingegneria, perché, se così non è, sfuggono alla comprensione del cittadino e al controllo dell'elettore. **Se l'elettore non capisce nulla, il tema è reso inconoscibile, salta il sistema della democrazia"**. Fa una divagazione: **"Quanto accaduto all'Università insegna. È sotto il controllo dell'Anvur che decide l'erogazione dei fondi all'esito di procedimenti di valutazione esoterici ed inconoscibili, se non a pochi esperti"**. Ritorna all'autonomia differenziata. **"Altro elemento di criticità è il rischio che su singole materie le Regioni possano compiere scelte che penalizzano il resto del Paese"**. Un esempio? **"In relazione ai trasporti in linea teorica una Regione potrebbe stabilire che alcune tratte non servano alcune zone del paese e potrebbero farlo nell'ottica di una concorrenza sul versante del turismo. Si tratterà poi di vedere e di capire se la singola intesa che sarà siglata tra una certa Regione e lo Stato (il ddl stabilisce che duri dieci anni, n.d.r.) sia equilibrata e possa essere corretta. Il disegno di legge fa riferimento a principi di solidarietà del territorio ed il titolo Quinto della Costituzione non è certamente avulso dal resto della Carta fondamentale**. Lo ricordo perché, qualora certe scelte possano contrastare con i principi enunciati dalla Costituzione

e se si tratta di atti sindacabili dalla **Corte Costituzionale**, essa potrebbe censurare e annullare quelle leggi e quelle scelte idonee a produrre quel tipo di squilibrio".

In sintesi ed a completamento del suo articolato ragionamento, Grassi commenta: **"L'idea non è male. Lo spunto di base è ragionevole, ma la mia paura è che l'attuazione sia fatta in maniera così tecnica e sleale da introdurre squilibri**. Oggi il sistema non è efficiente, ci sono squilibri evidenti, ma facciamo attenzione che la cura che andiamo a sperimentare non sia peggiore del male che vogliamo curare. Ho stima per Calderoli, uomo equilibrato il quale per età ed esperienza credo sia animato da buona fede. Lo reputo una persona leale. Il problema è che altri ben più occulti potrebbero agire nell'ombra e sviluppare criteri di Lep e costi standard lesivi delle regioni più disagiate. Mi riferisco a coloro i quali nei ministeri scrivono i provvedimenti. Funzionari ministeriali, tecnici che non sono scelti sulla base di un criterio politico in senso stretto e non hanno responsabilità politica verso il cittadino".

Resta una domanda più personale: **è dispiaciuto il prof. Grassi di avere abbandonato il Parlamento e gli uffici romani**? **"Ho la fortuna - risponde - di svolgere un lavoro che amo, mi dà soddisfazioni ed è pure ben pagato. La gente pensa che essere parlamentare sia fantastico, ma io francamente mi trovo molto bene anche nei panni di docente universitario che sono tornato ad indossare**. È stata una esperienza importante quella romana, sebbene non priva di delusioni, ma guardo avanti e sono contento così".

Fabrizio Geremicca



Autonomia differenziata, il prof. Guido Trombetti nel Comitato dei Lep

“Una partita ad alto rischio per il Mezzogiorno”

“Intendo dare il mio contributo proprio affinché non si avverino i timori che ci sono per il Sud”, afferma l'ex Rettore della Federico II

Il prof. **Guido Trombetti**, settantatré anni, Preside alla Facoltà di Scienze e poi Rettore della Federico II, è uno dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico per l'individuazione dei Lep, i Livelli Essenziali delle Prestazioni, la definizione dei quali sarà propedeutica all'elaborazione della riforma per l'autonomia differenziata. Non è l'unico campano – ci sono anche **Sabino Cassese**, **Paola Severino**, **Maria Alessandra Sandulli**, **Gerardo Terracciano**, **Luigi Carbone** – ma è l'unico che è rimasto a vivere a Napoli.

Come è maturato l'incarico?

“Sono stato contattato da ambienti vicini al Ministero che mi hanno spiegato le finalità della commissione e che sarebbe stata composta da persone di alto profilo. Ho accettato perché **chi ha ricoperto certe cariche deve mettere la sua esperienza al servizio del Paese**. Ringrazio il Ministro che mi ha nominato. Una cosa che ritengo lusinghiera. Sono cosciente che è una partita ad alto rischio per il Mezzogiorno e dunque per tutta l'Italia, ma per costituzione mentale, forma mentis e studi sono uomo del dialogo. Il muro contro muro non porta a nulla”.

C'è chi, anche in ambito universitario, sostiene che l'autonomia differenziata sarà il passaggio decisivo verso una Italia a due velocità, dove le regioni più ricche giocheranno la loro partita senza tenere conto delle altre. Non vede questo pericolo?

“Non potranno verificarsi soluzioni che rappresentino una mannaia per una parte del Paese, nello specifico per il Mezzogiorno. Poi è evidente che in politica e nella vita ci sono confronti di interessi. **Il problema è trovare un punto di equilibrio che restituisca agibilità al sistema**. Sono il primo ad essere preoccupato per gli effetti distorti che potrebbero essere prodotti da una interpretazione errata dell'autonomia differenziata. Sono stato chiamato, però, ed intendo dare il mio contributo proprio affinché non si avverino i timori che ci sono per il Sud relativamente all'attuazione dell'autonomia differenziata”.

I numeri “i nostri attrezzi del mestiere”

È stato scelto per la sua formazione di matematico?

“Certamente noi matematici abbiamo un vantaggio quando si tratta di ragionare sull'assegnazione di risorse. **Sui numeri, sulle cifre siamo abituati a ragionare**. Sono i nostri attrezzi del mestiere, per così dire. Certamente mi aiuterà anche

la mia esperienza nel mondo dell'istruzione e della ricerca ed immagino che la scelta del Ministro sia caduta su di me anche in considerazione di questa mia caratteristica biografica. Sono previste sei Commissioni ed immagino che io lavorerò in quella dell'Istruzione e della Ricerca. È un settore nel quale ho cinquant'anni di esperienza”.

Roberto Calderoli, il ministro per le Autonomie, è espressione di una forza politica che fino a non molti anni fa, almeno nei proclami, invocava ancora la secessione da 'Roma ladrona'. Era l'epoca di Umberto Bossi e dell'ampolla delle acque del Po. Da napoletano e da uomo del Sud non si sente a disagio in questo ruolo di tecnico di Calderoli?

“È vero, **la Lega parlava di secessione, ma è il passato**. Oggi c'è tutta un'altra dialettica. Tutto è cambiato. D'altronde se scorriamo i componenti della Commissione sui Lep ce n'è più d'uno che viene da esperienze

politiche radicalmente diverse da quelle della Lega. Mi rendo conto che si possono annidare rischi e preoccupazioni, e rispetto alle preoccupazioni non sono in disaccordo. Lo sono, però, con chi ritiene che non sia possibile una discussione. È una partita molto complicata”.

Come si svolgerà il vostro lavoro?

“Bisogna ancora capire quali sono i settori e poi è ovvio che la Commissione dovrà essere sostenuta dagli organismi ministeriali tecnici. Abbiamo bisogno di una mole di dati. Ci aspetta un grande lavoro ed io confido nella grande personalità di **Sabino Cassese”.**

I Lep “sono previsti dalla Costituzione”

I Lep cosa sono in concreto?

“Sono previsti al comma 2 lettera m dell'articolo 117 della Costituzione. Sono un prerequisito non solo per l'autonomia differenziata, ma per qualunque azione di modifica degli strumenti finanziari che consenta a tutte le regioni pari opportunità. Quanto costa un posto di asilo nido in Emilia? Poniamo mezzo euro. Allora tutte le regioni devono avere mezzo euro da spendere. **I Lep sono previsti dalla Costituzione. Poi si capisce che in questo momento storico i Lep sono propedeutici ad ipotesi di attuazione della modifica del titolo Quinto. Il punto è trovare i fondi. Mi ricordo quante volte da Rettore ho sentito parlare di riforma universitaria a costo zero, ma le riforme a costo zero non si possono realizzare”.**

Quando comincerà a lavorare la Commissione?

“Non so ancora quando ci riuniremo, ma penso a breve. È una struttura numerosa, per cui credo che poi le sottocommissioni lavoreranno on-line”.

Vincenzo De Luca, il Presidente della Giunta regionale della Campania, ha ironizzato circa la Commissione della quale lei è parte. Ha parlato di 'sinedrio', alludendo alla circostanza che sarà un organo molto numeroso e dai dubbi effetti concreti. Come ha preso le parole di De Luca?

“È un uomo intelligentissimo e



Professore Ordinario di Analisi Matematica dal 1980, carriera tutta intera alla Federico II fin dalla laurea in Matematica nel 1971, Direttore dell'Istituto di Matematica, poi Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Matematica, componente del C.d.A. di Ateneo, Preside della Facoltà di Scienze MM.FF. NN dal 1993 al 2001, anno in cui è eletto Rettore dell'Ateneo al cui timone è stato fino al 2010. Incarichi accademici a livello nazionale: Vice Presidente (2004 – 2006) e poi Presidente (2006 – 2008) della Conferenza dei Rettori delle Università italiane. Posizioni politiche: Assessore regionale all'Università, Ricerca Scientifica, Statistica, sistemi informativi ed informatica presso la Giunta Regionale della Campania dal 2010 fino al 2015; Vicepresidente della Giunta Regionale della Campania da maggio 2013 a giugno 2015.

molto spiritoso. Manifesta con foga le sue perplessità, ma non mi sono certamente offeso”.

Lei è stato Preside, Rettore, poi Assessore regionale. Il suo nome è circolato alcuni anni fa tra i papabili a Sindaco di Napoli, sebbene poi l'ipotesi non si sia concretizzata. Come hanno accolto i suoi familiari questo suo nuovo impegno?

“Mia moglie ha detto: *so che queste cose ti piacciono e allora falle”.*

Fabrizio Geremicca

Cosa sono i Lep

La nozione di Lep secondo la Treccani: i Lep (Livello Essenziale nelle Prestazioni) sono indicatori riferiti al godimento dei diritti civili e sociali che devono essere determinati e garantiti, sul territorio nazionale, con la funzione di tutelare l'unità economica e la coesione sociale della Repubblica, rimuovere gli squilibri economici e sociali (federalismo solidaristico) e fornire indicazioni programmatiche cui le Regioni e gli enti locali devono attenersi, nella redazione dei loro bilanci e nello svolgimento delle funzioni loro attribuite. I diritti di cittadinanza, la cui determinazione è competenza esclusiva dello Stato attribuita dall'art. 117 della Costituzione, si traducono essenzialmente nel diritto di tutti i cittadini all'assistenza sanitaria e sociale, all'istruzione, alle prestazioni previdenziali per i lavoratori.

neapōlis



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE

La Scuola in mostra

Un evento di orientamento e divulgazione scientifica
della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

MOSTRA D'OLTREMARE - 14 aprile 2023

evento aperto a tutti

- **Per le Scuole Secondarie**

ore 9:30 - 13:00

*Mostra delle attività di ricerca e stand informativi
Interventi istituzionali*

- **Per gli studenti universitari**

ore 15:00 - 17:30

L'offerta formativa dei percorsi di Laurea Magistrale

- **Per le Famiglie**

ore 14:00 - 17:30

*Informazioni generali sulle ricerche in corso,
sull'offerta didattica e le modalità di iscrizione*

- **Momento sociale**

ore 17:30 - 19:00

Concerto Orchestra Scarlatti

Per il programma aggiornato,
seguire il nostro canale Instagram



ORIENTASPSBUNINA

Per le Scuole: prenotazioni al link
<https://forms.office.com/e/12e3QZrUgF>





“È un piacere vedere tra i balcerini, alcuni dei quali miei pazienti da anni, ritrovare quella serenità interiore e un rinnovato rapporto di coppia che purtroppo la sclerosi multipla spesso mina sia per criteri neurologici che di scarsa fiducia in se stessi”, afferma la prof.ssa **Roberta Lanzillo**, docente di Neurologia, referente per la Terza missione del Dipartimento federiciano di Neuroscienze e Scienze riproduttive ed odontostomatologiche. L'utilizzo del tango come terapia riabilitativa per donne e uomini affetti da sclerosi multipla è una iniziativa promossa dalla Scuola di Medicina e Chirurgia in collaborazione con il Rotary Club Napoli, con il contributo dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) e dell'Associazione Cur'Arti. Il percorso ha avuto inizio dal 9 febbraio scorso ed è tuttora in via di svolgimento presso la Scuola di tango 'Tango bar' ai Colli Aminei, sotto la guida del Maestro e ingegnere **Peppe di Gennaro**. **“La sclerosi multipla, seconda causa di disabilità dopo i traumi da incidenti stradali, è una malattia potenzialmente invalidante nella vita psico-fisica del giovane adulto - spiega la prof.ssa Lanzillo - il tango ci sembrava un buon terreno su cui lavorare in quanto, come dimostrato anche dal punto di vista scientifico, presenta azioni terapeutiche oltre che contro rischio cadute e equilibrio, anche soprattutto verso i cosiddetti hidden symptoms della malattia tra i quali fatica, dolore, disturbi psicologici come depressione e ansia, mancanza di autostima, disturbo cognitivo sull'attenzione e difficoltà nella sfera sessuale”.** Agli incontri, della durata di un'ora, suddivisi con cadenza di un giorno settimanale ciascuno, prendono parte pazienti già precedentemente valutati da questionari (*patient's reported outcome*) incentrati su scale come qualità della vita, sessualità, intimità e test cognitivi neuropsicologici, da ripetere al termine del progetto - data stabilita per il prossimo 20 giugno con tanto di esibizione finale - per decretarne l'indice di efficacia e di gradimento sia personale che di eventuali partner. Lo scopo del metodo è quello di permettere la promozione del benessere, senza che esso sostituisca in alcun modo il campo della medicina tradizionale e percorsi psicologici, psicoterapeutici. **“L'insegnamento messo a punto dal Maestro di Gennaro, denominato *Tangoletics*, lavora soprattutto sulla teoria delle leve, proprio come avviene in fisica. Questo studio pilota è un percorso non medicalizzato ma ludico, attraverso il quale però si possono migliorare molteplici capacità. L'atmosfera che si vive è molto gioiosa ed entusiasmante poiché la parteci-**



L'esperienza: “una bellissima commistione tra medici, pazienti, psicologi, maestri”, racconta la prof.ssa Roberta Lanzillo, docente di Neurologia alla Federico II

Tango e qualità della vita: **“un percorso non medicalizzato ma ludico”** per pazienti affetti da Sclerosi Multipla

pazione non è limitata ai soli pazienti ma a chiunque voglia mettersi alla prova”. Si confondono così “i limiti tra il patologico e il sano, anzi si può affermare che paradossalmente ad avere più problemi siano proprio i soggetti non affetti da sclerosi. C'è, dunque, una bellissima commistione tra medici, pazienti, psicologi, maestri, in cui siamo tutti uguali. Lo stigma della malattia viene in questo modo completamente abolito”. Non solo tecnicismo ma un vero e proprio percorso culturale a tutto tondo: **“C'è una voglia di apprendere e conosce-**

re oltremisura tra tutti i componenti, per cui lo stesso Maestro ci permette di sperimentare anzitutto tecniche professionali della danza, ampliando anche lo spettro della conoscenza in materia con spiegazioni e aneddoti sulla storia della musica e del tango”. Un'attività che non ha lasciato di certo disinteressati gli studenti della Federico II: **“Molti studenti e specializzandi in Neurologia ci hanno seguito in questo percorso, alcuni interessati a valutarne i risultati anche attraverso una tesi sperimentale. Si rende così possibile per gli aspiranti medici**

affacciarsi nel mondo delle malattie neurologiche attraverso il ballo”. La prof.ssa Lanzillo anticipa: **“ci riproponiamo di effettuare corsi per gli anni successivi anche per altre patologie come il Parkinson e forme di amnesie pre-demenza, Mild cognitive impairment (MCI), per lavorare sul miglioramento della qualità e per mantenere il più possibile il soggetto attivo affinché si rallenti lo sviluppo di una probabile demenza come l'Alzheimer. Questo potrà essere anche un campo di studi per futuri tesisti”.**

Giovanna Forino

Borse di mobilità per l'estero

Internazionalizzazione: novità alla **Federico II**. È indetto – sotto condizione dell'approvazione della candidatura dell'Ateneo e della sottoscrizione di parte degli accordi bilaterali – un avviso di selezione di **borse Erasmus+ per mobilità a fini di studio** (anno accademico 2023/2024) presso Università dei Paesi europei ed extra UE. Riguarda **dottorandi e specializzandi** (dei Dipartimenti di Architettura, Farmacia, Fisica, Giurisprudenza, Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, Ingegneria Civile, Edile e Ambientale e Strutture per l'ingegneria e l'Architettura, Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, Ingegneria Industriale, Matematica, Informazione Molecolare e Biotecnologie Mediche, Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Scienze Biomediche Avanzate, Scienze Chimiche, Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse, Scienze Economiche e Statistiche, Scienze Sociali, Studi Umanistici) che potranno svolgere attività di didattica e ricerca all'estero. La domanda di partecipazione dovrà essere prodotta entro il 21 aprile. La durata del soggiorno di studi all'estero può variare da 5 a 30 giorni, per mobilità brevi, o da 2 a 3 mesi. È indispensabile che i vincitori della selezione abbiano una buona

conoscenza della lingua straniera nella quale saranno svolte le attività previste dal learning agreement. Il sostegno finanziario varia in funzione del Paese ospitante, del reddito (calcolato sulla base del valore della dichiarazioni ISEE), dei giorni di permanenza all'estero. Opportunità di formazione nel campo della didattica, della ricerca e dello scambio di *best practices* anche per il **personale tecnico-amministrativo – bibliotecario (Staff Amministrativo) e docente e ricercatore (Staff Accademico)** nell'ambito del network universitario europeo **Aurora**. Sono disponibili 20 borse per *Staff Mobility* destinate allo svolgimento di attività di insegnamento, formazione e periodi di Job Shadowing (affiancamento/osservazione) all'estero (da due a 14 giorni) presso le Università partner del network universitario (Universität Innsbruck, Austria; Vrije Universiteit Amsterdam, Olanda; Copenhagen Business School Handelshojskolen I København, Danimarca; Universität Rovira I Virgili, Spagna; Universität Duisburg-Essen, Germania; Palacký University Olomouc, Repubblica Ceca; University of East Anglia, Regno Unito; University of Iceland, Islanda; Université Paris-Est Créteil, Francia). Le scadenze per la presentazione delle domande vanno dall'11 aprile al 9 giugno. L'importo delle borse è variabile (a seconda del Paese di destinazione), i contributi ineriscono le spese di viaggio e soggiorno.



Si è tenuta al Polo Scientifico di Caserta la manifestazione di orientamento promossa dall'Ateneo in collaborazione con Ateneapoli

9 mila studenti a 'V:Orienta'

Un'università inclusiva: "nessuno alla Vanvitelli viene lasciato indietro"

Una fiumana di ragazzi invade piazzale, aule e corridoi. Sono 9 mila i diplomandi accorsi il 30 e 31 marzo a 'V:Orienta', l'annuale appuntamento di orientamento promosso dall'Università Vanvitelli in collaborazione con il quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli. "Siamo tornati in presenza grazie all'impegno della governance di Ateneo, abbiamo riempito queste sale di simboli, musica, gadget, colori e soprattutto di studenti. La vita universitaria, del resto, non è fatta per essere vissuta dietro a uno schermo!", commenta il prof. **Roberto Marcone**, delegato di Ateneo all'Orientamento, mentre, indosso una felpa con il logo della Vanvitelli, verifica, con il prof. **Vincenzo Nigro**, delegato alla Didattica, che tutto proceda per il meglio. Come sede della manifestazione, la scelta è caduta sul **Polo scientifico di via Vivaldi a Caserta**: "Il complesso, che ospita i Dipartimenti di Matematica e Fisica e di Scienze e Tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche, e la didattica di Psicologia si presta molto bene all'idea di campus universitario. È capiente, labirintico e invoglia gli studenti a visitarlo". Il clima brioso e leggero che si respira dappertutto non oscura il proposito reale e imperativo della due giorni: "Contrastare le informazioni false". Agli studenti viene detto che se sceglieranno questo o quel Cor-



> Il prof. Roberto Marcone

so di Laurea troveranno sicuramente lavoro. In quest'ottica alcuni percorsi di studio finiscono con l'essere inesorabilmente subordinati agli altri, almeno nell'opinione pubblica, e questo è esattamente quello che Marcone intende per informazione falsa: "Sfatiamo un luogo comune: i bravi lavorano sempre e in qualsiasi ambito. Il Corso di Laurea adatto a noi non si sceglie in base a quanto ci farà guadagnare in futuro, ma in base a quello che ci piace e che siamo in grado di fare. Mi rivolgo agli studenti: se scegliete un percorso che non vi piace fatterete moltissimo a raggiungere la laurea. Anzi, rischierete di essere sopraffatti e di abbandonare gli studi". Le giornate di orientamento come queste hanno quindi lo scopo di

far sì che "le informazioni acquisite vengano messe a confronto con le proprie passioni e inclinazioni. Non si viene qui solo per cercare conferme, ma anche per confutare eventuali informazioni fallaci". Quel che Marcone si aspetta da questo evento è "una bella festa", la quale però deve lasciare agli studenti certezze e senso di sicurezza. Viviamo tempi incerti, dove le paure degli studenti sono legate al futuro ("Quanto ci metterò a completare il mio percorso? Cosa farò dopo? Riuscirò a trovare un buon impiego?") e ai sacrifici che riguardano il presente, anche in termini di costi. "Va detto chiaramente – prosegue Marcone – nessuno alla Vanvitelli viene lasciato indietro". Sotto il profilo economico: "Siamo un'università statale e il nostro obiettivo è far sì che nessuno venga escluso dalla possibilità di portare a compimento i propri studi. Per questo l'Ateneo prevede molte agevolazioni, come l'erogazione di borse di studio in affiancamento a quelle dell'Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario e premi annuali per gli studenti meritevoli. Tendiamo a premiare i bravi e i propositivi, ma siamo altresì molto attenti a non lasciare indietro chi si trova in momenti di fragilità". Sotto il profilo umano e sociale: "Affrontare momenti di difficoltà durante gli studi è normale, è successo a tutti. La Vanvitelli of-



fre un apposito servizio di sostegno psicologico. Inoltre, poiché il nostro imperativo è 'inclusività', offriamo tutoraggio per gli studenti e servizi inclusivi per le persone con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento". Perché l'università non è più soltanto il luogo deputato alla trasmissione del sapere, ma un avamposto della solidarietà sociale, uno spazio in cui i valori pluralistici vengono applicati concretamente e in cui parole come 'stigma' ed 'esclusione' perdono di colpo la loro incidenza. "L'università ideale è quella che aiuta gli studenti, che dialoga con loro e si prende carico delle loro necessità. Non è una corsa a ostacoli, non è una gara per chi arriva primo. L'università deve contrastare il senso di inadeguatezza che spesso, nella nostra società, affligge gli studenti, che sono costretti ad essere sempre più performanti. Solo così – conclude il prof. Marcone – potremo aprire il giornale e non leggere più che una studentessa si è uccisa per non aver potuto dichiarare le proprie fragilità".

Servizi di Nicola Di Nardo

Musica, street food, gadget, colori: l'accoglienza friendly

Totem esplicativi, pannelli-anfitrione che guidano i visitatori nel dedalo di aule, dépliant multicolori un po' dovunque e gadget vari e variopinti. Un'esplosione di colore che entra negli occhi, accompagnata dalla musica del disc-jockey che raggiunge gli angoli più remoti del plesso casertano di via Vivaldi. Fiera d'inizio primavera? No, soltanto Vanvitelli Orienta che torna in presenza e lo fa alla grandissima. "Puntare sui simboli e sui colori è una strategia sempre vincente – commenta il rappresentante degli studenti **Alessio Lustrò** (Psicologia) – ma noi

puntiamo anche alla qualità!". Alle otto del mattino comincia il flusso degli studenti degli ultimi anni delle superiori, qui per la due giorni che illustrerà loro le prospettive per il futuro. Ed è proprio questa la parola che scandisce il ritmo dell'evento, "Futuro", che campeggia orgogliosa sui dépliant con la seconda sillaba in neretto, come a voler dire: "Sì, è proprio a te che mi rivolgo". Già all'ingresso i primi stand formano una lunga fila accanto al camioncino dello street food, e i numerosi 'Caronte', cioè gli studenti senior delegati ad accompagnare il passaggio dalle



superiori all'università, si fanno avanti a chiedere come possano essere utili. "Io sto cercando l'aula di Ingegneria", dice una ragazza. "Allora devi salire al piano superiore, lì, in quell'edificio. Accomodati e troverai i miei colleghi, loro ti guideranno", risponde una tutor. L'intero complesso

è percorso in lungo e in largo da decine di ragazzi e ragazze con indosso il badge con su scritto 'Staff', un vero e proprio servizio d'ordine che vaga con piccoli drappelli di giovani al seguito, nel loro percorso verso le aule. "Gli

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata



...continua da pagina precedente

studenti si dividono in due categorie – racconta **Gaetano Caputo** (Farmacia) – ci sono quelli del quarto anno un po' più indecisi e che spaziano tra Corsi di Laurea molto diversi tra loro. Quelli del quinto anno, invece, sembrano essere già orientati e assistono più frequentemente alla presentazione di Corsi di Laurea di uno stesso settore disciplinare". Ci insinuano nelle aule, curiosiamo a destra e a manca, e anche noi veniamo assorbiti dal clima festoso e giocondo dell'evento, accompagnati dalle indicazioni dei tutor. Ci accorre in soccorso **Alessandro Scognamiglio** (Psicologia clinica), che ci prende sottobraccio e ci accompagna per un tratto di strada. "Si percepisce proprio che gli studenti sono stati toccati dalla pandemia – dice mentre camminiamo – Hanno voglia di stare in presenza, fanno domande, si interfacciano con gli altri, hanno voglia di fare festa".

Le domande principali riguardano la difficoltà degli studi, il rapporto con i docenti, la fattibilità degli esami, "qualcuno mi ha anche domandato se le sedute d'esame siano sufficienti, spinto dal timore di non riuscire a rispettare i tempi. Io ho risposto che non c'è da preoccuparsi perché la Vanvitelli non lascia indietro nessuno. Non è un grande Ateneo, ma lavora sodo e nell'interesse di tutti", dice nel lasciarci, non prima di averci consegnato segnalibri, opuscoli e matite con su impressa la "V" di 'Vanvitelli'. Un folto gruppo cammina a passo spedito. Li vediamo fermarsi a chiedere informazioni, poi si infilano in un'aula. Chiedevano di Medicina. "Il maggior numero di richieste riguarda **Medicina, Economia e Psicologia** – raccon-



ta **Marika Negro** (Scienze biologiche) – perché si è convinti che offrano più possibilità di lavoro. Nel caso di Medicina, la domanda principale riguarda il Tolc. Gli studenti si informano anche sulla differenza tra un Corso di Laurea Triennale e uno Magistrale e se la Vanvitelli sia un'università pubblica o privata. Quest'ultima domanda, a mio avviso, è l'elemento che più denota il clima d'incertezza di questi tempi, visto che spesso si accompagna alla richiesta di informazioni sulle tasse. La crisi economica, accentuata dalla recente pandemia, ha lasciato i suoi segni, e le famiglie si trovano in difficoltà". In cortile è posteggiato un bus completamente ricoperto di scritte blu: "Very Soon", si legge. È il servizio navetta di Ateneo, ideato dal prof. Armando Carteni. "Molte delle richieste riguardano i servizi offerti dall'Ateneo – spiega **Francesca Parisi** (borsista di Psicologia) – come appunto il servizio navetta, ma anche gli accordi internazionali, le convenzioni strette dall'Ateneo e i tirocini. Altre domande riguardano invece l'organizzazione degli esami o il metodo di studio più efficace". Un consiglio da psicologa agli in-



decesi: "informarsi sul Corso di Laurea e sugli sbocchi lavorativi, certo, ma specialmente **orientare la scelta in base alle proprie inclinazioni**". Non mancano domande più singolari, che riflettono le preoccupazioni 'umane' dei giovani studenti: "Mi hanno chiesto se i professori siano buoni, se l'università è impegnativa e quante ore di studio al giorno siano necessarie - racconta **Michela Langelotti** (Scienze degli Alimenti e della Nutrizione umana) - Possono sembrare domande banali, ma non lo sono affatto. Per noi studenti 'navigati', certi aspetti della vita universitaria sono un'ovvietà, ma lo stesso non si può certo dire per



i neofiti. Capire le loro esigenze, essere comprensivi, proclivi all'ascolto e orientarli al meglio, questo è il nostro compito". Chi chiede per Medicina vuole sapere se toccherà subito con mano la realtà della corsia, Economia è assediata da frotte di aspiranti imprenditori e Psicologia è fatta bersaglio di futuri criminologi e neuropsicologi: "In quest'ultimo caso, sembra che sia stato finalmente superato il luogo comune secondo cui Psicologia forma soltanto psicoterapeuti", afferma **Giovanna Tucci** (Scienze e tecniche psicologiche). "Il merito di questo è anche delle serie tv a tema crime – aggiunge **Andrea D'Orlando** (Psicologia) – che contribuiscono a orientare le intenzioni degli spettatori".

Quando finiscono le presentazioni, il volume della musica si alza magicamente, come per chiamare gli studenti a raccolta. E questi si affacciano timidamente, si scambiano gomitate: "Andiamo a ballare?", si domandano, e poi ridono e si buttano. **Sulle gradinate ballano tutti**, perfino qualche docente, che alza in alto i pugni o simula un 'Gangnam style'. Dalla console i dj fanno selfie e gli studenti si aggruppano, si abbracciano, anche quelli che non si conoscono, anche quelli che non si vedranno più dopo oggi. "L'università è un luogo dove si celebra l'unità", ce lo hanno ripetuto ossessivamente tutti i docenti. Ed è vero. L'università unisce.

Passioni, speranze e ambizioni: la parola ai diplomandi

Nell'attesa di entrare nelle aule, gli studenti degli ultimi anni delle superiori parlottano tra loro, si scambiano pareri e opinioni e fanno leggere agli amici quel che hanno scoperto sugli opuscoli. "Guarda! – dice un ragazzo coi capelli ricci e castani all'amica – Se fai Scienze Politiche puoi diventare anche giornalista!", e il volto di lei sembra illuminarsi. Fuori dall'aula di **Medicina e Chirurgia** c'è **Maria Francesca** (Liceo E. Fermi Aversa) con lo sguardo assorto, visibilmente preoccupata: "Mi spaventa un po' il Tolc perché per chiunque ne parli sembra un ostacolo insormontabile", dice. Per lei, che ha sempre avuto una grande passione per le discipline scientifiche, non dovrebbe

essere molto difficile superarlo, ma il timore è forte. La madre è medico, ma non è solo questo a motivare la sua scelta: "Ero ancora piccola quando su internet guardavo lo svolgimento di interventi chirurgici, e già allora sapevo che sarei diventata un medico. Tolc o no, quindi, la mia ambizione resta tale". Non è preoccupato affatto invece **Michele Esposito** (Liceo C. Colombo Marigliano) che, essendo molto portato per le discipline scientifiche, è certo che al test otterrà un buon punteggio: "Sogno il laboratorio, per cui sono indeciso tra **Biotechnologie e Medicina**. La scelta è ardua, perché mi affascinano entrambe le discipline, ma fortunatamente ho ancora un anno per decide-

re". Il corridoio intanto comincia ad affollarsi e a rumoreggiare. Fuori dall'aula di **Economia** c'è un capannello di studentesse, frequentano tutte l'Istituto Tecnico Economico A. Gallo di Aversa. Tra queste, **Maria Solazzo** è la più indecisa: "Oggi seguirò Economia e Psicologia, mentre domani mi aspettano Scienze del Turismo e Scienze Politiche". Perché tanta indecisione? "Da una parte c'è l'istinto – spiega – che mi porta a voler aiutare le persone e quindi a propendere verso un Corso di Laurea in ambito clinico. Dall'altra c'è il peso degli studi superiori, di area economico-aziendale, che mi spinge a proseguire su questa strada. Presumo che la scelta sia tra seguire le proprie passioni e

perseguire obiettivi più materiali. Non è affatto semplice". È invece molto sicura di sé **Rosaria Tammaro**, futura imprenditrice, alla quale non resta che scegliere tra due Corsi di Laurea: "Sono interessata all'offerta formativa di **Economia aziendale e Scienze del Turismo**, perché entrambi i Corsi sono in linea con le mie attitudini. Sono una persona pratica, socievole e soprattutto determinata". **Susy Luongo** parla pacatamente e misura le parole, già solo ascoltandola si comprende la ragionevolezza di quel che afferma: "Sono una persona diplomatica e credo quindi di essere più portata alla politica. Seguo Economia per far compagnia alle mie

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

amiche (chissà che non possa trarne anch'io qualcosa di buono), ma più tardi sarò nell'aula di Scienze Politiche. Il mio futuro? Probabilmente nella gestione politica o nella pubblica amministrazione". **Miriam Nuzzo** (Liceo A. M. De' Liguori Acerra) è in procinto di raggiungere il piano interrato per seguire Psicologia: "Ho una duplice passione – racconta – per la criminologia e per la medicina. Sì, due ambiti molto diversi, ma che hanno in comune il fatto di essere discipline scientifiche. Per adesso ho le idee un po' confuse, vediamo come si evolveranno le cose". **Fabiana Perreca**, stesso liceo di Miriam, accompagna l'amica a Psicologia e dopo seguirà Medicina e Scienze del Turismo: "Seguirò Scienze del Turismo più per curiosità, ma aspiro ad entrare a Medicina. Se sono preoccupata per il Tolc? Assolutamente. Non ho ancora aperto libro e non sono preparata. Quale che sia la scelta, credo proprio che prediligerò l'area medica". Un gruppetto di tre ragazze sta raggiungendo l'aula di Professioni sanitarie, sono studentesse del Liceo Classico Imbriani di Pomigliano d'Arco. **Melania Porricelli** è al quarto anno e vuole fare la fisioterapista: "Ho un anno per cambiare idea, ma ho sempre detto di voler svolgere questa professione, quindi non credo succederà". Il salto dalle superiori all'università? "Mi preoccupa molto, perché il metodo di studio è diverso, così come l'organizzazione degli esami e la frequenza delle lezioni. All'università si esce dal guscio e si diventa adulti, per cui credo sia normale essere un po' spaventati". Professioni sanitarie anche per **Martina Infermo**, che in passato ha avuto bisogno di essere seguita da un logopedista ed è rimasta profondamente segnata da questa esperienza: "Ho tratto gran giovamento dalla mia esperienza personale e ho capito che vorrei aiutare le persone che sono affette da disturbi del linguaggio. In realtà vorrei aiutare le persone e basta, in qualsiasi ambito possa essere fatto". E infatti Martina seguirà anche Psicologia: "Adesso che i tabù riguardo alle patologie della mente stanno scomparendo questa professione è in fase di riscoperta. Il settore è un po' saturo, ma non credo ci sia molto di cui preoccuparsi. Se aumentano gli psicologi e gli psicoterapeuti significa che è in aumento anche il numero delle perso-



ne che hanno bisogno delle loro cure". Scelta completamente diversa per **Aurora De Luca**, che è rimasta delusa dalla presentazione di Data analytics: "Io credevo fosse informatica, invece è sostanzialmente statistica. Vorrei occuparmi della sicurezza in ambito informatico e delle implicazioni giuridiche del digitale. Credo quindi che alla fine sceglierò Giurisprudenza e poi mi specializzerò in cyber-security. Non credo che le professioni giuridiche tradizionali offrano grandi possibilità d'impiego, quindi è necessario settorializzarsi".

La prima tornata di presentazioni è ormai finita e molti studenti raggiungono le aule di approfondimento, dove i singoli Dipartimenti illustrano nel dettaglio alcuni aspetti delle loro offerte formative. Infilano timidamente la testa nelle aule, poi si ritraggono e riprendono verso l'aula successiva. C'è un capannello di studenti dell'Istituto Statale Europa di Pomigliano d'Arco (indirizzo Grafica e comunicazione) che vaga così da un po' di tempo. Due di loro, **Mario Morgillo** e **Anna Coppeta**, sono interessati ad Architettura e Design industriale. "Io vorrei studiare Design per la Moda – dice Mario – perché mi piace la progettazione e mi attira molto l'idea di poter lavorare con i vari brand della moda o magari, un giorno, crearne uno mio". Anna invece è più portata per

l'architettura: "Anche a me piace la progettazione e mi entusiasma studiare e riconoscere gli stili architettonici. È pur vero che si tratta di un percorso impegnativo, quindi la scelta potrebbe cambiare". **Infermista** invece per **Maddalena Galluccio**, che voleva studiare Medicina, ma poi ha accantonato l'idea perché "sono troppi anni di studio". A **Davide Fortuna** piacerebbe frequentare un corso in Design, ma non è sicuro di iscriversi all'università: "Sono molto attratto dalla fotografia e mi piacerebbe frequentare un corso di formazione per svolgere questo mestiere. Diciamo che sono venuto a dare un'occhiata". Tra gli studenti c'è anche chi sta partecipando ai concorsi nelle forze armate ed è qui solo per farsi un'idea. È il caso di **Manuel Mirra** (Liceo Scientifico L. Garofano Capua), che vuole diventare un carabiniere, o di **Cristina Petrucci**, il cui sogno è quello di "diventare una pilota dell'aeronautica". O ancora di **Anna Mottola** (Liceo Jommelli Aversa), che sta studiando "per entrare nella Guardia di Finanza". Chiediamo loro se sappiano che il Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi giuridici nasce proprio per dare una formazione di tipo giuridico a coloro che vogliono entrare nelle Forze armate. Non lo sanno, allora li esortiamo a seguire la presentazione di Giurisprudenza. Solo **Federica**



Ferrano (Liceo A. Rosmini Palma Campania), che ha il desiderio di diventare ispettrice di polizia, ne era al corrente: "Sono venuta qui appositamente. Voglio entrare nella Polizia di Stato, ma voglio farlo adeguatamente, tramite percorsi mirati che mi consentano di perseguire obiettivi di carriera ambiziosi". C'è poi chi vuole essere utile all'impresa di famiglia, come **Mena Vasaturo**: "La mia famiglia produce e commercializza caffè. Nell'ultimo anno il mercato sta prendendo piede e vorrei dare il mio contributo, per questo sceglierò Economia e Commercio". Tra i futuri imprenditori c'è chi è più attento alla sostenibilità, come **Federica Cerbone** (Istituto tecnico S. Pertini Afragola) che vorrebbe "apprendere come mettere in pratica strategie di green marketing", e chi lo è meno, come **Gennaro Barisciano**, interessato a Economia aziendale, per cui "la sostenibilità ha un peso relativo. Non perché non mi interessi, ma perché non credo sia l'aspetto più importante del fare impresa". **Ingegneria informatica** invece per **Anna Ciccotti**, perché "si tratta di un settore in continuo avanzamento, che in futuro mi darà la possibilità di ottenere un lavoro soddisfacente e remunerativo". Alla presentazione di **Matematica e Fisica**, in prima fila, c'è **Giovanna Esposito** (Liceo R. Caccioppoli Scafati): "La matematica è la mia più grande passione, quindi sceglierò questo Corso di Laurea a prescindere dalle opportunità lavorative che offre, che comunque sono molte". Molti anche coloro che anelano a un Corso di area umanistica, come **Anna Marigliano**: "Mi piacerebbe diventare insegnante, per questo sto pensando di iscrivermi a Lettere. Sono abbastanza sicura della mia scelta, ma ho ancora un anno per pensarci". Tra questi c'è anche chi sogna l'archeologia, come **Luca**: "Vorrei diventare un archeologo e ho sentito che il Dipartimento di Lettere e Beni culturali offre molte possibilità, anche in relazione alle attività di scavo. Sto pensando quindi di iscrivermi a Conservazione dei Beni culturali e poi continuare con la Magistrale in Archeologia".



Dal manager sportivo, al designer, al data analyst: le tante strade che si aprono a chi sceglie di studiare alla Vanvitelli

Nugoli di studenti si accalcano fuori dalle aule e attendono di entrare. Tra loro ci sono i medici, gli imprenditori, gli insegnanti, gli ingegneri, i professionisti del domani. Tra chi è legato all'amore romantico della tradizione classica, chi è motivato dal proprio senso della giustizia e chi è stato colpito dall'abnegazione dei medici in epoca Covid, l'aria è intrisa di speranza e ambizione. Si sfogliano gli opuscoli, alcuni impugnano un taccuino, altri fotografano le slide con i loro smartphone. I docenti prendono posto dietro le cattedre e cercano il contatto visivo con le future matricole. *"Oggi avrete le idee più chiare in merito al vostro futuro"*, dicono più o meno tutti prima di passare in rassegna le varie offerte formative. Le presentazioni, arricchite dai colloqui individuali che si tengono nelle aule adiacenti, non servono tanto a illustrare cosa si studi in università, quanto piuttosto a rispondere al quesito: chi diventerai? *"Lasciatevi guidare dal vostro istinto – dicono i relatori – Cosa siete bravi a fare? Vi piace la matematica? Sapete scrivere? Avete molto da dare e volete aiutare gli altri?"*, sono queste le domande che rimandano a specifiche personalità, al modo di vedere il mondo. Ci sono i creativi, i razionali, i logici, i passionali, i tecnici. Ci sono coloro che, mossi dalla prontezza di spirito, saprebbero mantenere il sangue freddo anche in circostanze estreme. Oggi sono le inclinazioni che contano. Nessuno dice 'vorrei studiare Medicina', ma 'voglio fare il medico'. Non 'voglio frequentare Economia', ma 'voglio fare l'imprenditore', e i docenti sono lì, in prima linea per aiutare ognuno a capire chi davvero voglia diventare.

AREA MEDICA. *"Il medico mette gli altri prima di sé stesso"*, così il prof. **Marco De Sio** (Urologia) ha inaugurato il discorso su **Medicina e Chirurgia**. Le qualità giuste sono l'empatia, la buona disposizione verso il prossimo, la capacità di saper gestire situazioni molto stressanti, la volontà di imparare cose nuove e la modestia di *"non sentirsi mai arrivati, perché questo settore è in costante mutamento"*. Tanta empatia



è richiesta anche a chi sceglie uno dei tanti Corsi Triennali delle **Professioni sanitarie**: da Fisioterapia a Ortottica, da Radiologia a Igiene dentale. Poi c'è **Farmacia**, Corso di Laurea Magistrale (durata quinquennale) che, come dice **Gaetano Caputo**, studente all'ultimo anno, *"non consente solo di lavorare dietro al banco o di effettuare preparazioni galeniche, ma anche di impiegarsi nel settore pubblico e privato, presso grandi industrie dove le competenze del farmacista sono riconosciute e apprezzate"*. E poi la Triennale in **Biotechnologie**, per chi sogna di lavorare in laboratorio, a contatto con le applicazioni biotecnologiche più

all'avanguardia nel settore chimico, farmaceutico, sanitario e ambientale.

"Noi lavoriamo in gruppo"

AREA TECNICO-SCIENTIFICA. *"Chi studia Ingegneria conosce bene il valore della logica e sa applicare la propria razionalità all'ampio ventaglio di attività di questo settore"*, spiega il prof. **Fabrizio Esposito** (Bioingegneria elettronica e informatica). Oggi le lauree tecnico-scientifiche vanno alla grande, Ingegneria è tra le favorite sia per l'alto tasso di occupazione dei suoi laureati che per le competenze acquisite.

Tra le moltissime anime di **Ingegneria** (Meccanica, Biomedica, Civile, Edile, Ambientale, Gestionale, Elettronica) quella aerospaziale: *"Vi interfacerete col sorprendente mondo dell'aerodinamica – dice agli astanti il prof. Andrea Sellitto (Costruzioni e strutture aerospaziali) – studiando le varie fasi di costruzione dei velivoli. L'avanprogetto, con una parte di Meccanica del volo, poi Costruzioni e strutture aerospaziali, la Fluidodinamica, gli Impianti e i sistemi aerospaziali e la Propulsione aerospaziale. Il tutto sarà naturalmente applicato nel corso delle numerose attività laboratoriali"*. Prerequisito per Ingegneria è, naturalmente, la passione per le discipline fisiche e matematiche. Il Dipartimento di **Architettura e Disegno industriale** *"ha due filiere – come illustra la prof.ssa Claudia De Biase (Tecnica e pianificazione urbanistica) – ed entrambe richiedono creatività, ingegno, passione e perseveranza"*. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura (durata cinque anni), le Triennali in Design per la Moda e la Comunicazione e Scienze e tecniche dell'Edilizia: *"qualunque sia la vostra scelta, imparerete presto che la pratica è fondamentale nel nostro settore e che noi lavoriamo in gruppo"*, conclude De Biase. Il metodo di studio è molto diverso da quello delle superiori, *"ma questo percorso costituirà per tutti voi una stagione di crescita, dove imparerete a cavare da soli"*, aggiunge il prof. **Saverio Carillo** (Restauro).

AREA ECONOMICA. Imprenditori, dirigenti d'azienda, impiegati nel settore pubblico e privato, esperti di finanza e di mercati, operatori dei servizi turistici e dei beni culturali. Sono solo alcune delle professioni cui è possibile ambire laureandosi in Economia. Un settore, quello dell'economia e della finanza, che segue il progresso della società, evolvendosi con essa e fornendo sempre nuove prospettive di carriera. È il caso dei 'Big Data', l'enorme quantità di dati prodotti dal web che può essere sfruttata a fini di mercato e che richiede competenze specifiche perché può ri-

...continua a pagina seguente

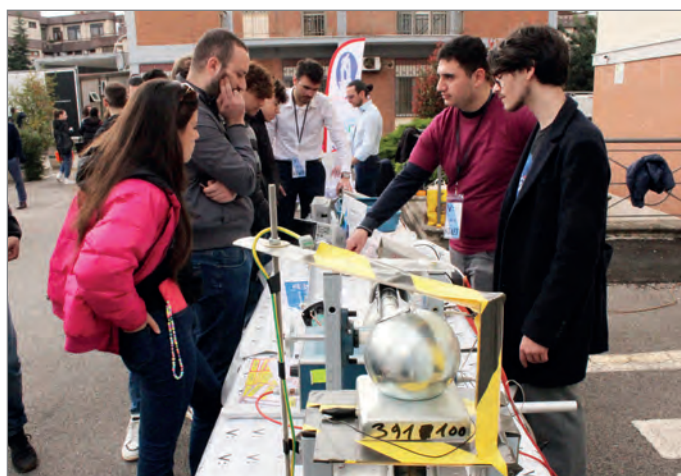


...continua da pagina precedente

velarsi un'arma a doppio taglio. Oppure la nuova frontiera della **sostenibilità**. "Oggi si parla sempre più spesso di **green marketing**, ma sono pochissime le aziende che lo promuovono davvero – afferma la prof.ssa **Barbara Masiello** (Economia e gestione delle imprese) – perché molti non sanno come si applichino delle strategie sostenibili. Se studierete a Economia imparerete come si fa davvero green marketing". E se si pensa che ormai l'impresa si faccia esclusivamente sul web, si è in errore. "Sono molti i marchi che hanno deciso di abbandonare i social network – continua Masiello – come il noto brand **Lush**, che persegue una politica più tradizionale e volta all'eco-sostenibilità senza che questo intacchi i suoi introiti". Via libera a tutti, dunque, purché abbiano voglia di sondare le numerose opportunità con spirito d'iniziativa e curiosità. Ma il settore davvero trainante, specialmente nel prossimo futuro, è per il prof. **Rosario De Iulio** (Geografia economico-politica) quello turistico: "Se dovessi orientare la mia scelta in termini di occupazione futura, allora il settore che sembra davvero in espansione è il turismo. È sufficiente che diate un'occhiata alle vostre vite. Adorate viaggiare, e ogni volta che lo fate mettete in moto un intero circuito economico che prevede trasporti, aziende e imprese". Il suggerimento del docente: "Mettete nel vostro lavoro lo stesso spirito di quando viaggiate, ed ecco che sarete i candidati perfetti per il Corso di Laurea in Scienze del Turismo".

Curiosità, sensibilità e spirito critico

AREA PSICOSOCIALE. "Chi sceglie Scienze e tecniche psicologiche deve essere sensibile, ricettivo, capace di ascoltare le problematiche delle persone e interpretare i segnali di disagio", così la prof.ssa **Raffaella Perrella** (Psicologia dinamica) all'aula piena. La maggior parte di coloro che si iscrivono proseguono poi con la Magistrale, ma anche la sola Triennale offre opportunità di carriera: "Lavorare come psicologi junior, in affiancamento a uno psicologo senior, presso strutture carcerarie e comunità per disagio minorile; offrire servizi di sostegno psicologico e di neuropsichiatria infantile e redigere dati, somministrare questionari, fare colloqui e in-



terviste ed effettuare diagnosi".

AREA POLITICO - GIURIDICA. Sognate la magistratura o le altre professioni giuridiche tradizionali? Volete diventare investigatori, manager sportivi, giuristi d'impresa o anelate alla carriera diplomatica? Allora l'area giuridica è quella che fa per voi. La Magistrale a ciclo unico in **Giurisprudenza** (cinque anni) vi consentirà di accedere alle **professioni giuridiche canoniche**: giurista, avvocato, notaio, magistrato. Il Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Servizi giuridici andrà invece a preparare coloro che vogliono intraprendere una carriera nelle forze dell'ordine, nell'investigazione, in ambito sportivo e nelle pubbliche amministrazioni. Esattamente come l'economia, anche il diritto si evolve con la società. "Il Diritto non è come la medicina – afferma il prof. **Marco Colacurci** (Diritto penale) – Il corpo umano non cambia e, per quanto la ricerca possa progredire, l'oggetto di studio resta lo stesso. Questo nel diritto non avviene". Il richiamo è ai droni militari con i quali è possibile silurare gli

obiettivi da distanze prima impensabili, con evidenti (e diverse rispetto al passato) implicazioni etiche. Oppure alle auto con guida autonoma: "Quando non è più l'essere umano a condurre il veicolo, in caso di incidente mortale, di chi è la colpa? Del costruttore? Del progettista? Ecco che quindi il Diritto si evolve anche in base alle nuove tecnologie", gli esempi del docente. Le caratteristiche di chi studia Giurisprudenza? "Gente curiosa riguardo alle dinamiche del sistema-mondo e attenta al dibattito politico. Il Diritto viene dopo, perché è strettamente connesso con la società. Ecco, per essere dei buoni studenti di Giurisprudenza si deve saper stare al passo coi tempi". Ambasciatori, funzionari della pubblica amministrazione, mediatori culturali e linguistici, dirigenti politici e molte altre sono le prospettive di carriera che offre **Scienze Politiche**. La parola va ancora una volta al prof. De Iulio: "A Scienze Politiche riceverete una formazione multidisciplinare, e in particolare di tipo storico, giuridico, geografico e linguistico. Questo vi darà la possibi-



lità di lavorare non solo come impiegati nelle pubbliche amministrazioni, ma anche come giornalisti, o di collaborare con le **Organizzazioni Non Governative**". In questo caso il candidato ideale sarà "aperto a realtà molto diverse dalla sua, una persona curiosa di scoprire il mondo che si trova al di là del proprio cortile e con uno spiccato slancio verso la realtà internazionale".

AREA SCIENZE AGRARIE E AMBIENTALI. Tutelare il patrimonio ambientale e sfruttare in modo sostenibile le risorse del territorio. Questo lo scopo del Corso di Laurea in **Scienze agrarie e forestali** (in collaborazione con il Dipartimento di Agraria della Federico II), che si propone di andare a formare le future generazioni di agronomi, il personale di parchi e riserve protette e operatori del settore agroalimentare. "Servono persone che abbiano a cuore il proprio territorio e che sappiano utilizzare le sue risorse con lo scopo di valorizzarle – spiega il prof. **Antonio Fiorentino**, Direttore del Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche – secondo lo spirito che anima un po' tutti i nostri studenti". **Scienze ambientali** va invece a fornire una preparazione a tutto tondo sulle risorse ambientali, fornendo conoscenze e competenze idonee alla loro tutela e preservazione a figure che potranno essere impiegate nella pubblica amministrazione.

AREA UMANISTICA. Il principale bacino di assorbimento dei laureati in **Lettere e Conservazione dei Beni culturali** è l'insegnamento, ma gli studi umanistici sono un bagaglio essenziale per moltissimi professionisti: giornalisti, storici dell'arte, archivisti, archeologi, operatori nel campo dei beni culturali, museologi, filologi, organizzatori di eventi e mediatori culturali tra questi. "Oltre alla formazione che riceverete, il nostro Dipartimento vi offrirà moltissime opportunità", afferma il prof. **Giovanni Morrone**, Presidente del Corso di Laurea in Lettere. Il riferimento è anche agli **accordi internazionali** e alla possibilità di conseguire un doppio titolo

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

di laurea con l'ateneo nizzardo Cote d'Azur. "Si tratta inoltre di un'università, per così dire, 'sotto casa', facilmente raggiungibile e che offre un ampio ventaglio di servizi". Ma chi sono i candidati ideali del Corso di Laurea in Lettere? "Prima di tutto persone con un forte spirito critico" – continua Morrone – No alla trasmissione acritica dei saperi, ben vengano invece i punti di vista diversi, polemici, che individuino i limiti, i punti critici dei pensieri e delle discipline e conducano a prese di posizione migliorative". Conservazione dei Beni culturali offre invece "una preparazione propedeutica alla storia dell'arte e all'archeologia, ma non solo" – spiega il prof. Nicola

Busino, Presidente del Corso – permette anche di lavorare nel turismo e sul territorio. In altre parole, **chi studia Beni culturali imparerà a trasmettere il patrimonio culturale**, grazie alla coordinazione tra didattica frontale, esperienze sul campo e uscite outdoor. Gli studenti impareranno come si entra in contatto con gli operatori dei beni culturali: musei, soprintendenze, comuni".

"I nostri studenti sono sorprendentemente dotati"

AREA SCIENTIFICA. 'La matematica è l'alfabeto in cui Dio ha scritto l'Universo'. Questa massima, pronunciata nien-

tepopodimeno che da Galileo Galilei, rende bene l'idea dell'importanza di studiare queste discipline. "Il mondo si spiega attraverso fenomeni fisici, trascritti in linguaggio matematico", afferma il prof. Giovanni Pisante (Matematica). Agli studenti in questo ambito sarà consentito di acquisire un bagaglio di nozioni teoriche, applicate nelle numerose attività laboratoriali (oltre che in sede, presso il laboratorio Circe di San Nicola La Strada). Qualità essenziali sono "la curiosità di capire come funziona il mondo e **molta, molta pazienza** – prosegue Pisante – Questo è un ambito che richiede studio e applicazione. Un consiglio spassionato: le cosiddette 'scienze dure' scoraggiano chi è obbligato a studiarle, quindi sceglietele solo se mossi da reale passione. In verità faticiamo molto a scovare nuovi talenti, ma **tutti i nostri studenti sono sorprendentemente dotati**". Data analytics, Corso internazionale in lingua inglese, è di grande attualità. "Il mondo d'oggi produce dati in enorme quantità, dati che hanno bisogno di essere studiati, capiti e interpretati" – continua Pisante – È per questo che **la figura del data analyst è estremamente**



te ricercata e il settore offre infinite possibilità d'impiego anche con la sola Triennale". **Scienze biologiche**, come dice la parola, ha a che fare con le scienze della vita. "Il Corso fornisce una preparazione di base, ma affatto superficiale, nell'ambito della chimica organica e inorganica, della fisica, della matematica" – dice il prof. Elio Coppola, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Ambientali – ma prevede anche un importante nucleo di discipline professionalizzanti. L'obiettivo è quello di formare la figura del biologo junior, che potrà affiancare il biologo senior in ambito di ricerca e lavorare in equipe". Anche qui, come per tutte le altre discipline, l'imperativo è uno: "Siate curiosi, abbiate voglia di scoprire e di sondare i vostri limiti. Sembra il solito luogo comune, ma ciò non lo rende meno vero: fate quello che vi piace e non lavorerete un giorno della vostra vita".

Professioni Sanitarie

"Siate il professionista che vorreste trovarvi di fronte"

Chi è il candidato ideale per le Professioni sanitarie? Quali sono le difficoltà di questi percorsi che hanno durata triennale? A chiarirlo è la prof.ssa **Francesca Gimigliano**, Presidente del Corso di Laurea in Logopedia, di fronte alla platea di interessati: "Che scegliate di fare Infermieristica, Ostetricia o Logopedia dovete essere in possesso di specifiche caratteristiche, le stesse di chi studia Medicina. Queste professioni vi porranno a contatto con soggetti fragili o comunque in contesti delicati della loro vita, per cui **dovete essere empatici, predisposti all'ascolto e altruisti**". Come per Medicina, anche la laurea in questo ambito è **abilitante**, "il che significa che una volta conseguito il titolo potrete esercitare la professione, a meno che non vogliate proseguire con un Corso di Laurea Magistrale". L'accesso alle Professioni sanitarie, a numero programmato, è subordinato alla compilazione di un test d'ingresso unico per

tutti i Corsi di Laurea. "Per affrontarlo al meglio" – prosegue la prof.ssa Gimigliano – l'Ateneo mette a disposizione dei corsi di preparazione, ai quali potrete accedere secondo le modalità indicate sul sito web". La motivazione per scegliere uno di questi Corsi di Laurea? "La passione, perché scegliere un percorso di studio che vi piace significa, banalmente, rendere la vita più facile ed accelerare in quello che farete", sottolinea la docente.

La parola va poi agli studenti, che definiscono gli aspetti delle principali professioni. Chi è, ad esempio, l'infermiere? "Spesso si pensa che l'infermiere sia solo colui che segue il malato in corsia" – spiega **Letizia** (Infermieristica) – ma non è così. È una figura generica che si presta bene a ogni ambito: può lavorare con i bambini, con i pazienti in fase terminale o in strutture riabilitative. **La sua versatilità è tale da consentirgli di essere impiegato in attività molto diversificate.** Non



solo, l'infermiere, più del medico, sta a contatto con il malato e deve quindi essere più sensibile, attento alle necessità umane e deve saper comunicare con i familiari del paziente in momenti di grande sconforto". L'ostetrica è invece, nell'opinione comune, quella figura che assiste la partorientente nel momento del travaglio, ma "non c'è nulla di più sbagliato", come sostiene **Sofia** (Ostetricia). "Il ventaglio di at-

tività dell'ostetrica è molto vasto" – prosegue – e va dai primi mesi di gravidanza fino al momento della nascita del bambino. **Per tutto quello che riguarda la parte clinica precedente al parto, infatti, la futura mamma si interfaccia con l'ostetrica**". Un ruolo importante dell'ostetrica riguarda anche i fattori di rischio: "Questa figura è essenziale anche nella prevenzione e nella cura di patologie che potrebbero colpire la donna, come il tumore del collo uterino" – spiega **Clelia** (Ostetricia) – per cui è importante che chi sceglie di svolgere questa professione non abbia soltanto solide competenze, ma anche umanità. Quando si tratta della salute, del resto, ognuno di noi si aspetta di trovarsi di fronte a persone comprensive, che attenuino le nostre paure anziché alimentarele". E poi un consiglio agli aspiranti: "Ecco, l'unico suggerimento che posso darvi è il seguente: **siate il professionista che vorreste trovarvi di fronte**".



Il test di accesso a Medicina "una prova che non perdona"



"Il medico? Una missione!" - dice il prof. Marco De Sio guardando negli occhi la platea di aspiranti medici - *Chi di voi sceglierà questa professione affronterà molti sacrifici, ma ne trarrà in cambio enormi soddisfazioni*". Una professione di cui non si è mai parlato tanto come durante il periodo del Covid quando gli 'angeli in camicia' hanno sacrificato sé stessi per arginare la pandemia. Una professione che pone gli esseri umani di fronte agli esseri umani, che richiede prima di tutto **"empatia, umanità, altruismo"**. Non è una professione per tutti. La sala è gremita, gli studenti dei licei, spalla a spalla, guardano assorti lo schermo dove adesso campeggia **una sigla che desta non poca preoccupazione: Tolc**. Sono tante le novità riguardo al test somministrato dal Cisia, che da quest'anno potrà essere effettuato in **due diverse tornate, accessibili agli studenti a partire dal quarto anno** delle superiori. **Aprile e luglio** i mesi in cui si svolgeranno. Gli studenti avranno l'occasione di dare il meglio di sé di fronte allo schermo. Sì, perché un'altra novità è proprio questa. Dalle parole di De Sio: **"Non è più il tempo del cartaceo e i test si svolgeranno al computer. Avrete così modo di accedere direttamente al vostro risultato"**. E poi l'avvertimento: **"Non prenderei sottogamba il test. Scordatevi l'interrogazione in classe a cui siete abituati. La maggior parte di voi non è abituata al test a risposta multipla (50 quesiti in 90 minuti), ma sappiate che questa è una prova che non perdona. Non lo dico per spaventarvi, ma per far sì che capiate l'impegno che vi state assumendo e che lo affrontiate come si deve"**. Più occasioni per provare, certo, ma non per la stessa area disciplinare: **"Non si può scegliere di concorrere due volte per Medicina (Tolc-Med) o per Veterinaria (Tolc-Vet), ma una singola volta per ognuno degli ambiti"**, aggiunge il docente. Consigli per affrontare il test al meglio? **"Prendetevi il giusto tempo e leggete attentamente le domande, nel frattempo esercitatevi nell'apposita sezione sul sito del Cisia, che da quest'anno offre la possibilità di effettuare simulazioni sui quesiti delle precedenti edizioni"**.

"Siate sempre inclini all'ascolto"

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in **Medicina e Chirurgia** (durata 6 anni) **si disloca su due sedi, Caserta e Napoli (310 posti la prima e 260 la seconda)**, e va a **"formare gli studenti sotto il profilo professionale e specialmente umano"**,

siate sempre inclini all'ascolto, siate vicini alle esigenze delle persone e siate umani". Corsi, turni in corsia, sedute d'esame impegnative e tanto, tanto sacrificio, ma anche tante occasioni. A differenza della didattica 'statica' delle superiori, **"l'università si fonda su un tipo di conoscenza mutevole nel tempo - prosegue Montella - che si sviluppa grazie alla ricerca e che viene divulgata"**



come ha sottolineato il prof. **Marco Montella**, docente di Anatomia patologica. Si parla di un **Corso di Laurea abilitante**, che permette cioè di svolgere la professione dopo il conseguimento del titolo: **"Vi sarà richiesto molto impegno. I corsi sono obbligatori e sin dal primo anno verrete collocati in reparto, verrete abituati alla reperibilità e al contatto con i pazienti. Ricordatevi sempre che i medici hanno a che fare con i momenti più difficili della vita delle persone, quindi"**

attraverso le più illustri riviste scientifiche, come Springer, alle quali il nostro Ateneo è abbonato, garantendone la libera consultazione da parte degli studenti". Da non sottovalutare la possibilità di partecipare al **programma Md/Phd**, percorso di formazione di eccellenza che si affianca al Corso di Laurea, accessibile a partire dal secondo anno. Un'occasione per mettersi in gioco se non si è interessati esclusivamente all'ambito clinico, ma anche a quello della ricerca.

Il Corso di Laurea in **Medicine and Surgery (55 posti)**, con sede a Napoli ed equivalente in inglese di Medicina e Chirurgia, **"sembra un perenne Erasmus - racconta Giorgia, studentessa al terzo anno - ed è possibile interfacciarsi con studenti che provengono da tutto il mondo. È richiesta una conoscenza di base della lingua inglese, ma non temete, dopo qualche tempo imparerete a parlare fluentemente. A me è successo così"**. **"Destreggiarsi tra i vari corsi non è semplice e all'inizio può essere disorientante - dice Serena (Medicina e Chirurgia) - ma non verrete lasciati soli e potrete contare su apposite figure dettate tutor. Io sono tutor di Anatomia umana e ho il compito di seguire gli studenti e accompagnarli nel loro percorso, per supportarli nel caso in cui avessero bisogno"**.

Sorrisi smaglianti, incisioni e suture su cosce di pollo, estrazioni da teste di suini e interventi ambulatoriali: sono queste le immagini che inaugurano la presentazione del Corso di Laurea in **Odontoiatria e Protesi dentaria**, mentre alcuni studenti si accingono a lasciare il loro posto e a immettersi nei corridoi. Il Corso (**55 posti con sede a Napoli**) spiana la strada ai dentisti del domani, cioè a quelle figure che si occupano della prevenzione, della cura e della riabilitazione delle patologie dentarie e più ampiamente del cavo orale. La pratica è un aspetto fondamentale del percorso considerando specialmente che dopo la laurea si è abilitati a svolgere la professione.

Ma, una volta iscritti, che si fa? Come si superano gli esami? **"La mole di studio non è quella delle superiori, e neanche il metodo - riprende il prof. Montella - dovrete quindi reinventarvi. Avrete a disposizione moltissime aule studio e zone ricreative, ci aspettiamo che le sfruttiate. La vita universitaria non si affronta da soli, servono condivisione e confronto, anche solo per sfogarsi su una sessione particolarmente pesante. Ritrovatevi, studiate insieme, formate gruppi e stringete nuove amicizie. Alla fine dei sei anni vi sembrerà che il tempo sia volato"**.



Partnership tra l'Università Vanvitelli e la Huawei ICT Academy

ICT: percorsi di formazione per la comunità accademica



Imparare una nuova lingua, quella delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, per sviluppare il know how necessario a distinguersi nel mercato del lavoro e a rispondere alle sfide del mondo imprenditoriale in termini di trasformazione digitale. Si fonda su questo spirito la partnership tra l'Università Vanvitelli e la **Huawei ICT Academy**, programma di formazione lanciato dal colosso cinese che, attraverso una piattaforma on-line – e corsi di formazione, MOOC, materiali didattici pratici ed esercitazioni – fornisce competenze avanzate di ICT agli studenti. Ma non solo. **Alla piattaforma**, spiega il prof. **Luigi Maffei**, Prorettore all'Innovazione Informatica e Tecnologica, **"si accederà tramite una pagina web che in questi giorni è in preparazione**



> Il prof. Luigi Maffei

ne sul nostro sito". Farà gola a tutte le compagini dell'Ateneo: **"Gli studenti potranno calibrare un percorso da configurare, a seconda delle conoscenze di**

partenza, come una prima alfabetizzazione di base oppure come un approfondimento di tematiche più specifiche e delle soluzioni Huawei. I docenti, dall'altro lato, la sfrutteranno per arricchire la loro offerta didattica, in un'ottica integrativa, mai sostitutiva dei corsi. E ancora, il personale tecnico-amministrativo, il quale potrà costruire percorsi specifici in vista, e in virtù, delle imminenti digitalizzazioni in Ateneo e che, più in generale, riguardano ormai tutti gli apparati amministrativi. Questi corsi, ricordiamolo, saranno gratuiti". Un'esperienza speculare a Rosetta Stone, la piattaforma attraverso cui l'Ateneo offre corsi di lingua. **"Questa volta ci siamo dedicati all'ambito informatico",** commenta il Prorettore Maffei. Ma cosa si studia esattamente? **"I settori so-**

no vari, intelligenza artificiale, cloud computing, big data, internet of things, 5G, routing/switching, sicurezza e storage, tutti molto professionalizzanti e dettagliati", nel complesso di una vasta gamma di applicazioni, dalla progettazione e sviluppo di reti di computer alla gestione dei sistemi informatici e sicurezza delle informazioni. La piattaforma, comunque, è aperta e si implementerà con nuove offerte e con il supporto dell'accademia e delle aziende del settore. **"C'è un ulteriore benefit. Gli studenti che completano con successo i corsi del programma possono ottenere certificazioni riconosciute a livello globale come la Huawei Certified Network Associate (HCNA) o la Huawei Certified Network Professional. Hanno una valenza intrinsecamente di mercato più che accademica. La Huawei è seconda al mondo dopo Microsoft, ha un fatturato altissimo, e con la sua ICT Academy, in Italia, ha collaborazioni scientifiche con 35 Università".** L'applicazione delle tecnologie ICT **"ormai è quotidiana, ma c'è tanto ancora da fare. Siamo di fronte ad un linguaggio nuovo parlato, anche nelle aziende, non soltanto dagli informatici e dai tecnici. Deve essere appannaggio di tutti. La digitalizzazione del sistema italiano passa attraverso queste competenze, come ci dimostra proprio il PNRR".** La partnership tra la Huawei ICT Academy e l'Ateneo è stata illustrata lunedì 27 marzo presso la Sala Convegni del Rettorato di Caserta, alla presenza dei vertici dell'Ateneo e del Vice Presidente Business Development di Huawei Europe, **Eduardo Perone.** L'evento è stato anche occasione per tracciare il punto della situazione sul progetto di rinnovo tecnologico dell'**intera rete d'Ateneo** per cui oltretutto Huawei è partner. **"Fa parte del piano strategico. Al momento si stanno realizzando i lavori ad Architettura e a Sant'Andrea delle Dame, poi proseguiranno con le altre sedi. Un servizio di rete di ultima generazione comporterà notevoli vantaggi in termini di efficienza e performance",** conclude il prof. Maffei.

Carol Simeoli

Incontro sindacale

Rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 ed elezioni per il Consiglio Universitario Nazionale. Se ne è parlato nel corso dell'assemblea online tenuta dal **Sindacato Nazionale FGU Gilda Università** lo scorso 29 marzo. In particolare, il Segretario Generale del Dipartimento Università della FGU, **Arturo Maullu** - Segretario Nazionale Vicario è **Antonio Sorio** dell'Università Vanvitelli - è intervenuto sulla spinosa questione dei 50 milioni stanziati per la valorizzazione professionale del personale tecnico e amministra-

tivo delle università statali, sulla cui modalità di utilizzo non vi è ancora una indicazione definitiva. A seguire l'intervento di **Carlo Ceraldi**, candidato al C.U.N. in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo alle elezioni che si sono svolte tra il 29 marzo e il 5 aprile. Si è soffermato principalmente su due punti, tra i vari, del suo programma elettorale. Ceraldi, ha spiegato, si propone di intervenire sui parametri: rapporto tra la spesa per il corpo docente frazionata alle entrate contributive degli studenti e distribuzione dei punti organico alle diverse componenti degli Atenei.

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Giornata in ricordo della prof.ssa Arianna Sacerdoti

In occasione della **Giornata Mondiale della Lingua Latina** al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali si terrà un ricordo della prof.ssa Arianna Sacerdoti, la giovane e amata docente scomparsa lo scorso dicembre. Il 19 aprile, alle ore 10.30, in Aula 2, è attesa la lezione **"Riflessioni sulla lingua latina e la sua storia"** del prof. Arturo De Vivo, già Rettore della Federico II e oggi responsabile della Scuola Superiore Meridionale. Introduce e modera il prof. Claudio Buongiovanni. Sempre a Lettere, è in partenza la nuova edizione del **Laboratorio di Filosofia della cultura "Tecnica, corpo, emozioni. Il problema dell'uomo nell'orizzonte del XXI secolo"** con Marco Tamborini (Technische Universität Darmstadt, Visiting Professor presso il Dipartimento), a cura di Ivana B. D'Avanzo, Flavia Ferrigno e Giovanni Morrone. Trenta il numero massimo dei partecipanti. Dopo gli interventi dei relatori è prevista una discussione a cui gli studenti sono invitati a partecipare; sarà chiesto loro (divisi in gruppi di lavoro) di proporre un 'caso di studio' a partire dalle indicazioni fornite durante il laboratorio e dalla bibliografia concordata con i tutor. Gli studenti del Corso di Laurea in Lettere potranno acquisire due crediti con la frequenza e la presentazione del progetto. 4, 11, 18 e 25 maggio gli incontri, il 29 giugno la presentazione dei lavori.



'Non sprechiamo!': cerimonia per i finalisti del concorso che, dice il Rettore, "premia le intelligenze"

Sostenibilità: i progetti degli studenti per un mondo migliore

È tempo di riscuotere i tanto attesi riconoscimenti per gli studenti della Vanvitelli vincitori del concorso "Non sprechiamo!" indetto dall'Ateneo lo scorso giugno. Nella giornata del 29 marzo, presso il Rettorato di Napoli in via Santa Maria di Costantinopoli, quattro dei sei giovani finalisti sono stati accolti dal Rettore **Giovanni Francesco Nicoletti** e dal Prorettore funzionale alla Green Energy e Sostenibilità Ambientale e Delegato di Ateneo RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) **Furio Cascetta**, ad accompagnarli anche il prof. **Roberto Marcone**, membro della Commissione. "Sono qui per porgermi i miei saluti sia dal punto di vista personale che a nome di tutto l'Ateneo che io rappresento ma che oggi rappresentate soprattutto anche voi. Questa iniziativa, la quale ha raggiunto risultati straordinari, si conferma come una delle migliori messe in campo proprio perché premia le intelligenze, quindi vi ringrazio per essere parte attiva della crescita in termini di visibilità ed energie del nostro territorio", apre il Rettore Nicoletti. Il prof. Cascetta poi comunica ai presenti l'assenza per motivi di salute di due delle studentesse premiate - **Vittoria Di Rosa** (Corso di Laurea Triennale) e **Miriam Pascale** (Magistrale) - ma preme per riportare parole significative di una delle distanti: "Sono onorata di essere stata scelta tra i tanti progettisti - scrive Miriam Pascale, secondo anno di Medicina e Chirurgia - da un'Università che peraltro si interessa così tanto alla nostra crescita umana. Questo concorso ha innescato in me voglia di apprendere, entusiasmo per la ricerca e creatività, linfa vitale per qualsiasi ragazza della mia età, spingendomi alla scoperta di temi e argomenti prima distanti dalle mie conoscenze ma che sono poi diventati di forte interesse. Ci tenevo a condividere un pensiero che mi ha fatto maturare la partecipazione al concorso: prendersi cura del mondo vuol dire tutelare l'umanità presente e futura". "Parole commoventi - commenta Cascetta - poiché



non è così comune vedere studenti e studentesse apprezzare così tanto questo tipo di sforzo. È la prima volta che il nostro Ateneo indice questo concorso e io sarei propenso per ripeterlo, migliorando anche i canali di comunicazione per incrementare le domande".

La parola ai premiati

Si procede poi con la cerimonia di premiazione vera e propria attraverso l'appello in progressione ai meritevoli astanti. Primo annunciatore, **Pierluca Crisci**, Corso di Laurea Magistrale in **Ingegneria Aerospaziale**: "È stata una bellissima esperienza soprattutto perché l'argomento trattato mi ha affascinato molto. Ho concentrato il mio lavoro sulla **tecnologia wireless Li-Fi che lavora tramite onde luminose emesse da lampadine a LED**. In questo periodo storico il costo dell'energia ha subito un aumento dei prezzi considerevole e dunque il Li-Fi può essere uno strumento che permette un guadagno in termini economici e ambientali poiché causa una riduzione dei costi energetici". Poi **Luigi Rossetti**, Corso di Laurea Triennale in **Data Analytics**, Dipartimento di Matematica e Fisica, che spiega: "Come studente del terzo anno di Data Analytics ho a che fare con indagini statistiche, per questo motivo so che un costrutto così complesso come la sostenibilità ha esigenza di ritrovare riscontro nei dati. A tal proposito ho presentato un progetto basato sulla creazione di un'App interattiva che permette di promuovere la cultura, sia pratica che teorica, dello sviluppo

sostenibile tra gli studenti ma anche tra i docenti della Vanvitelli. Monitorando gli utenti è possibile valutare il successo dell'applicazione. Inoltre, potrebbe fungere da vetrina per i ricercatori del nostro Ateneo stimolando il corpo studentesco e docente a migliorare la ricerca del problema sostenibilità. Spero che comunque questa idea possa raggiungere anche un pubblico più ampio". È la volta di **Elena Landolfo**, Corso di Laurea Triennale in **Scienze biologiche**, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Alimentari, Biologiche e Farmaceutiche (DISTABIF). L'obiettivo del suo progetto: la riduzione degli sprechi come stile di vita. "Il mio progetto - illustra - si basa principalmente sul risparmio di materie prime, suolo ed energie sul rispetto dell'ambiente e sulla sostenibilità in generale. Ho proposto in merito varie iniziative, prima fra tutte quella del **contenere il più possibile lo spreco alimentare**. La parola d'ordine che ho utilizzato è riciclare ma un'altra soluzione sarebbe **approvare sanzioni legislative** contro chi non rispetta tale principio: ad esempio i **ristoratori potrebbero addebitare un supplemento a coloro che lasciano quantità eccessive di cibo**. Ciò porterebbe i consumatori ad ordinare in modo più consapevole e giusto. Ancora, si potrebbe partire proprio dall'**educare i bambini a non sprecare cibo** facendo ricorso alle scuole magari con tutta una serie di progetti costruttivi che rispondono ai bisogni reali di un ambiente. Stiamo andando incontro a vere e proprie catastrofi naturali, eventi che ormai sono fuori controllo. Dobbiamo sicuramente operare, in termini di comportamenti eco-

Albo delle Associazioni Studentesche

Bando finalizzato all'iscrizione all'Albo delle Associazioni Studentesche che potranno presentare richieste di finanziamento delle attività culturali, sportive e ricreative autonomamente ideate e gestite dagli studenti. Possono presentare domanda di iscrizione le Associazioni che: 1) abbiano almeno dieci membri studenti iscritti alla Vanvitelli, di cui almeno un rappresentante in seno al Consiglio di Dipartimento o al Consiglio degli Studenti, oppure almeno 20 membri studenti; 2) siano fondate da studenti dell'Ateneo; 3) abbiano sede presso le province di Caserta e Napoli; 4) siano dotate di Atto costitutivo e Statuto. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata dal Presidente dell'Associazione esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo protocollo@pec.unicampania.it entro il 21 aprile.

sostenibili, nel modo più consona possibile". Ad esporre un altro piano di tutela ambientale è **Roberto Cirillo**, Corso di Laurea Magistrale in **Management e Controllo**, Dipartimento di Economia: "La mia idea è quella di **brevettare un packaging ecosostenibile, prodotto attraverso il riutilizzo di fibre vegetali degli scarti agricoli**, rivolto principalmente ad aziende che utilizzano imballaggi in plastica di piccole e medie dimensioni ad esempio per accessori elettronici. In questo modo si crea un'alternativa all'uso della plastica senza rinunciare alla resistenza, per ridurre l'impatto ambientale in un settore così ampio".

In conclusione, un auspicio da parte del Rettore: "Ci auguriamo che tutti i buoni propositi degli studenti possano essere largamente recepiti per diffondere consapevolezza e per progettare la realizzazione di un mondo migliore. La nostra vita, la nostra salute parte dalla salute dell'ambiente. Che queste idee possano essere utilizzate in maniera concreta, perché il progresso deve andare avanti ma si può e si deve progredire soprattutto in un modo ecosostenibile".

Giovanna Forino



Percorsi guidati nei territori che ospitano l'Università

Alla scoperta di Santa Maria Capua Vetere

Santa Maria Capua Vetere è una città che mette in dialogo le diverse epoche e dalle cui strade il passato si affaccia a salutare i visitatori. Un pot-pourri di storia, arte e cultura che si amalgamano sino ad assumere una struttura organica, non sempre ordinata, ma che si afferma quale entità austera e immortale. Osservare la sua storia da vicino, allungarsi fino a toccarla e trasmetterla alle nuove generazioni di sammaritani: è questa l'intenzione che ha mosso la Consulta della Pastorale Universitaria (referente **Angelo Cirillo**) che, insieme all'Università Vanvitelli, e in particolare ai Dipartimenti di Lettere e Beni culturali e di Giurisprudenza, ha promosso il percorso guidato **"Santa Maria Capua Vetere, la città universitaria"** dello scorso 24 marzo. L'evento si colloca all'interno di un'iniziativa che vede la promozione di quattro percorsi guidati nei territori in cui si articola l'Ateneo Vanvitelli (il primo si è tenuto a dicembre presso il Dipartimento di Ingegneria di Aversa). Sono circa le 10.30 quando un gruppo di studenti di Lettere e di Giurisprudenza lascia l'aulario di via Perla, dove ha appena assistito all'introduzione del percorso guidato e ricevuto i saluti del Direttore di Dipartimento, **Giulio Sodano**. Alla loro testa ci sono i professori **Giuseppe Pignatelli Spinazzola** e **Maria Gabriella Pezone**, docenti di Storia dell'Architettura, che guideranno l'intero percorso. Una colonna di giovani e meno giovani (sono presenti anche docenti, cittadini e personale tecnico-amministrativo) lascia dunque l'edificio. Lungo il percorso si scherza sul fatto: sembra essere in gita "come alle superiori". La prima tappa, diversa da quella indicata sull'itinerario ufficiale, è presso la **chiesa di Santa Maria delle Grazie**, edificio in stile neoromanico che poggia su fondamenta preesistenti, in particolare sull'area della basilica costantiniana dei Santi Apostoli, di cui oggi sopravvive solo una cappella dedicata a Santa Maria delle Grazie, la cui abside presenta affreschi trecenteschi. Si tratta di un sito molto importante anche dal punto di vista storico: fu infatti cattedrale in epoca longobarda, "quando vi fu la scissione tra la vecchia Capua e la nuova Capua, con la presen-



za di due vescovi e due cattedrali", come spiega la prof.ssa Pezone. L'edificio originale fu costruito col reimpiego di materiali della città antica, di epoca romana. Oggi la chiesa è avvolta nella quiete, col suo cortile che affaccia su via Convento delle Grazie. La seconda tappa, presso il **carcere borbonico**, è un salto nel tempo fino al decennio francese, avviato nel 1799 con la proclamazione della Repubblica Partenopea. Elevata prima a capitale di Terra di Lavoro nel 1806 (onore poi trasferito su Capua), Santa Maria Capua Vetere fu designata nel 1808 come sede dell'amministrazione della legge, con l'istituzione dei tribunali e del penitenziario. Quest'ultimo fu ricavato dall'abbattimento, da parte francese, delle rimanenze del seicentesco convento dei Minimi, il quale a sua volta poggiava sulle fondamenta di un criptoportico romano. **"I lavori di costruzione del carcere borbonico furono avviati nel 1816, ma a causa della corruzione ci vollero oltre venticinque anni per vedere l'opera terminata"** – spiega Pezone – **Mentre a Santa Maria i lavori procedevano a rilento, ad Avellino era già stata ultimata la costruzione di un carcere sul modello del panopticon, cioè una struttura di celle che affacciavano su un pilone centrale, permettendo ai sorveglianti una visuale a 360 gradi. Ultimato, il carcere di Santa Maria era obsoleto, ma non venne meno la sua utilità"**. Infatti il carcere è stato attivo fino agli anni Novanta del Novecento. Consegnato all'Ateneo nel 1999 e successivamente abbandonato, oggi l'ex carcere versa in uno stato di degrado, con grande disap-

punto del prof. Pignatelli: **"Come vedete, la conservazione del bene culturale è imprescindibilmente legata alla sua funzionalità. Se non può essere usato, si pensa bene di abbandonarlo"**. Poi un salto in **via Roberto d'Angiò** dove, in stato di totale abbandono, riposa l'imponente palazzo (ormai senza tetto e deturpato da sinistre impalcature) **nelle cui sale fu siglata la resa dei borbonici alla presenza di Garibaldi**, dopo gli esiti disastrosi della Battaglia del Volturno. **"Ma perché non viene restaurato?"**, chiede una voce dal folto del gruppo. **"Guardatevi intorno, cosa vedete?"**, sollecita Pignatelli. **"Palazzi nuovi, condomini, edifici di cemento che svettano"**. **"Esatto"** – risponde il docente – **Se questo palazzo storico viene giù, ci costruiscono un bel condominio e l'economia gira"**. La tappa seguente, sulla stessa via, sono le strutture del **Museo Archeologico dell'Antica Capua**, che poggiano su antiche costruzioni romane (come quasi tutto il circondario). Oggetto dell'attenzione è la **Torre di Sant'Erasmo**, edificio oggi diroccato che fu ricavato da una torre di epoca normanna, e che fu il luogo di nascita del futuro re di Napoli, Roberto d'Angiò. **"La circostanza che il futuro monarca nacque qui è la dimostrazione che questo luogo rappresentava un importante crocevia"** – dice Pignatelli – **Inoltre molte delle scritte angioine che ci sono pervenute sono state redatte in questo posto"**. Successivamente il gruppo si è spostato su Corso Giuseppe Garibaldi, sede dell'omonimo teatro e del Palazzo della Pretura, strutture che si collocano nel conte-

sto dell'ammodernamento cittadino a seguito delle vicende unitarie. Il **Palazzo della Pretura** fu anche Casa del Fascio in epoca littoriale e, più recentemente, comando della Polizia Municipale. Procedendo sulla stessa via il gruppo è poi arrivato presso la **basilica di Santa Maria Maggiore**, prestigioso edificio che narra una storia plurimillennaria. Il primo nucleo fu edificato nel 432 da San Simmaco (oggi patrono della città) e dedicato alla Madonna. **"A fine Seicento la zona fu interessata da gravi terremoti, motivo per cui la basilica fu oggetto di importanti interventi di consolidamento e ristrutturazione. La pianta originaria, tuttavia, venne lasciata intatta"**, spiega Pezone. Oggi nella basilica convivono armoniosamente numerosi stili e, dalla navata centrale, si possono ammirare le meravigliose cappelle adornate con marmi, stucchi ed elementi architettonici di tutte le epoche. Il viaggio si è concluso a **Palazzo Melzi**, sede del Dipartimento di Giurisprudenza, con i saluti del **Direttore Raffaele Picaro**: **"Spero che abbiate apprezzato questa iniziativa, con la quale abbiamo voluto darvi un assaggio delle bellezze e delle particolarità che convivono sul nostro territorio"**. Palazzo Melzi fu edificato tra il 1630 e il 1636 su volere dell'allora arcivescovo di Capua e nunzio apostolico a Vienna, il cardinale milanese Camillo Melzi, perché divenisse la mensa della curia arcivescovile. Le poche fonti disponibili indicano il sito anche come residenza fortificata: **"in effetti sappiamo che il Palazzo era residenza estiva dei vescovi"** – sostiene Pignatelli – **Poiché a Capua, data la presenza del fiume Volturno, si rischiava di contrarre la malaria, i vescovi preferivano spostarsi nella residenza sammaritana"**. Importanti opere di abbellimento furono apportate dal nipote di Camillo, l'arcivescovo Giovanni Antonio Melzi, tra il 1661 e il 1687. **"Alla morte di quest'ultimo la struttura perse l'uso di residenza estiva"**, aggiunge il docente. A partire dal 1808, Palazzo Melzi divenne tribunale civile e penale, gli spazi furono modificati per la nuova destinazione d'uso. Fu attivo come tribunale fino alla fine degli anni Ottanta.

Nicola Di Nardo

Gli studenti sulla sede di Via Nuova Agnano

“Qui un posto bene o male lo si trova”



È un lunedì mattina ventoso questo 27 marzo che accoglie gli studenti di Ingegneria a Via Nuova Agnano. In attesa dell'inizio delle prime lezioni si fermano a chiacchierare nel giardino interno del pian terreno o sui gradoni che conducono al primo piano. “*Stamattina fa un po' freddino* – dice **Salvatore Buonocore**, terzo anno di **Ingegneria Informatica** – visto che la sede alterna nella stessa struttura spazi di lavoro e spazi scoperti. *Ma d'estate, con il sole, si sta benissimo*”. L'affluenza sembra non aver raggiunto ancora il picco massimo. “*La sede di Agnano* – spiega **Vincenzo Alaia**, terzo anno di **Ingegneria Aerospaziale** – *è una comunità non piccola, ma comunque abbastanza contenuta. Seguono soprattutto il secondo e terzo anno di alcune Triennali e diverse Magistrali ed è un po' meno congestionata di altri plessi. Marzo comunque è mese di esami, quindi non tutti stanno seguendo assiduamente*”. “*Pur soffrendo della tipica carenza di spazi studio che affligge l'Ingegneria tutta, qui un posto bene o male lo si trova*”, commenta la sua collega **Virginia Cardello**. Tablet alla mano, si sta sistemando nell'aula studio del primo piano, tranquilla e ben illuminata, “*putroppo l'unica. Poi c'è la biblioteca, dove però bisogna studiare in silenzio, e che oltretutto chiude presto, martedì e giovedì alle 16.30 e gli altri giorni alle 14.30. Un po' scomodo perché noi rimaniamo all'università fino a tardi*”. A qualche tavolo di distanza **Marcella Maiocca**, studentessa di **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio** al terzo anno, sta consultando un voluminoso quaderno di appunti di Idrraulica: “*Seguo a via Claudio, ma per ripetere preferisco venire qui. Se l'aula studio è occupata basta consultare la nostra piattaforma per gli orari EasyAcademy e cercare le aule libere da esami e lezioni, anche se spesso i docenti non le prenotano e quindi alla fine tocca andar via*”. Racconta di essere in un periodo di riflessione: “*La mia esperienza universitaria è stata positiva, forse troppo teorica più che pratica. Ora mi sono un po' bloccata con gli esami, ad un certo punto ho perso la concentrazione, e mi tocca recuperare*”.

I contro: Impianti audio e parcheggio

I pro descritti finora dagli studenti, come c'è da aspettar-

si, sono controbilanciati da diverse criticità. Sorto a Bagnoli come terzo polo di Ingegneria, inaugurato poco più di vent'anni fa, “*il complesso andrebbe già aggiornato*”, fanno notare **Francesca Coppola** e i suoi amici, matricole di **Ingegneria Informatica**. Spiegano: “*Nelle aule gli impianti audio danno sempre qualche problema e spesso i microfoni non si collegano. Un'aula al primo piano (la I.A.4, n.d.r.) non ha nemmeno i banchetti, ma solo delle sedie affastellate insieme. Non abbiamo prese elettriche a cui collegare i dispositivi, che in un'intera giornata si scaricano, e anche il wi-fi latita*”. Impegnati con Fisica II e Calcolatori elettronici, in sede trascorrono l'intera giornata. Ed è immancabile una considerazione sui mezzi di trasporto: “*In teoria la zona sarebbe ben servita, peccato che la Cumana non passi mai. O meglio, come al solito bisogna indovinare gli orari delle corse. A volte si lascia prima la lezione proprio per arrivare in tempo e, niente, si rimane ugualmente a piedi. A pomeriggio inoltrato, ad un'intera giornata, è insopportabile*”. È **Federica De Cicco**, Magistrale in **Ingegneria Gestionale**, ad approfondire il discorso sollevando un problema che, come emerge anche dalle chiacchiere con altri studenti, è profondamente sentito: “*Il parcheggio. Non possiamo utilizzare quello interrato perché è per i docenti. Non sappiamo mai dove lasciare le auto e abbiamo pure la Municipale a due passi*”. La prende con un certo spirito: “*Un po' di tempo fa, all'improvviso, mentre stavamo seguendo, è partito un annuncio per avvisarci di andare a spostare i nostri mezzi perché stava arrivando il carroattrezzi. Io, dopo l'ultima multa, mi arrangio con il treno*”. La studentessa è seduta nel giardino interno in attesa di una lezione. Mentre parla nota un cagnolino che gironzola tra gli alberelli (e altri sono al guinzaglio nell'area verde 'Antonio Attanasio' antistante l'ingresso principale). “*Il contesto ricorda un po' Piazzale Tecchio, per quanto decisamente meno urbanizzato*”, commenta **Silvia Capitozzo**, altra studentessa Magistrale in **Ingegneria Gestionale**. Dice: “*Di fatto siamo all'interno del quartiere, ma lo sfioriamo a tratti. Al massimo,*

per arrivare in sede dalla linea 2, passiamo per un reticolo di stradine abitate che di sera è privo di illuminazione e non sembra molto raccomandabile, soprattutto in inverno quando il sole tramonta presto. Che io sappia però non è mai accaduto alcunché di male e in zona si mangia una buona pizza”.

Troppe cicche a terra

Altro luogo di integrazione è il **Parco pubblico Totò** nelle adiacenze, “*dove a volte andiamo a passeggiare e a prendere il sole. È proibito entrare con i panini, però abbiamo scoperto che l'acqua è potabile*”, ancora **Federica**. Da un confronto con il gruppo delle due ragazze, intanto riunitosi, emergono altre note dolenti dell'ultim'ora. “*Com'è che alle 8:00 del mattino manca il caffè alle macchinette?* - si domanda **Andrea** - *Già sono poche, soltanto due, e non funzionano nemmeno a dovere. Al bar, che tra le altre cose chiude alle 15:00 precise, a volte lo servono un po' bruciacchiato e neanche la mensa è invitantissima con tutti quei piatti al sugo. I cornetti, invece, sono buoni. Altro problema riguarda i cestini. Ce ne sono per la carta e la plastica, ma non sappiamo dove buttarli i mozziconi di sigarette che poi, puntualmente, finiscono a terra*”. Ed effettivamente, anche ad un'occhiata superficiale, pur nel complesso della pulizia generale degli ambienti, le cicche non passano inosservate. Il gruppo si allontana con un ultimo commento: “*Gli studi di Ingegneria sono prestigiosi, sono Corsi che valgono. Ma ci vorrebbero più esperienze in azienda e una maggiore elasticità nella convalida de-*

gli esami in Erasmus per i quali spesso vengono richieste ulteriori integrazioni al rientro. È un peccato perché l'impressione è che manchi sempre qualcosa”. Sulla stessa lunghezza d'onda **Matteo Sommella**, Magistrale in **Ingegneria Biomedica**. In una pausa da una lezione di Circuiti e sistemi elettronici per applicazioni biomedicali rimarca “*la preponderanza della dimensione teorica dei nostri studi. Di laboratori ne vediamo ben pochi, e quelli che abbiamo qui hanno computer vecchiotti, mentre per fortuna è accentuata la dimensione progettuale degli esami*”. **Chiara Caroprese** e la sua amica **Sabrina**, matricole di **Ingegneria Biomedica**, si considerano ancora in fase esplorativa: “*Abbiamo seguito il primo semestre in via Claudio. Non conosciamo bene la sede di Agnano, frequentiamo solo le aule delle lezioni e un poco l'aula studio*”. Al momento “*seguiamo Analisi II, mentre per Algebra e Geometria non c'è ancora un docente fisso e si stanno alternando più professori. Il carico didattico è commisurato ad un Corso in Ingegneria, ma tanto dipende dai docenti, dal loro modo di spiegare le diverse materie e da come si affrontano le esercitazioni e le altre prove in aula*”. **Lorenzo Del Vecchio**, terzo anno di **Ingegneria Aerospaziale**, ha in semestre Affidabilità e qualità ed Elettrotecnica, “*dal lunedì al giovedì, alternando mattina e pomeriggio. Ci sarebbe anche gli esami a scelta, ma non mi sto interessando perché sono rimasto un po' indietro. Tuttavia sono contento. Aerospaziale mi piace e così Agnano. Ci sono quasi tutto il secondo e il terzo anno del mio Corso ed è come ritrovarsi tra amici*”.

Carol Simeoli

Colorata e già vissuta la nuova aula studio del Dicea

48 postazioni, distribuite tra 12 tavoli da 4 sedute ciascuno, in una sala ampia e luminosa con le pareti bianco e arancio. Inaugurata lo scorso 21 marzo, da lunedì 27 è operativa la nuova aula studio del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA). Si trova al terzo piano dell'Edificio 8 di via Claudio ed è intitolata ai professori Vittorio Biggiero e Fabio Rossi. Come ha potuto constatare Ateneapoli, gli studenti non si sono fatti attendere e, perfettamente a loro agio, l'hanno fatta propria sin dal primo giorno. "L'abbiamo scoperta grazie ad un post di Assi Ingegneria. La novità ci ha incuriosite e ora eccoci qui a dare un'occhiata", racconta **Fabiana De Stefani** e **Vittoria Barone**, studentesse alla Magistrale in Ingegneria Elettronica. Hanno preso posto da un'oretta e si stanno confrontando su un software per un progetto d'esame. Entrambe sono habitué degli spazi studio di via Claudio. "Quelli dell'Edifi-



cio del Biennio, ad esempio, oppure le biblioteche degli Edifici 3 e 4 – precisano – ma inevitabilmente, come tutti gli altri, sono sempre pieni. Le aule studio si prestano ai ripassi e ai lavori di gruppo". **Carlotta Traversa**, terzo anno di Ingegneria Civile, ha partecipato all'inaugurazione del 21 marzo: "C'è stata una bella festa, con tanto di buffet. Sono passata per un saluto insieme ad un'amica e il colpo d'occhio è stato notevole", ricorda. Loda "i bei bagni nuovi interni, la presenza di cestini per carta, plastica e rifiuti generici, le tendine arancioni intonate all'ambiente e le illustra-

zioni grafiche di pozzi, fognature, impianti di depurazione, falde e canali appese alle pareti in tema con gli interessi del Dipartimento. Comodissime anche le prese a muro lungo tutto il perimetro". Fuori sede, di Bari, "ho scelto Ingegneria Civile alla Federico II perché sono consapevole del prestigio di questa scuola". Sta studiando per l'esame di Costruzioni idrauliche. Di fronte a lei c'è **Manuela**, con gli appunti di Tecnica delle Costruzioni, e, accanto alle studentesse, **Giovanni Molierno** che apprezza l'arancione, "a mio parere stimolante per la concentrazione". In tarda mattinata si nota un certo ricambio. Per ogni tavolo che si libera, uno prende vita. "Quest'aula è molto tranquilla – commenta **Davide Molino** di Ingegneria Civile – forse perché non è ancora conosciuta. Una piccola parte di me spera resti tale perché è veramente accogliente e invitante per lo studio". "Ma forse qualche seduta in più ci starebbe – ribatte **Augusto Ferrara**, da bravo ingegnere, decretando che – lo spazio in fondo all'aula è sufficiente almeno per un altro tavolo". I ragazzi, di solito frequentatori della biblioteca di Ingegneria



Sanitaria al secondo piano, stanno lavorando alla progettazione di un acquedotto: "Fortuna che qui un po' di chiacchiericcio è concesso", dicono con un sorriso, condividendo il tipico vizio dei frequentatori abituali di aule studio. Ha l'aria di essere sui libri da tempo **Angelo Carabotto**, terzo anno di Ingegneria Navale. Lui conferma: "Sto studiando Tecnologia meccanica da stamattina. Ho lezione solo nel pomeriggio". La consiglierebbe agli amici? "Sì", risponde senza indugio.

Un'area attrezzata all'aperto

La nuova aula studio rientra nel novero degli interventi di ammodernamento tecnologico e miglioramento delle infrastrutture all'Edificio 8, già sede, oltre 40 anni fa, dei prestigiosi Istituti di Idraulica, di Costruzioni Idrauliche, di Ingegneria Sanitaria e di Geotecnica. La parola al prof. **Francesco Pirozzi**, Direttore del DICEA: "Vittorio Biggiero e Fabio Rossi sono stati i professori della gran parte degli attuali docenti di Ingegneria Idraulica, compreso il sottoscritto. L'aula a loro nome naturalmente è aperta a tutti gli allievi che frequentano via Claudio e significa molto per noi. Abbiamo la presunzione di pensare di offrire un buon servizio in termini di ricerca e di didattica, dobbiamo in parte recuperare nei servizi". Spiega che il nuovo spazio studio seguirà gli orari di apertura e chiusura del Dipartimento, "e abbiamo anche in programma di dotarlo di uno scaldavivande da collocare nella piccola anticamera all'ingresso".

Un ulteriore piccolo gioiellino appena realizzato: alle spalle dell'edificio, in uno spazio prima spoglio e non frequentato, ora sorge un giardinetto di cespugli e alberelli con due gazebo in legno. Sono occupati da ragazzi e ragazze in pausa. L'area è stata consegnata da pochi gior-



ni, ma è evidente che goda già del favore degli studenti. "Intanto stiamo realizzando il nuovo Laboratorio di Ingegneria Sanitaria Ambientale mentre sono terminati i lavori al Laboratorio di Strade". Sul fronte didattico: "il Cun ha appena approvato il rinnovato Corso in Ingegneria Gestionale per le Costruzioni e siamo alle battute finali anche per l'iter di modifica della Magistrale in Ingegneria Civile per l'Idraulica e i Trasporti", fa sapere in conclusione il prof. Pirozzi.



Premi per tre laureati

Tesi di laurea e premi nazionali. A tre laureati Magistrali del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA) l'elaborato finale è valso un prestigioso riconoscimento.

Fabiana Siciliano, laureata in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, è risultata vincitrice della IX edizione del premio nazionale di laurea 'Carlo Afan De Rivera'. Il titolo della tesi è "La mitigazione del rischio idraulico mediante nature-based solutions (NBSs)", con relatore il prof. **Francesco De Paola**.

Daniele Pacia, laureato in Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto, è uno dei tre vincitori del premio nazionale di laurea 'Sulla gestione ottimale delle risorse idriche', bandito dall'Associazione Idrotecnica Italiana in memoria dell'ing. Andrea Gambi. Il titolo della tesi è "Scenari d'intervento e proposte progettuali per la mitigazione del rischio idraulico sul fiume Bradano", relatore il prof. **Salvatore Manfreda**.

Sabrina Cestaro, dal 1° novembre dottoranda in Ingegneria dei Sistemi Civili, in collaborazione industriale con Almaviva, ha vinto il premio nazionale del CIFI (Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani) per la migliore tesi di laurea in Italia sui temi del trasporto merci e della logistica sostenibili, con un'analisi della CO2 emessa dalla distribuzione organizzata in Campania, presentando un caso studio relativo ai supermercati EuroEsse. Relatore della tesi, il prof. **Vittorio Marzano**.

Matematica: due nuovi insegnamenti a scelta

Due nuovi insegnamenti a scelta degli studenti al terzo anno del Corso di Laurea in Matematica. Uno si chiama **Elementi di Termodinamica**. “Lo proponiamo per le ragazze ed i ragazzi che frequentano il curriculum B, un percorso che è particolarmente indicato per chi abbia in mente di iscriversi poi alla Magistrale in **Metodi Matematici per l’Ingegneria**. Il nuovo corso a scelta è stato affidato al professore **Vincenzo Canale**”, spiega il prof. **Rocco Trombetti**, Coordinatore

del Corso di Studi. L’altro nuovo insegnamento opzionale, “che poi in realtà era previsto da anni nel nostro regolamento, ma era rimasto dormiente per mancanza di copertura di una docente che facesse lezione, si chiama **Complementi di Geometria**. È un insegnamento per gli studenti che al terzo anno della Triennale scelgono il curriculum A, il più gettonato. Questo curriculum è particolarmente indicato per coloro i quali intendano poi proseguire con la Magistrale in Mate-

matica. **Complementi di Geometria** è stato affidato al professore **Alessandro Zampini**. Non ci sono per il resto particolari novità, dice il prof. Trombetti: “Nel primo semestre al primo anno, dove insegno io, hanno frequentato tra i 160 e i 170 studenti. Grosso modo dovrebbe essere quello il numero degli immatricolati che non si discosta da quello che abbiamo registrato nel precedente anno accademico. C’è uno zoccolo duro piuttosto consolidato e devo dire che in linea di massima chi si immatricola poi va avanti. Il tasso di abbandono è basso”. Conclude: “Credo che sia merito anche dell’attività di orientamento molto intensa che svolgiamo in Diparti-



> Il prof. Rocco Trombetti

mento e nelle scuole. Abbiamo un piano lauree scientifiche che funziona. La maggior parte dei nuovi iscritti a Matematica è fortemente motivata”.

L’esperienza spagnola dello studente di Matematica

Lorenzo, laurea triennale in corso, a Siviglia con l’Erasmus

Il progetto Erasmus per non pochi studenti universitari è la prima occasione di uscire dalla casa dei genitori e di cimentarsi con le faccende della vita quotidiana – la spesa, le pulizie domestiche, le bollette – C’è anche questo valore aggiunto, che si somma all’opportunità di frequentare corsi universitari all’estero, di cimentarsi con una lingua che non è la propria, di sviluppare nuove conoscenze ed amicizie, nell’esperienza di studio che ogni anno realizzano migliaia di universitari federiciani. Tra essi **Lorenzo Centore**, ventidue anni, che ha conseguito nell’ottobre scorso la Laurea Triennale in Matematica, discutendo una tesi in **Teoria della misura** con la prof.ssa **Antonella Passarelli**. Frequentava ora la Magistrale (indirizzo generale) sempre alla Federico II. “**Sono partito per Siviglia a febbraio** - racconta - Il primo bilancio è molto positivo. La città è bella ed offre buoni servizi. Lo stesso posso dire per l’Ateneo”. In quest’ultimo, spiega, “sono molto attenti alle applicazioni. **In tutti i corsi di matematica applicata ci sono laboratori di programmazione** e per i corsi più teorici sono sempre previste esercitazioni. Ci sono, inoltre, **molte prove intercorso** e per questo abbiamo dovuto iniziare a studiare subito. I corsi sono partiti il tredici febbraio ed abbiamo già sostenuto la prima prova intercorso a metà marzo”. Lorenzo ha dovuto cercare alloggio autonomamente perché l’Ateneo non ha residenze o studentati: “Con le due colleghe che sono partite con me ho



cercato una casa da condividere. Qui i prezzi sono un poco meno alti che a Napoli. **Una stanza per studente costa in media circa trecento euro**”. La scelta è caduta su Siviglia, va avanti Centore, “perché eravamo intenzionati a partire insieme. Siviglia era quella che offriva più posti tra le Università che hanno attivato progetti di scambio con Matematica della Federico II. Ha svolto un ruolo nella scelta, peraltro, anche la lingua. Senza dimenticare che il Corso di studi di Matematica proposto da Siviglia è valutato il secondo per importanza in Spagna. **Si studia seriamente e gli Erasmus non sono trattati in maniera agevolata**. Siamo come i nostri colleghi di corso spagnoli. I professori, però, sono molto attenti a verificare se capiamo e ci propongono le prove intercorso in inglese”. Le strutture: “**Le aule sono pulite, organizzate bene e grandi**. Qui ci sono i dispensatori di acqua potabile e varie mense. I servizi igienici so-

no sempre molto puliti”. Centore e le sue colleghe, quando non mangiano a mensa, frequentano i locali intorno al campus. “**Sperimentiamo per lo più - racconta - cibi spagnoli**. Per esempio i bocadillos. Abbiamo anche provato la pizza. Ne abbiamo mangiate di buone in città. Siviglia, d’altronde, è piena di italiani e napoletani”. La città è a misura di studente: “È organizzata in maniera ottimale, si gira bene a piedi e con i mezzi pubblici. C’è un servizio di bici ottimo. Al momento sono molto contento. Il problema forse è gestire la casa. Le faccende domestiche possono risultare un poco noiose, cerchiamo di organizzarci”. La Spagna è famosa per la sua vita notturna, la movida. Siviglia non fa eccezione. “Ci sono tantissimi locali e persone in giro per la città quasi tutti i giorni della settimana. Molti bar e discobar, locali per tapas. Organizzano molti spettacoli di flamenco”. La borsa Erasmus serve a coprire l’affitto, le bollette ed anche

una parte della spesa. “**Io ricevo in base al mio Isee familiare 650 euro al mese**. Naturalmente la borsa da sola non è sufficiente a vivere a Siviglia, la integrano i miei genitori. Tuttavia è una somma discreta e poi dipende molto dallo stile di vita che si vuole avere. Noi giriamo, visitiamo posti, quando capita usciamo, ma certamente siamo concentrati in maniera prioritaria sullo studio, sui corsi, sulle lezioni. Non siamo venuti a Siviglia per trascorrere le notti tra un locale e l’altro, ma essenzialmente per frequentare l’Università”. Centore si è laureato alla Triennale rispettando pienamente il ruolino di marcia. “**Ci sono riuscito - spiega - perché ho sempre cercato di organizzare la sessione di esami in maniera precisa e di riservarmi un piano b, un’alternativa, qualora non fossi riuscito a dare un certo esame in tempo o quell’esame non fosse andato come avrei sperato. A Matematica bisogna studiare molto, se possibile durante i corsi**. Se non è possibile – io per esempio vivo a Marigliano e per gli spostamenti da casa a Monte Sant’Angelo e ritorno impiego non meno di tre ore al giorno, il che non sempre rendeva praticabile lo studio quotidiano – è importante almeno che durante i corsi si tengano gli appunti sistemati. Questa strategia permette di affrontare la vera e propria preparazione, che avviene tra la fine del semestre e la data di esame, senza sprecare tempo”. L’esame più ostico? “**Per la preparazione direi Algebra 1. Per complessità Geometria 3**”. Centore resterà a Siviglia fino a luglio, poi rientrerà in Italia per continuare il percorso di Laurea Magistrale. “**Il mio sogno - dice - è insegnare all’Università**. Non sarà facile, ma almeno per ora voglio crederci ed impegnarmi affinché si realizzi”.

Nuove attrezzature scientifiche al Dipartimento di Biologia

Biologia si irrobustisce sotto l'aspetto delle sue attrezzature scientifiche. "Abbiamo effettuato vari acquisti - dice il prof. **Gionata De Vico**, Direttore del Dipartimento - per rafforzare la strumentazione di ricerca. In parte grazie ai finanziamenti derivanti da vari progetti di ricerca, per esempio alcuni che portiamo avanti con il Cnr, ed in parte su fondi del Dipartimento. **Spero che Biologia possa diventare un riferimento per la modellistica, dalla molecola all'ecosistema**". Entra nel dettaglio di alcuni nuovi strumenti: "Ultimamente abbiamo acquistato **una biostampante importante**. È in corso, inoltre, la definizione dell'acquisizione di una **mass imaging, un'apparecchiatura di ultima generazione**. Abbiamo poi messo su una organizzazione per i **pesce teleostei**. Mi limito a questi esempi, ma l'elenco potrebbe continuare". Sul versante della **didattica**, "abbiamo introdotto alcune significative modifiche

ai regolamenti relativi ai Corsi di Laurea. Il più significativo, per quanto concerne la Laurea Triennale, è che **gli studenti avranno la possibilità di svolgere intramoenia, presso i nostri laboratori, il tirocinio prelaurea**. Finora avevano la necessità di svolgerlo all'esterno. Con questa innovazione contiamo di agevolare e rendere più fluido il percorso formativo dei laureandi, anche in considerazione della circostanza che poi la quasi totalità di coloro i quali conseguono la Laurea Triennale proseguono il percorso con la Magistrale. Alla Federico II oppure in un altro Ateneo". Nelle scorse settimane, inoltre, Biologia ha ospitato il **Nucleo di Valutazione interno dell'Ateneo**: "La relazione è nel complesso positiva. Un ottimo segnale per noi, tra l'altro di buon auspicio in previsione del 2024, quando il Dipartimento ospiterà i valutatori dell'Anvur, l'Agenzia del Ministero della Università".

Si è conclusa, intanto, la secon-

da edizione di **Genialità**, il laboratorio di comunicazione della scienza nell'ambito dell'oncologia molecolare che è stato offerto agli studenti della Triennale in Biologia nell'ambito di **Aircampus**, iniziativa di collaborazione all'insegna della divulgazione e della sensibilizzazione tra l'Ateneo federiciano, nell'articolazione dei suoi diversi Dipartimenti, e l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. L'evento di premiazione si è svolto a marzo, quando sono stati anche presentati gli **otto video di divulgazione realizzati dagli studenti di Biologia** i quali hanno partecipato al progetto. L'insulina è stato il primo farmaco ricombinante del quale sia stato autorizzato l'impiego; l'importanza di utilizzare creme solari quando ci si espone al sole, per prevenire il rischio del melanoma; i primi passi verso la scoperta delle cellule staminali, la storia delle cellule HELA: i temi di alcuni filmati scaricabili dal sito web del Dipartimento.

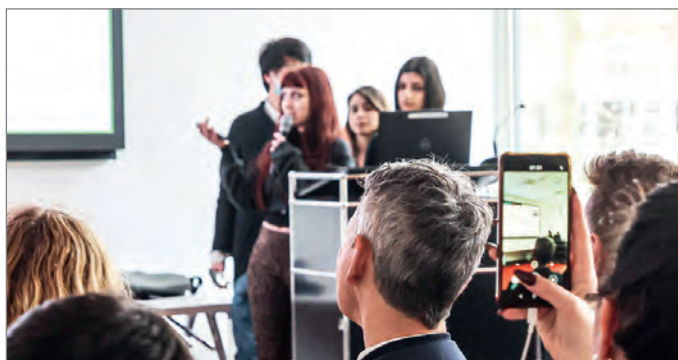
"La Scuola in Mostra"

Si terrà il 14 aprile presso la Mostra d'Oltremare l'evento di orientamento e divulgazione scientifica promosso dalla **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base "La Scuola in Mostra"**. La sessione mattutina è rivolta principalmente alle scuole secondarie, con interventi istituzionali, dimostrazioni scientifiche a carattere divulgativo anche in forma di gioco, la premiazione dei vincitori del bando Eccellenze 2023, stand informativi sull'attività di formazione dei Collegi di Architettura, Ingegneria e Scienze matematiche, fisiche e naturali. Nella parte pomeridiana si svolgeranno ulteriori dimostrazioni scientifiche e saranno illustrate le attività di formazione e di ricerca sviluppate nei vari Dipartimenti. Un concerto dell'Orchestra Scarlatti chiuderà la manifestazione.

Un laboratorio a Dortmund per due studentesse di Scienze dell'Architettura

Accompagnate dai professori Visconti e Capozzi e da tre tutor, hanno lavorato alla riqualificazione del porto fluviale

Sono state a Dortmund, in Germania, dal 10 al 23 marzo per un laboratorio di progettazione promosso dal locale Politecnico sulla **riqualificazione del porto fluviale**. È l'esperienza vissuta da due studentesse del Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura: **Veronica Infante** e **Alfonsina Nardiello**. Con le due ragazze hanno partecipato all'iniziativa i professori **Federica Visconti** e **Renato Capozzi** e tre tutor, gli architetti **Ermelinda Di Chiara**, **Maria Virginia Thelig** e **Marilù Vaccaro**. "Noi abbiamo partecipato come Ateneo napoletano - spiega Infante, che ha 21 anni ed è salernitana - ed **abbiamo lavorato con ragazze e ragazzi provenienti da varie altre Università**. In particolare da Potsdam, da Eindhoven e da Berlino. Il nostro compito era di **progettare la riqualificazione conservando la funzione portuale ed arricchendola di altre funzioni**. Per esempio di una fascia residenziale e di una passeggiata davanti al fiume. Abbiamo lavorato anche ad immaginare come trasformare e rendere più fruibile dai cittadini una fascia di verde che è sopra il porto". Le giornate sono trascorse intensamen-



te tra incontri, discussioni, disegni e confronti con i docenti e con i tutor. "Abbiamo sperimentato - racconta sempre la studentessa - **come si lavora in gruppo, come si cercano soluzioni di sintesi passando attraverso divergenze di vedute e di prospettive. Ci siamo confrontati con visioni e metodi di approccio al progetto diversi**. In sostanza credo che siano stati giorni per me e per la mia collega davvero molto formativi. Ci serviranno, tra l'altro, alla **preparazione della tesi di Laurea Triennale** che verterà proprio sul pro-

getto di **riqualificazione dell'area del porto fluviale di Dortmund**". Al termine del soggiorno tedesco i partecipanti al progetto hanno presentato il sommario del lavoro che hanno portato avanti a partire dall'analisi preliminare fino al masterplan, anche specificando più in dettaglio alcune architetture. "Il tutto si è svolto con un approccio anche pratico e con il valore aggiunto di avere lavorato a pochi passi dall'area al centro del progetto. Abbiamo avuto l'opportunità di svolgere numerosi e quotidiani sopralluoghi, an-

che perché l'abitazione dove abbiamo alloggiato era proprio lì vicino". L'esperienza di Dortmund ha inoltre offerto alle due studentesse qualche spunto di riflessione anche in relazione al **laboratorio** che stanno ora frequentando a Scienze dell'Architettura e che riguarda il tema della **riqualificazione di Bagnoli**. "Certamente - dice Infante - **esistono alcune similitudini. Ci sono, però, anche notevoli differenze. Una di esse è che l'area sulla quale abbiamo lavorato a Dortmund conserva la sua funzione, quella portuale. L'area di Bagnoli non ha più da tempo la sua funzione industriale**". Qualche battuta sulle impressioni, necessariamente parziali, alla luce della limitatezza del periodo di soggiorno, che la città tedesca ha suscitato nella studentessa: "Dortmund è una città organizzata molto bene. Architettonicamente è di nuova costruzione, perché la vecchia città fu rasa al suolo durante la seconda Guerra mondiale. Molto diversa dall'Italia". Conclude con un bilancio del Corso di Laurea che frequenta: "Una **esperienza bella in un bel Dipartimento**. Ci sono alcuni aspetti negativi, per esempio non tutti gli spazi che abbiamo a disposizione sono adeguati al nostro tipo di studio, ma complessivamente sono soddisfatta. Dopo il conseguimento della Laurea Triennale mi immatricolerò ad un Corso di Laurea Magistrale, magari nell'ambito della **progettazione architettonica urbana**".

Fabrizio Geremica

Aule studio prese d'assalto, c'è chi preferisce prato e gazebo. **Problema irrisolto: i servizi igienici**

Policlinico: una giornata con gli studenti

“Certo che il Policlinico è proprio bello - esclama Giuliana, studentessa di Medicina al terzo anno - Ti cala in una realtà che, per quanto forse un po' caotica, è emblematica del tuo futuro professionale”. È prima mattina e gli edifici di via Pansini stanno lentamente accogliendo gli aspiranti camici bianchi in procinto di seguire le lezioni o cercare un posto in cui studiare. **“Però qualche intervento di aggiustamento andrebbe perseguito - le fa eco il collega Francesco - basta una sola occhiata per rendersi conto che tutti i palazzi sono ormai vetusti, con qualche acciaccio strutturale anche nelle aule. In particolare i bagni, nella maggior parte degli edifici, fanno acqua da tutte le parti”.** E non è un gioco di parole. **“Bisogna adattarsi”**, commenta un gruppo di matricole del canale A. Seguono all'Edificio 6, a detta degli studenti uno dei migliori, rimodernato

pochi anni fa in concomitanza con l'apertura del Corso in Medicina in inglese ospitato lì. **“La nostra aula, la A da 303 posti - racconta Marina Petrillo - è molto funzionale. Oltre al grande proiettore dietro la cattedra, ne ha altri due più piccoli in alto di fronte alle sedute del piano rialzato e così, ovunque ci sediamo, riusciamo a vedere le slide comodamente”.** Le aule destinate agli studenti di Medicina sono dotate di **beacon per la rilevazione automatica delle presenze.** È una novità introdotta circa un anno fa, funziona? **“Visto che lo scopo era portare più gente in aula, sì - risponde Marina - Ma da poco ne hanno abbassato la frequenza, quindi spesso non rileva subito la presenza per cui dobbiamo agitare il cellulare in aria per diversi minuti”.** **“La misura - precisa Matteo Carotenuto - serve ad evitare che i furbetti riescano a marcare la presenza dall'esterno dell'au-**

la senza entrare e rimanere a seguire la lezione”. I due studenti stanno sfogliando i loro grossi manuali nello spazio studio antistante il corridoio delle aule. **“Si sta bene - confermano - l'ambiente è tranquillo, a differenza di altri edifici in cui c'è confusione, luminoso, ma capita di trovare i bagni ancora sporchi dal giorno prima. Per fortuna adesso abbiamo di nuovo le macchinette, ben fornite, per prendere un caffè o uno snack al volo. Nel primo semestre erano state rimosse a causa di problemi burocratici con la ditta e per il caffè ci organizzavamo a turno con i thermos”.** **“L'unica cosa - aggiunge Gaia Borriello - è il wi-fi. Quando prende è potente, ma spesso non c'è verso di farlo funzionare”.** Matricola del canale B, **“seguo al 14, ma preferisco studiare al 6. L'ala studentesca dell'Edificio 14 è piuttosto trasandata. Nell'aula in cui seguiamo, invece, an-**

drebbe sistemato meglio l'audio perché in alto la voce del professore non si sente bene, quindi a casa bisogna recuperare dalle registrazioni”. **“All'Edificio 14 fai la corsa al posto nello spazio studio. Le porte vengono aperte alle 8:00 e alle 8:03 le poche sedie a disposizione sono già tutte occupate”**, informano **Andrea Esposito e Anna Panico.** Insieme al resto del loro gruppo, però, scherzano affermando **“che è una situazione tipica di ogni sede universitaria che si rispetti. I problemi sono altri”.** Indicano la parete alle loro spalle, dove si stagliano delle macchie e delle crepe, accompagnate da caduta di intonaco, che a prima vista sembrerebbe dovuta ad una infiltrazione, **“poi molte delle sedute in corridoio hanno i banchetti rotti e le prese della corrente lungo il muro sono collocate talmente in alto da essere inservibili”.** Tutti i frequentatori dell'edificio, però, lamentano un disservizio in particolare: **“I bagni, soprattutto quelli delle donne. Su tre, uno non funziona, negli altri non si scarica e dimentichiamoci acqua e sapone, in realtà fattore comune a tutti i servizi igienici delle aree studentesche, comunque appannaggio dei vari frequentatori del Policlinico”.**

Edificio 20, si è finalmente conclusa l'odissea dei servizi igienici

Dai più definito la casa dello studente che trascorre le sue giornate in via Pansini, l'Edificio 20 è in parte ancora un cantiere. Allo stato attuale, coperto dalle transenne, è in ristrutturazione lo spazio occupato del piano terra che insieme al locale attiguo tornerà a nuova vita nella forma di **aule destinate agli studenti e alla didattica.** E si è conclusa anche l'odissea dei bagni. Per mesi chiusi a favore di un restyling completo (in quelli delle ragazze, a detta delle studentesse, si accumulava talmente tanta acqua da creare pericolose pozzanghere) avevano lasciato sguarnito di un importante servizio un edificio che ospita centinaia di ragazzi e ragazze al giorno. Le soluzioni più vicine, a qualche minuto di cammino, erano state i bagni degli altri edifici, della mensa (che chiudono nel pomeriggio) o, per i meno schizzinosi, i bagni dell'obitorio nel seminterrato. **I nuovi servizi igienici sono finalmente pronti, hanno mattonelle lucide, porte nuove e soprattutto non sono sprovvisti di carta igienica e sapone.** **“Questi lavori all'Edificio 20**



vanno avanti da almeno un anno, sembrano non finire mai - ironizza Antonio Barbato - E ci sarebbe ancora bisogno di una rinfrescatina generale a tutto il palazzo sia all'interno che all'esterno, oltre ad un po' di pulizia in più e di attenzione alla polvere e ai piccioni”. È quasi ora di pranzo e l'affluenza generale è alta. Alle **macchinette del piano terra c'è una fila piuttosto lunga, studenti vanno avanti e indietro con le dispense in mano mentre ripassano, e gli spazi studio - l'aula multimediale e la biblioteca, divisa tra piano terra e primo piano - sono pieni.** **“Sono comodi, tranquilli - precisa Francesco - L'aula multimedia-**

le è la più nuova ed è tenuta ancora bene. Quanto alla Biblioteca, fino all'anno scorso era una giungla, mentre ora per fortuna è tornata ad essere ordinata e soprattutto sorvegliata”. Diamo un'occhiata all'aula multimediale. Il clima generale è effettivamente tranquillo. Molte postazioni hanno computer Apple, le altre sono dotate di prese di diverse dimensioni alle quali poter attaccare i vari dispositivi **“e funzionano tutte”**, garantisce **Francesca Iovine.** **“Qui - precisa Camilla De Caro - si sta tutti insieme. Pur con i problemi tipici delle sedi universitarie più vecchie, siamo comunque nel nostro punto di ritrovo”.**

“Odore di dentista”

“Io - considerazione di Benedetta Parlato, terzo anno di Odontoiatria - ad esempio, non riesco mai a sistemare le lentine perché in bagno non posso guardarmi allo specchio, né lavare le mani”. Fatto curioso, entrando al 14 si sente un forte odore di collutorio e resine. **“Sì, c'è odore di dentista. Non a caso è l'edificio di riferimento per noi di Odontoiatria - ricorda il gruppo di Giuseppe Ferrara e Ampelio Iovino, con un pizzico di provocazione - pure se adesso è leggermente colonizzato dai ragazzi di Medicina. Però il Policlinico è una collettività e ogni studente usufruisce di ogni spazio”.** Sulla struttura **Giulia De Durante dice: “In generale, negli anni, al Policlinico si sono portati avanti vari interventi di ristrutturazione e di ammodernamento, in particolare dei reparti. Qui al 14 sono state risistemate alcune aule,**

...continua a pagina seguente

“Uno studio organizzato e metodico” per gestire lezioni, attività elettive e integrative, reparto

“Con tutte le pagine che abbiamo da imparare si potrebbe tappezzare il Policlinico intero”, scherza una matricola nello spazio comune dell’Edificio 6. Tutti annuiscono. Studio, studio, studio. Una normale giornata al Policlinico si descrive in una sola parola moltiplicata a ripetizione. “Però frequentare Medicina è entusiasmante – afferma a gran voce Gaia Borriello – nonostante il carico notevole e, se non si è abituati ad uno studio organizzato e metodico sin dalla scuola, diventa difficile portare avanti insieme lezioni mattutine e ripasso pomeridiano”. Al secondo semestre del primo anno sono previsti gli insegnamenti di Biologia molecolare e cellulare, Biochimica, Genetica umana e Basi della medicina ed Etica clinica. “Mi è sempre piaciuta soprattutto la Biologia – commenta Gaia mentre sfoglia sul tablet alcuni schemi di processi di interazione tra macro-molecole – Questo semestre, rispetto al primo, le lezioni hanno un benefit in più. Sono più collegate, spesso studiamo lo stesso argomento dalle tre prospettive proprie, anche attraverso esercitazioni integrate”. Virginia Ambrosio è sorpresa: “Avevamo sentito dire che Medicina fosse impossibile e l’organizzazione lasciasse a desiderare. Invece non è questo campo di battaglia che ci avevano prospettato. Sul sito è descritta chiaramente l’organizzazione dei corsi nei semestri, c’è



il planning delle aule, e i professori spiegano in maniera chiara seguendo il manuale”. “È vero – rimbecca la sua amica Carmen – E vorrei aggiungere anche che il personale di segreteria, quando ne abbiamo avuto bisogno, è stato gentile e disponibile”. Piccola richiesta: “Disporre di più materiale didattico per esercitarsi o semplicemente per ripassare quando gli argomenti non sono troppo chiari dal libro”. Una nota sull’organizzazione la stila Carla Durante, matricola del canale B: “Questo semestre spesso le Attività Didattiche Elettive (ADE) si stanno sovrapponendo alle Attività Didattiche Interattive (ADI) che fanno parte dei corsi integrati e si svolgono in gruppo il pomeriggio. Le ADE servono per ottenere dei crediti e spesso sono a numero chiuso, nelle Adi i professori appron-

discono alcuni argomenti e danno delle specifiche poi oggetto di esame. Insomma, va seguito tutto”. “Pensa a quando arriveremo agli anni in cui si alternano lezioni e reparto - scherza un altro studente, Giuseppe - Ma a quel punto ci aiuterà la motivazione perché finalmente metteremo alla prova la nostra vocazione medica. Quando vedi girare i ragazzi più grandi in camice un po’ cominci a smaniare”. La pratica è il tasto dolente su cui gli studenti fanno leva a gran voce, in particolare quando cominciano ad avanzare nella carriera ed entrare negli anni di Corso decisivi. Ad Odontoiatria sono disponibili anche “i corsi organizzati dall’associazione studentesca Aiso – dichiara Benedetta Parlato, impegnata con le lezioni di Anatomia patologica, Patologia speciale odontostomatologica e Diagnostica per immagini – che già dal terzo anno ci permettono di imparare alcune tecniche o fare pratica sui manichini, naturalmente non su pazienti veri. Proprio ieri abbiamo seguito un’esercitazione con la diga di gomma”. E se qualcuno lamenta il rallentamento nello studio talvolta dovuto al raggiungimento degli standard richiesti dagli esaminatori - “la commissione di Anatomia, ad esempio, è molto severa”, ricorda Francesco, reduce dall’esame - altri rimarkano il prestigio degli studi alla Federico II. “Stare al Policlinico vuol dire vedere all’opera docenti importantissimi, molti dei quali rivestono ruoli di primo piano anche in istituti nazionali. Mi viene in mente, uno per tutti, il prof. Pasquale Perrone Filardi, alla presidenza della Società Italiana di Cardiologia”, esclama Francesca Iovine, al quarto anno, che nell’aula studio dell’Edificio 20 ha davanti a sé proprio un manuale di Cardiologia. La

Il verde è molto curato, l’erba ben rasata lascia intravedere le prime margherite. “Studiare all’esterno ha i suoi vantaggi. I prateroni sono come delle isole urbane all’interno del campus nelle quali sembra di isolarsi da ogni rumore e pensiero. Secondo me è il punto forte del Policlinico”, è l’opinione di una studentessa. Al bar c’è un bel via vai, mentre a gruppi gli studenti si avviano verso la mensa. “Per una pausa il bar è perfetto, ci sono dei baristi molto simpatici. E nell’ultimo anno la mensa è migliorata tantissimo, la peperonata è da favola. E poi è conveniente. Con la tessera Adisurc si mangia un pasto completo a tre euro, due se lo prendiamo da asporto”, ancora Giuliana e Francesco.

Carol Simeoli

...continua da pagina precedente

quella di Ortodonzia ad esempio ha anche la strumentazione per vedere le radiografie, e poi abbiamo una bellissima sala con tutti i riuniti rinnovati da poco più di un anno”.

A metà mattina il Policlinico pullula di studenti. Il secondo anno, ad esempio, segue agli Edifici 1 e 2, per i quali rimarkano rispettivamente il malfunzionamento delle lampade al neon e degli impianti di riscaldamento. Quarto e quinto anno sono al 17 e all’11, più presi dal loro lavoro, avendo cominciato la spola tra aule e reparti. In molti, approfittando del sole caldo liberatosi in tarda mattina da qualche nuvola di troppo, occupano i gazebo a loro riservati e si stendono sui prateroni con i libri aperti.

Arete ristoro e relax nell’ex tensostruttura di Biotecnologie

Centri di simulazione all’avanguardia, spazi e servizi per gli studenti. La Scuola di Medicina e Chirurgia, assieme alle rappresentanze studentesche, sta vagliando diverse idee progettuali da attuare sul medio e sul lungo periodo. Innanzitutto c’è il SimLab, ora all’Edificio 14, che avrà la sua sede definitiva all’Edificio 2. I lavori di ristrutturazione dello spazio che lo accoglierà non sono ancora iniziati, ma l’intenzione è di concludere entro il nuovo anno accademico. Un altro Centro di Simulazione Avanzata dovrà sorgere nella sede della Scuola a Scampia. È in vista di acquisizione da parte dell’Ateneo la Tensostruttura, in cui oltre una dozzina di anni fa si seguivano le lezioni di Biotecnologie. A lungo adibita ad archivio dell’Azienda Ospedaliera, ora digitalizzata, l’obiettivo è di aprirla agli studenti realizzando un’area ristoro, un’area relax e delle aule studio. È un progetto di lungo corso, al pari della proposta di realizzare un parcheggio ecologico, se ne è discusso anche nel Consiglio degli Studenti, dove ora sorgono alcuni appezzamenti di terra del Policlinico al confine con l’ospedale Monaldi.

studentessa ritorna sulla questione della pratica: “L’introduzione delle clinical rotation è stata una buona intuizione – dice – ma l’effettiva validità dell’esperienza dipende anche dai tutor. C’è chi invoglia a partecipare e chi lascia più libertà. Io ho svolto un tirocinio in Chirurgia, non lunghissimo, dove, data la delicatezza dell’attività, sono stata principalmente un’uditrice e forse mi è mancato l’effettivo contatto con il paziente”. Anticipa che dovrà farne altri “e ben venga l’utilizzo del SimLab dove al momento è andato a regime il curriculum integrativo per l’ultimo anno. Per fortuna le attività di simulazione si stanno effettivamente concretizzando”.

Prove intercorso, casi pratici, giochi per aiutare gli studenti a sostenere un esame considerato ostico

Diritto Commerciale “**proietta letteralmente nella futura professione**”

Prove intercorso e tesine su tematiche a scelta a Diritto Commerciale. Siamo ad aprile e si avvicina l'importante momento di verifica intermedia, che anticipa l'esame finale (previsto per Economia Aziendale ed Economia e Commercio al secondo semestre del secondo anno). È uno dei più temuti. “Ma è centrale in un percorso di area economica. È lo studio del diritto dell'impresa, dalla nascita alla sua articolazione in impresa individuale o societaria, fino ai contratti e ad una eventuale crisi. **Proietta letteralmente nella futura professione**”, premette il prof. **Antonio Blandini, cattedra A-K, Economia Aziendale**. Temuto, si diceva, anche se non più uno scoglio così insormontabile come in passato, fa notare il docente: “In tal senso, credo **abbiano aiutato due novità** di alquanto recente introduzione: **la prova intercorso e l'illustrazione di casi pratici ed estratti di sentenze**”. La prima, per i suoi allievi è prevista tra il 20 e il 21 aprile, “non è obbligatoria, ma conviene perché consente di dividere a metà il programma”. La seconda, “cappendo il ragionamento del giudice, mostra l'applicazione della disciplina a problemi concreti. A lezione mi piace anche favorire un dialogo a più voci con altri esperti della materia, docenti più giovani, avvocati e imprenditori, con il risultato di rendere il discorso meno noioso. Posso garantire che, alla fine del corso, molti studenti si innamorano del Diritto Commerciale”.

La **prova intercorso** per le lettere **K-Z di Economia Aziendale** si terrà il 17 aprile. 30 domande a risposta multipla sulla parte di programma relativa a impresa, società di persone e contratti. “**Notiamo risultati effettivi in termini di superamento e performance agli esami, in particolare quando sostenuti nella prima sessione utile**”, conferma la prof.ssa **Cristiana Fiengo**. Resta, naturalmente, complesso “presupponendo **una buona conoscenza progressa del Diritto Privato e una padronanza del linguaggio giuridico, quest'ultima un po' latente negli studenti di Economia che non sono giuristi**

e frequentano un percorso più multidisciplinare”. Ecco che diventa **fondamentale “lo studio da un testo aggiornato agli ultimi provvedimenti normativi. Proprio adesso, ad esempio, c'è stata la riforma del codice della crisi per cui bisogna porre attenzione al capitolo sulla crisi di impresa”**. Il Diritto Commerciale, avverte, “non va imparato a memoria, ma **compreso con il Codice civile alla mano**. Nel manuale per ogni argomento c'è l'articolo di riferimento e all'orale, non allo scritto per questione di tempo, gli studenti possono portare il Codice. Noi valutiamo la loro capacità di leggere la norma, commentarla e collegarla, non l'aver memorizzato una serie di elenchi”. No a fotocopie e sbobinate varie, **la differenza “la fa seguire o non seguire il corso. Agli esami si nota subito**. Io condivido su Teams tutte le mie slide e utilizzo molto le sentenze. Ne stiamo vedendo di varie sulla definizione di imprenditore, società di fatto, società occulte”.

Sulla validità della verifica intermedia il prof. **Oreste De Cicco, lettere L-Z, Economia e Commercio**, concorda con i colleghi. “La prima parte del programma di Diritto Commerciale – spiega – affronta tematiche più generali. **La seconda,**



in cui si parla di società di capitali e titoli di credito, è più specifica e generalmente considerata un po' più complessa. Affrontarla avendo sedimentato le conoscenze sull'impresa e sulle società di persone grazie alla prova intercorso è un vantaggio”. Si prepara il suo canale a mettersi alla prova nella seconda metà del mese. I consigli del docente: “**Studiare gli argomenti seguendo l'ordine, non casuale, in cui vengono affrontati a lezione e sul libro ed esercitare**

Laboratorio di Digital marketing, gli appuntamenti

Testimonianze al corso di Marketing e strategie di impresa avanzato e Laboratorio di Digital marketing Transformation del prof. **Luigi Cantone**. Tanti appuntamenti in programma. Di seguito il calendario. L'11 e 12 aprile, prof. Carlos Flavian, University of Zaragoza su *Engaging user on the Metaverse on different industries; Looking beyond: 4.0 technologies and customer experience; The role of virtual assistants or service robots*. Il 14 aprile, ore 10.30 - 12.30, Aula A3, Manager di Comprof (Bodycare industry). L'8 e 10 maggio, ore 13.00 - 15.00, Aula T2/T4, prof. Amelia Brandau, University of Porto, *Brand management*. Un convegno su *Il futuro del branding. Società, cultura e valore di legame nell'era digitale* il 12 maggio, ore 9.30 - 13.00, Aula Azzurra; intervengono i professori Bernard Cova (Kedge Business School, Marsiglia), Luigi Cantone, Gregorio Fuschillo (Kedge Business School, Marsiglia), Alex Giordano (Federico II); i dottori Alessandro Formisano (Head of Operations, Sales & Marketing, Società Sportiva Calcio Napoli), Emidio Mansi (Global Marketing Director e Direttore Commerciale Italia, Pastificio Lucio Garofalo), Amedeo Manzo (Presidente Banca di Credito Cooperativo di Napoli).

Premi alla memoria di due docenti

Premi alla memoria di due docenti al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Quello dedicato alla prof.ssa **Simona Balbi**, docente di Statistica prematuramente scomparsa nel 2018, è destinato a studentesse/studenti o neo laureate/i in Economia e Commercio che abbiano mostrato passione e capacità nello studio della Statistica e consiste nel contributo (per un totale di 2.000 euro) alla frequenza di corsi di alta formazione in materie quantitative offerti da un'istituzione nazionale o estera di ricerca di alta qualità (per esempio una Summer School). La domanda di partecipazione va prodotta entro l'11 aprile. Il premio intitolato alla prof.ssa **Lilli Basile** è rivolto a studentesse del Dipartimento che abbiano mostrato passione e capacità nello studio dell'economia e consiste nel contributo (fino a un massimo di 2.500 euro) alla frequenza di corsi universitari in materie economiche offerti da un'istituzione estera di alta qualità. Domande entro il 15 aprile.

il linguaggio giuridico, in realtà non poi così tanto distante da un buon italiano”. La prof.ssa **Fabiana Massa, cattedra A-K, Economia e Commercio**, non prevede alcuna prova a risposta multipla, “**bensi una tesina volontaria su un tema a scelta che può essere l'argomento di maggiore interesse o uno che si voglia approfondire attraverso una sentenza**”. In aula la prof.ssa Massa, laureata fridericiana rientrata da poco più di un anno nel suo Ateneo dopo una carriera tra Roma e Sassari, tende “**a stimolare la partecipazione attiva degli studenti. L'ho sperimentato in tanti anni di insegnamento e funziona. Ad esempio, li invito a sedere al mio posto per un po' di tempo e a discutere. Proporrò anche dei giochi in cui, divisi in gruppo, rappresenteranno delle società e dovranno darsi scalata l'un l'altro e difendersi**”. All'esame, “non mi impunterò sulle norme, ma **verificherò se lo studente ha capito a cosa serve l'istituto giuridico in questione e perché è importante conoscerlo**”.

Carol Simeoli



Gentilezza, disponibilità, passione, empatia: le qualità del corpo docente apprezzate dagli studenti

Qual è il tuo professore del cuore?



Ad un docente ci si può relazionare in modi diversi. Con ammirazione e rispetto, con distacco, con sguardo accusatorio. Volendo indagare la prima opzione, quella che auspicabilmente si vorrebbe vedere a tutti i livelli di istruzione, cos'è che colpisce l'allievo e, sedimentato, torna alla memoria, magari a qualche mese o anno di distanza? Ci riflettono un po' di studenti di Economia, rispondendo alla domanda 'Qual è il tuo professore del cuore?'. **Ornella Orefice**, Economia Aziendale, risponde senza esitazione: "Il prof. **Riccardo Viganò** che insegna Ragioneria ed Economia Aziendale al primo anno. Nei confronti degli studenti mostra un atteggiamento quasi paterno, comprensivo e disponibile. È una persona gentile". Apprezzato il suo metodo di insegnamento: "Entra nella materia gradualmente, senza bombardare di informazioni, con esempi semplici, spesso mutuati dalla sua grandissima esperienza di professionista. E lo stesso atteggiamento lo mostra all'esame. Pone la domanda, aspetta la risposta, ci lascia esprimere liberamente e stimola il dialogo per comprendere se abbiamo effettivamente capito". "Ed è il motivo per cui, a distanza di un anno, io ricordo ancora tutto il suo programma", aggiunge **Ilenia Granato**, che nomina il medesimo docente. A volte, spiega la studentessa, "sono quelle parole dette un po' così, per chiacchiera, a lasciare il segno. Ancora mi ricordo di una pausa dalla lezione in cui il docente volle sapere qualcosa di noi. Ci chiese il perché della scelta di Aziendale e, comprendendo la titubanza di alcuni, ci invitò ad affrontare il primo anno con serenità, senza sensi di colpa o rammarichi di sorta. Fu consolante". Severa e molto esigente, ma "giusta", questi gli aggettivi con i quali **Chiara Calabrese**, Hospitality Management, disegna il volto della prof.ssa **Claudia Arena** che insegna Economia aziendale nello smart tourism alle matricole: "In classe sapeva quando pretendere e quando, invece, essere gentile e comprensiva. Ora sono al secondo anno, ma ricordo ancora il clima nella sua classe. Ci metteva addosso tanta voglia di fare e di daffare, a dire il vero, ne dava eccome. Le sue lezioni erano molto pratiche, tra lavori progettuali e quiz, soprattutto utili perché forniva degli strumenti. Ad un primo anno di Corso ci ha insegnato ad analizzare un bilancio di una società quotata". Accenna simpaticamente all'abitudine della docente

di "parlare parecchio e parecchio velocemente, ma io per il suo esame non ho praticamente avuto bisogno di aprire il libro. Gli appunti erano diventati il manuale stesso. La prof.ssa Arena si impegna e, a sua volta, apprezza l'impegno quando lo vede nei suoi studenti". Giudici dagli occhi indagatori, essendo lì per imparare, dall'altro lato della cattedra gli studenti cercano di mutuare dal docente quanto più possibile. E allora non sfugge nemmeno il sorriso accennato nominando un argomento in particolare o il lampo di soddisfazione negli occhi alla domanda più attesa. "Il punto - spiega **Valerio Fusco**, Economia e Commercio - è la passione per la materia e il desiderio di condividerla. E credetemi quando dico che ce ne accorgiamo". Preoccupato di far torto a qualcuno, tituba un po' nel nominare un docente in particolare e infatti alla fine non riesce a decidersi tra due nomi: "**Marco Gherghi**, di Statistica, e **Marco Pagnozzi**, di Microeconomia e complementi di microeconomia, due materie niente affatto facili. Pur spiegando sempre gli stessi argomenti, ogni anno, ad ogni coorte, si percepisce un'adesione alla loro disciplina come utile strumento di analisi e di indagine. Ecco, la loro passione mi ha ricordato perché ho scelto Economia e come, un domani, vorrei essere da professionista nel mondo del lavoro". Ha colpito nel segno anche la passione della prof.ssa **Emilia Di Lorenzo**. Lo testimonia **Maria Francesca Luise**, Economia delle Imprese Finanziarie: "Insegna Matematica finanziaria, bella tosta. Grazie a lei sono riuscita a capire la distribuzione

normale perché finalmente, a furia di esercizi, mi ha ricondotto all'osso della teoria aiutandomi a capirne il senso e quindi l'utilità". Dote sempre apprezzata: "**La disponibilità**". La prof.ssa **Di Lorenzo** è sempre pronta a fermarsi alla fine della lezione o a vederci al di fuori degli orari di ricevimento. **Ci fa sentire accolti, annullando la distanza tra uno studentello alle prime armi e un docente universitario e ricercatore, la cui figura ci sembra così in alto da mettere in soggezione**". **Anna Alvino**, medesimo Corso, ricorda con piacere il prof. **Riccardo Martina** di Microeconomia e complementi di microeconomia e i suoi esempi concreti "spesso piuttosto divertenti. In particolare, una volta nacque una simpatica discussione a proposito dei prezzi e della tendenza delle persone a dividere l'antipasto al ristorante credendo di poter spendere di meno. Ora so che non è così". Ormai entrati all'Università, pronti ad assumersi la responsabilità di apportare un contributo alla società con le proprie azioni, "il prof. Martina a lezione parlava spesso della necessità di considerare la cultura come esperienza ampia e diffusa, non limitata ai soli concetti specialistici del nostro percorso. Credo ne facesse una questione di condotta personale e professionale. E in fondo l'Università deve trasmetterci anche un'etica del lavoro". Medesimo insegnamento, docente diverso. "Mi è piaciuto tanto il prof. **Antonio Acconcia**", confessa **Giorgia Pia Comanzo**, Economia Aziendale. Ne spiega le ragioni: "Lui è il tipo di professore che non va avanti se non sente la partecipazione del-

la classe e le nostre domande. Ti tiene sveglio, diciamo". Apprezzata la sua ironia per stemperare la tensione: "Per spiegare la propensione al rischio ha tirato in ballo noi e le nostre prove intercorso, arrivando a dimostrare come tutti avessimo ipotizzato di aver preso un voto inferiore a quello reale. A noi sembrava scaramanzia, invece il tutto ha una spiegazione scientifica!". Chiude **Salvatore Bryant**, Economia delle Imprese Finanziarie, con la prof.ssa **Nadia Di Paola**, docente di Economia e gestione delle imprese: "Giovane, per nulla didascalica, simpatica, sempre attenta all'attualità, ci ha invitato spesso a riflettere su temi come ecologia e consumismo, attinenti al suo programma, ma con una visione generale". Viene da chiedersi, con un pizzico di malizia, se e quanto abbia pesato su queste considerazioni l'andamento dell'esame. Tutti promossi a pieni voti, siamo in un range tra il 27 e il 30, gli studenti sottolineano però "come non conti il voto, bensì la predisposizione alla materia favorita dal bravo docente in cattedra".

Carol Simeoli

Evento promosso da SFClub Federico II

"Il ruolo delle banche e degli intermediari finanziari nel mercato del XXI secolo: assetti organizzativi e strategici", il primo evento in presenza promosso da **SFClub Federico II**, il Club universitario di Starting Finance, la più grande community finanziaria d'Europa secondo Forbes. Si terrà il 18 aprile nell'Aula E1 del complesso di Monte S. Angelo (ore 10.30 - 12.30). Interverranno la prof.ssa **Rosa Coccozza**, docente di Banche e Intermediari Finanziari al Dipartimento federiciano di Economia, Management, Istituzioni; **Eugenio Alaio**, Chief Landing Officer di Banca del Credito Popolare; **Amedeo Manzo**, Presidente di Banca di Credito Cooperativo di Napoli; **C. Antonio Fiordellisi**, Area Manager Sud di Zurich Bank.

Un Laboratorio al **Demi** sulle B Corp

Profitto e sostenibilità ambientale e sociale: un binomio possibile

Un equilibrio tra l'attenzione per il contesto sociale e ambientale e l'interesse al raggiungimento degli obiettivi economici, per le imprese è possibile. E lo è, in particolare, grazie all'innovazione. È il discorso avanguardistico, perché in fieri nel mondo imprenditoriale, nel quale affonda le radici **"Benefit Corporation & Sustainability Innovation"**, il Laboratorio del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (Demi) che si occupa delle B Corp, le imprese che lavorano in ottica sociale con lo scopo di creare un valore per la collettività, nell'ampio contesto dell'innovazione sostenibile. Rivolto agli studenti Triennali - i responsabili scientifici sono i professori **Tiziana Russo Spena, Cristina Mele e Marco Tregua** - ha preso il via mercoledì 5 aprile ed è pronto a svilupparsi, nell'arco di dieci incontri, tra lezioni frontali, testimonianze di realtà professionali innovative e lavori progettuali in gruppo. Giunto alla terza edizione, **"rispetto alle due precedenti, quest'anno ci focalizzeremo ancora di più sull'innovazione sostenibile, tema la cui importanza è radicata nel mondo imprenditoriale, e sui processi innovativi affinché prenda piede"**, chiarisce il prof. Tregua. Il Lab BeCo-SI **"nell'ambito delle due tematiche evidenziate dalla deno-**

minazione, indaga quelle ricadute che vanno oltre il risultato economico, in termini quindi di sostenibilità ambientale e sociale, e che non ne compromettono il profitto". Quando l'innovazione serve il re-orientamento dei processi aziendali **"si può effettivamente creare una situazione nella quale i ricavi superano i costi, andando dall'altro lato a tutelare il territorio sotto forma, per esempio, di riduzione dell'impiego di materie prime e fonti energetiche o dell'impatto delle acque reflue e dei gas nocivi, oltre che a comportare benefici esperienziali e occupazionali per il dipendente e le altre attività con cui si è in contatto"**. Innovazione nel senso di efficientamento, dunque, ma **"anche tecnologica. Le nuove tecnologie hanno enormi potenzialità, in parte ancora inesplorate. Pensiamo alle stampanti 3D e ai big data grazie a cui si possono individuare i fenomeni nella loro complessità e avere risposte più affidabili"**. Perché gli studenti comprendano il discorso, spiega ancora il docente, **"coinvolgeremo alcune realtà innovative, per il momento hanno confermato Social Innovation Monitor e Little Genius, e poi li chiederemo a svolgere un project work in cui dovranno scegliere un'impresa e individuare in che modo sia riuscita ad orien-**

tarsi in virtù dei tre obiettivi di sostenibilità, il tutto tramite una impostazione ispirata all'innovazione". Al project work, sostanzialmente un'analisi descrittiva dei processi interni ed esterni della prescelta, saranno dedicati due incontri. **"Tra i settori di maggiore interesse penso all'alimentare e all'abbigliamento, perché consentono di immedesimarsi più facilmente nelle operazioni di acquisto e sono decisamente forti in Italia e in Campania. In linea con quanto detto potrebbero optare, ad esempio, per la Doria che, nonostante le dimensioni, impatta positivamente sull'ambiente. Oppure al consorzio toscano Rifò, B-Corp che fa leva sulla tradizione della produzione tessile e, partendo anche dal recupero delle materie non utilizzate, sta ottenendo ottimi risultati in termini di qualità"**. Se paragonate al numero complessivo di imprese, **"le Benefit Corporation sono ancora di nicchia, non nuove, figlie di imprenditori illuminati, per quanto trasversali a tanti settori. Ma è un modello che in futuro potrà diventare sempre più frequente. Questo perché, in generale, l'innovazione sostenibile è un fenomeno concreto e necessita di professionalità consapevoli che vanno formate ora"**.

Programma **'Mentors4u'**, ci si candida entro il 18 aprile

Un programma, **Mentors4u**, interamente gratuito, offerto a studentesse e studenti motivati e meritevoli. Fornisce strumenti utili per orientare in modo consapevole le proprie scelte accademiche e di carriera, soprattutto a chi aspira a sbocchi professionali in azienda, finanza, consulenza, imprenditoria/start up, non profit. Gli studenti, i **Mentee**, avranno la possibilità di essere guidati e consigliati da giovani professionisti e professionisti (oltre 1.500), i **Mentor**. Al programma si possono candidare, entro il 18 aprile, gli iscritti al secondo o al terzo anno di un **Corso di Laurea Triennale oppure ad una Magistrale del Dipartimento** federiciano di **Scienze Economiche e Statistiche**. I selezionati sulla base della motivazione e del merito (i nominativi saranno comunicati entro il 20 giugno) avranno accesso ad attività esclusive dedicate alla community: incontri con Mentor e Senior Mentor, giornate in azienda, eventi di networking; workshop, corsi di formazione e conferenze; blog, guide, video e knowledge center. Per candidarsi collegarsi a www.mentors4u.com/appliacamentee. Ulteriori informazioni possono essere richieste scrivendo a info@mentors4u.com o consultando il sito www.mentors4u.com.

Dipartimento di Scienze Sociali

Opportunità tirocini

Vesuvioteatro.org, associazione culturale non-profit, propone due tirocini della durata di 300 ore da ultimare in massimo 6 mesi, di cui uno nel settore **Comunicazione** e uno nel settore **Organizzazione eventi**. Gli studenti e le studentesse iscritte ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Scienze Sociali possono proporre le proprie candidature entro il 2 maggio (inviare una lettera motivazionale e una propria biografia-curriculum all'indirizzo marketing@vesuvioteatro.org). Il tirocinante nel settore **Comunicazione** lavorerà a supporto della realizzazione del piano di comunicazione e promozione relativo alle attività culturali e artistiche dell'Associazione, in particolar modo per ciò che riguarda la comunicazione web e social. I requisiti minimi richiesti sono: conoscenza dell'ecosistema digitale e dei social media; capacità creative e di scrittura; conoscenza di Business Manager, Facebook, Instagram. È gradita la conoscenza della lingua inglese. Lavorerà a supporto del coordinamento organizzativo delle attività culturali ed artistiche e della logistica degli eventi lo stagista del setto-



re Organizzazione. Conoscenza dei sistemi operativi Windows e Mac, padronanza dei programmi più usati, gestione della posta elettronica, capacità di problem solving e attitudine al lavoro di squadra: le competenze e attitudini necessarie. Per entrambi i profili, completano il profilo buone capacità relazionali, autonomia, intraprendenza, flessibilità, interesse per la cultura e per le performing arts. Il tirocinio si svolge in presenza, nella sede dell'Associazione e nei luoghi dove si svolgono le attività culturali e di spettacolo.

Il Laboratorio Mela

Un attore-formatore per preparare gli studenti all'ingresso nel mondo del lavoro



sere quello di far capire come andare a pescare il sapere nei luoghi e nei modi giusti, quando i futuri professionisti ne avranno bisogno”, sottolinea il docente. “Altre competenze fuori moda ma sempre vere: porsi all’altro in maniera costruttiva; avere un approccio propositivo alla risoluzione dei problemi; saper lavorare in squadra. Inoltre, credo vada trasmessa la percezione del lavoro come contribuzione a un progetto generale più ampio”. Massimiliano Foà propone eser-

cizi di modulazione della voce e dell’espressività basando le attività di volta in volta sulle persone che partecipano. Gli studenti coinvolti sono giovani con le più varie aspirazioni professionali in quanto provengono da diversi Corsi di Laurea. “Siamo in una fase d’oro delle assunzioni nel pubblico, con numerose offerte in Ministeri, Comuni e Regioni. Le possibilità, però, ci sono anche nel privato, come nel caso di diversi nostri laureati impiegati in Viterra, un’importante azienda

livello nazionale nel settore agricolo che lavora con l’industria di trasformazione, gli importatori e i distributori. Altri, invece, realizzano il sogno di lavorare all’ONU. In qualsiasi posizione si ricoprono ruoli che hanno a che fare con l’ambito internazionale, per via pubblica o privata. Poi, il profilo dei Data Scientists è tra i più ricercati oggi e i nostri studenti lavorano tutti prima ancora di laurearsi”, commenta Vecchione.

Il terzo appuntamento Mela si terrà il 18 maggio in occasione del Career Day organizzato dal Dipartimento. “Credo sia importante che l’Ateneo faccia uno sforzo più coordinato nel settore del placement, perché il tasso di disoccupazione è ancora troppo alto. Sarebbe ideale costituire un Ufficio di Ateneo che possa supportare gli studenti in tutte le attività e competenze trasversali che trattiamo durante eventi come il Laboratorio MELA. Avere così un unico punto di riferimento per la stesura di curriculum vitae, soft skills, preparazione ai colloqui di lavoro, un progetto a mio parere inevitabile per la direzione che il mercato del lavoro richiede”, conclude Vecchione.

Agnese Salemi

Si impara a lavorare in team

“Un Laboratorio diverso dagli altri, è una delle attività più interessanti che abbia seguito in questi anni. Non ci sono lezioni frontali. Siamo un gruppo di studenti all’interno di un cortile, all’aperto. Negli scorsi incontri, ad esempio, durante un esercizio dovevamo assumere una certa posizione, occupando lo spazio fisico intorno a noi, come una sorta di statua. Un’altra persona del gruppo, poi, doveva cercare di sostenere noi che eravamo immobili, soprattutto chi aveva assunto una postura più scomoda. Questa attività mi ha trasmesso l’idea del supporto reciproco, del valore di aiutarsi tra membri di un gruppo, un significato che credo vada ben oltre il mondo lavorativo”, racconta Salvatore Sanges, al primo anno della Magistrale in Relazioni Internazionali e analisi di scenario. “La grande differenza di questo Laboratorio sta proprio nel senso di gruppo che stiamo costruendo; saluto i miei colleghi nei cor-

ridoi in Dipartimento, li riconosco. Di altri seminari, invece, non ricordo più nessuno”, sottolinea Salvatore che ha superato un ostacolo alla partecipazione del Laboratorio: la sua timidezza. Lo studente non ha ancora ben chiaro quale sarà il suo futuro professionale, vuole confrontarsi con le discipline della Magistrale prima di individuare gli ambiti di interesse. “Credo, comunque, che la soft skill principale sia il saper lavorare in team. In questo semestre, ad esempio, stiamo svolgendo moltissimi lavori di gruppo. Saper suddividere e organizzare il lavoro tra i membri, rispettare le posizioni degli altri e soprattutto le tempistiche prefissate è di grande valore e importanza”, conclude.

“Le attività che abbiamo svolto finora hanno spesso previsto l’utilizzo del contatto visivo, una cosa a cui siamo poco abituati ma che permette di costruire un legame con l’altra persona. Stiamo lavorando sulla comunicazione

e sull’occupazione dello spazio fisico che ci circonda con esercizi dinamici e che prevedono la nostra partecipazione attiva”, racconta Federica Del Vecchio, anche lei studentessa al primo anno della Magistrale in Relazioni Internazionali. Se prima di partecipare al Laboratorio pensava si sarebbe potuta sentire a disagio con gli altri, frequentando gli incontri ha invece compreso come il contatto con il gruppo sia l’elemento principale nella costruzione di soft skills. “Non so ancora cosa farò dopo la Magistrale: sono attratta tanto dalla carriera diplomatica quanto dal mondo della ricerca, magari partendo da un dottorato. In tutti i casi, credo che la soft skill più importante sia legata al modo in cui si viene percepito dagli altri: saper occupare lo spazio, mostrare la propria sicurezza e risultare quindi credibile è sempre molto importante, ancora di più se si lavora in un contesto pubblico e a contatto con altre persone”.

Con l’obiettivo di spiegare agli studenti prossimi al mercato del lavoro meccanismi e strategie per inserirsi al meglio e farsi trovare preparati, il Dipartimento di Scienze Politiche organizza nel corso dell’anno accademico tre diversi appuntamenti del Laboratorio MELA: Mercato del Lavoro e Soft Skills. Il primo, lo scorso ottobre, in cui si è parlato di curriculum vitae, recruiting e come affrontare al meglio un colloquio di lavoro. Il 17 marzo ha avuto avvio Mela2, un Laboratorio teatrale condotto dall’attore e formatore Massimiliano Foà. Da anni dedito allo sviluppo della persona umana attraverso l’impiego consapevole del corpo e della voce, Foà è formatore in soft skills e public speaking. Ogni venerdì, dalle 9.00 alle 11.00, fino al 21 aprile, gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento (Relazioni internazionali e analisi di scenario, Scienze della pubblica amministrazione e del lavoro, Scienze statistiche per le decisioni, Gestione delle politiche e dei servizi sociali) partecipano agli incontri con lo scopo di rafforzare le capacità trasversali, oggi fondamentali quanto le competenze specifiche.

Si tratta di un ciclo di appuntamenti proposto dall’Ufficio Orientamento e Placement del Dipartimento, di cui il prof. Gaetano Vecchione, docente di Economia applicata, è il Delegato. L’intera Commissione di orientamento, composta dai professori Giancarlo Ragozini, Stefano Oliviero, Alfonso Iodice D’Enza, Sabrina Aulitto, Annachiara Rorondo e dalle dottoresse Erminia Morone e Maria Chiaro, ha supportato l’organizzazione di questa e delle altre attività sull’argomento. “L’esigenza di incontri di questo tipo nasce dalla considerazione che sia importante porsi in maniera positiva al mondo del lavoro. Massimiliano insegna ai giovani come stare fra la gente, come confrontarsi con gli altri e presentarsi al meglio. Gli studenti si mettono in gioco attivamente, imparano a gestire le emozioni e le proprie espressioni, a utilizzare al meglio la voce e muoversi con sicurezza”, spiega Vecchione. I partecipanti al Laboratorio sono una quarantina e si danno appuntamento all’interno del Cortile delle Statue, nella sede universitaria di Via Mezzocannone 8. “Le soft skills principali, a mio parere, sono l’apertura mentale e il sapersi in continuo apprendimento, ossia non immaginare che con la laurea si esaurisca anche il percorso di apprendimento. All’università trasmettiamo nozioni, ma il nostro obiettivo deve anche es-

Iniziativa seminariale del prof. Andrea La Mattina, docente di
Diritto della Navigazione

La ricerca e il salvataggio in mare, lezione dell'Ammiraglio Vella

Ricerca e salvataggio in mare. Un tema di attualità soprattutto dopo l'onda emotiva suscitata dal naufragio di migranti a Cutro. Se n'è parlato nell'incontro in relazione all'evoluzione della normativa e dei nuovi assetti organizzativi (articoli 69 e 70 del Codice della navigazione) in un incontro organizzato dal prof. **Andrea La Mattina**, docente di Diritto della Navigazione a Giurisprudenza, promotore anche di altre due giornate (il 15 e 21 marzo) dedicate rispettivamente al "Sistema del trasporto aereo in Italia" e ai "Profili applicativi del finanziamento navale e aeronautico". A presiedere il seminario, che si è svolto il 28 marzo presso la Direzione Marittima della Campania al Molo Carlo Pisacane, l'Ammiraglio Ispettore (CP) **Pietro Giuseppe Vella**, accompagnato da un quartetto di ufficiali della Guardia Costiera. Il Comandante, accolto da un pubblico di laureandi in Giurisprudenza e giovani allievi dell'Accademia Aeronautica, pone da subito l'attenzione sul Codice della navigazione nel sistema delle fonti della materia e soprattutto sui suoi limiti in merito al discorso del salvataggio. "Il soccorso, prerogativa dell'Autorità marittima secondo il Codice, è una responsabilità per noi in quanto ente pubblico. Noi abbiamo il diritto e il dovere di esercitarlo e ciò discende proprio dagli articoli 69 e 70. Il primo dei quali fa capo al soccorso a navi in pericolo e naufraghi, mentre il secondo all'impiego di navi per il soccorso. Non proprio scritti perfettamente a mio avviso. Formule forse troppo teoriche", esordisce l'Alto Ufficiale. "Vi è poi l'art. 113 che promulga **formule sanzionatorie** per i soggetti che invece non prestano aiuto, dunque **responsabili di omissione di soccorso**. Anche se credo che ciò che faccia davvero la differenza, secondo anche le esperienze di qualche collega, sia l'art. 40 2 comma del Codice penale per accusa di cagione. Accettare certe situazioni non è facile. Il Mediterraneo ad esempio è un mare molto trafficato, soprattutto dalla parte dell'Italia. Si crea l'esigenza di individuare un sistema di ricerca e salvataggio in mare adeguato al maggior carico di traffico marittimo", continua. "Ci

sono tante norme internazionali che si occupano della sicurezza. La Convenzione di Amburgo del 1979 è il primo ente internazionale ad esempio ad introdurre un sistema molto importante, ossia quello che porta alla suddivisione del mare in reti. Ogni Stato ha un'area di responsabilità. Per quanto riguarda l'Italia essa è di 500 mila chilometri quadrati, quasi il doppio del territorio nazionale. Ciò comporta tanto impegno ma anche rischio per la nostra Penisola. Ci sono situazioni che purtroppo non sempre vanno a buon fine". Circostrizione dettagliata poi per la rete organizzativa del S.A.R. (search and rescue) marittimo italiano che vanta una disposizione reticolare e un equipaggiamento specializzato, calibrati per ogni tipo di situazione. L'Ammiraglio Vella preme a sottolineare più volte il senso di dovere a cui il Corpo della Capitaneria di Porto deve sottostare. "Si ha l'obbligo di adoperarsi non appena si riceve una chiamata e, di solito, ogni intervento risulta risolvibile nel gi-



ceva piacere che i miei studenti toccassero con mano una testimonianza di questo livello, la più grande che si possa dare a dei giovani studiosi".

Le domande degli studenti

Gli studenti hanno poi dato voce a quesiti e curiosità poste all'Ammiraglio.

In merito alle aree di compe-



ro di minuti. L'importante è avere chiarezza della comunicazione e della ricerca di soccorso", conclude. Per i saluti, il prof. La Mattina non esita a rinsaldare il concetto: "È stata una panoramica davvero importante sia per la funzione del Codice e dei suoi limiti che poi per l'oggetto della lezione. Quello che secondo me è stato più importante sono gli spunti dati, la chiarezza con cui l'Ammiraglio ha manifestato la responsabilità rispetto a questo Istituto. È veramente un messaggio che in questo momento mi sembra essenziale, cioè che la **Guardia Costiera non si sottrae alle sue responsabilità** e mi fa-

tenza delle diverse Capitanerie, è mai capitato un caso in cui ci si sia stata una segnalazione di avaria di una nave sulla linea di confine comprendente due Comandi diversi? In quel caso come funziona il soccorso?

"Ad assumere il coordinamento iniziale è sempre il Comando generale, poi, in base ai mezzi dell'uno e l'altro Comando, si fa intervenire chi più utilmente può portare soccorso. C'è sempre un principio di concretezza. Prima si arriva meglio è. Il mare spesso è agitato e operare in quelle condizioni è anche difficile. Molte volte agiscono più mezzi, uno si posiziona sopravvento poiché dalla parte sottovento il mare diven-

ta più gestibile. Se è così grave si fa avvicinare una nave, ubicata strategicamente, la quale crea un ridosso e si opera in questa funzione. Il mare è difficile. Personalmente, se prima lo rispettava ora lo temo, più anni passano più questo timore aumenta. Bisogna essere prudenti".

Quali sono i casi nei quali la Capitaneria ha bisogno di mezzi di diversa amministrazione, dunque con competenze differenti, come quelli ad esempio dell'Aeronautica, che spesso vadano a completare le operazioni di salvataggio?

"La collaborazione è sicuramente un valore aggiunto, quando c'è collaborazione con tutti gli altri enti dello Stato, in particolare tra noi militari, c'è l'opportunità di raggiungere il successo il prima possibile. I mezzi dell'Aeronautica sono abbastanza ben strutturati e molto spesso sono stati chiamati per svolgere operazioni da lontano, per prendere ad esempio i feriti a bordo di qualche nave da crociera, soggetti infartuati. La loro partecipazione è inoltre richiesta in situazioni più complesse in cui sono presenti numeri alti. È importante poi soprattutto negli interventi di ricerca che spesso sono i più complessi data l'enorme estensione marina. I mezzi aerei in questo caso aiutano prima ad individuare e di conseguenza a soccorrere".

Una domanda che va un po' oltre il nozionismo giuridico. Qual è stato, nella sua esperienza professionale, l'intervento nell'ambito cooperativo del quale va più fiero?

"Ho fatto degli interventi di coordinamento ordinari, numeri molti vasti. Gli interventi più tortuosi sono quelli in genere caratterizzati da un incidente grave come, ad esempio, un incendio oppure contesti in cui la nave non governa, in quel caso bisogna coordinare sia i mezzi aerei sia i mezzi navali. Personalmente e fortunatamente non mi sono mai ritrovato in queste situazioni. Quando mi è capitato un quadro più difficile ero a Trapani solo come Ufficiale di Ispezione e ho assistito allo scoppio di una nave frigorifera, lì abbiamo dovuto coordinare gli interventi e mi sono assicurato di chiamare quante più ambulanze possibili messe a disposizione dalla città, le quali tuttavia non bastavano per il numero di feriti. Alcune hanno dovuto fare più viaggi. Il soccorso a mare, dunque, deve ovviamente avere una finalizzazione a terra e molto spesso in queste difficili condizioni bisogna portarlo a termine".

Giovanna Forino

A Diritto Penale “L’incontro con la prassi”

Seguono di pari passo gli argomenti trattati durante il corso i seminari di approfondimento promossi dalla III cattedra di Diritto Penale. “Con i seminari – spiega il prof. **Carlo Longobardo** – diamo un taglio pratico a ciò che viene affrontato giornalmente a lezione. Rapporiamo un tema alla prassi, avvalendoci dell’esperienza di Magistrati che vengono ad esporre i casi e a riportare testimonianze concrete agli studenti”. La Riforma Cartabia ha dato un’impostazione nuova a diversi istituti: “ci poniamo così dalla parte degli studenti, aiutandoli ad affrontare anche

il nuovo. I seminari sono aperti a tutti coloro che si apprestano a sostenere la materia penalistica e necessitano di un riscontro pratico oltre che teorico, non solo ai corsisti”. Gli appuntamenti ancora in calendario: 18 aprile, ore 14.00, ‘Le misure alternative alla detenzione’, dott. Marco Puglia (Magistrato di Sorveglianza del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere); 2 maggio, ore 14.00, ‘Concorso di persone nel reato e reati associativi’, dott. Giuliano Caputo (Sostituto Procuratore presso

la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura di Napoli).

Il corso diventato annuale, con un’unica pausa a gennaio - febbraio per lo svolgimento della sessione invernale, “risuote grande successo fra i ragazzi che sono molto motivati. Credo che l’annualità abbia giovato alla didattica, gli studenti hanno più tempo per entrare in alcuni meccanismi”. Da alcuni anni il prof. Longobardo è Presidente della Commissione Paritetica: “Ci stiamo preparando ad accogliere i valutatori

dell’ANVUR. Stiamo dedicando le nostre energie all’attivazione di nuovi percorsi per fare ricerca tesi e non all’estero, con la conseguente possibilità di svolgere poi un tirocinio con il partner. Abbiamo un occhio vigile anche alla didattica, ascoltiamo le esigenze degli studenti e interveniamo, laddove possibile, magari ad esempio proponendo una ulteriore data per la discussione della tesi – sia per quel che concerne il Corso quinquennale, sia per quello Triennale”.

Cooperazione Giuridica Penale, un insegnamento attuale

Una disciplina considerata di nicchia fino a qualche anno fa, Cooperazione Giudiziaria Penale, oggi rivendica la sua importanza sulla scena del diritto nazionale e si impone fra gli esami a scelta maggiormente frequentati. “Se nel 2011, anno in cui l’insegnamento è stato attivato, erano in pochi a conoscere e scegliere la materia, oggi si pone come espressione della procedura penale europea post moderna, argomento di forte attualità”, spiega la prof.ssa **Fabiana Falato**, docente di Procedura Penale e titolare dell’insegnamento. L’interazione fra le diverse fonti “ha innestato procedure e statuti nuovi. La cooperazione giudiziaria penale studia i rapporti fra gli Stati membri dell’Unione Europea e l’obiettivo che essi perseguono di creare uno spazio comune europeo di libertà,

sicurezza e giustizia”. Durante il corso si parla: “di reati di terrorismo, reati che offendono l’ordine pubblico di più Stati membri, per citare qualche argomento, e di come le autorità giudiziarie collaborino fra loro, al fine di trovare gli strumenti per reprimere le forme di criminalità fra Stati. Ci occupiamo anche dell’XI libro del Codice di Procedura Penale che tratta di rapporti fra Stati diversi non necessariamente parte dell’Europa. In questo modo si arricchiscono le nozioni di procedura, guardando la disciplina da diverse angolazioni”. A generare tanto interesse, la novità della materia. Durante il corso vi sono degli incontri seminariali con testimonianze di magistrati che magari hanno partecipato alla stipula di negoziati internazionali. “Il primo incontro si terrà l’11 maggio. Si par-

lerà di diritti umani e cooperazione giudiziaria penale, vedremo come all’interno dello spazio libertà, sicurezza e giustizia si siano sviluppati questi diritti”. Inoltre, si terranno tavole rotonde condotte dagli studenti per favorire l’ampliamento di argomenti di loro interesse: “i corsisti sono liberi di approfondire, attraverso l’uso di slide, mappe concettuali, parti del programma che poi porteranno in sede d’esame. Lo studente che vuole discutere di un tema che gli è piaciuto particolarmente troverà le porte aperte durante il colloquio. Preferisco uno studente curioso che ha voglia di fare ad uno studente secchione che si limita ad imparare e basta”. Punto forte della cattedra: “La disponibilità, lascio ai miei ragazzi una grande libertà di espressione. Visto il numero ridotto di



frequentanti, possiamo far sostenere gli esami in forma ‘individualizzata’ così da rendere gli studenti i veri protagonisti degli esami. Ciò che mi sta a cuore è la circolazione dei saperi e l’interesse di chi è in aula”.

Susy Lubrano

Matricole: gli argomenti più ostici

A un passo dai primi esami. Le matricole fanno i conti con un linguaggio tecnico e con argomenti non sempre limpidi. La maggior parte dei ragazzi si interfaccerà prima di tutto con la **prova intercorso di Macroeconomia**: materia che “mi sembrava inizialmente molto discorsiva - confessa **Elena Mercurio**, V cattedra - finché non sono subentrate la curva di Philips e la Curva IS-LM, in quanto ho dovuto iniziare ad usare termini più scientifici. Questi due grafici prendono in considerazione tantissimi elementi e bisogna stare molto attenti a coglierli quando si va a disegnarli”. Superata Macro, molti si presenteranno all’appello di **Diritto Romano**. La scelta di molti di cominciare

dalle materie storiche, secondo **Raffaele Sollazzo**, II cattedra, è dovuta al fatto che “le materie strettamente connesse al diritto appaiono più toste, perché in generale sono necessari tanto tempo e memoria per ricordare precisamente tutto”. Racconta **Diana Di Stasio**, IV cattedra: “l’argomento più difficile è il processo: il manuale presenta diverse incongruenze e incomprendimenti, dato il recente accorpamento delle materie di Istituzioni di diritto privato e di Storia romana”. A riscontrare problemi sugli istituti giuridici romani è anche **Rosa Loffredo**, V cattedra, che aggiunge all’elenco anche “proprietà e possesso, gli argomenti più tecnici e dettagliati”. Per **Angela Russo** (I cat-

tedra), invece, la maggiore difficoltà con Diritto Romano “è la terminologia: riscopre l’uso di termini latini che, nonostante abbia fatto il Classico e dovei trovarmi, sotto questo punto di vista, un minimo avvantaggiata, non ho mai né sentito né utilizzato”. Angela sta preparando anche **Costituzionale**: “l’argomento più complesso forse è il regionalismo differenziato, sebbene ci sia stato un po’ semplificato attraverso i seminari, perché richiede anche delle buone conoscenze storiche per capire cosa è accaduto e i vari passaggi”. Altra difficoltà del Diritto Costituzionale, secondo **Beatrice Sorrentino**, II cattedra: “è lo studio di alcune sentenze della Corte Costituzionale, che so-

no un po’ difficili da comprendere per come sono formulate e per le conoscenze preliminari da acquisire per capirle”. Insieme a Costituzionale, l’altro grande esame è **Diritto Privato**, particolarmente temuto, come racconta **Matilde Pucci**, I cattedra. Tra gli argomenti più complessi: “l’autonomia negoziale. I manuali non sono scritti per chi si appropria, per la prima volta, ad una materia giuridica. Servirebbe un’introduzione alla materia e ai termini giuridici, o magari una struttura un po’ più semplice. Anche la filiazione è abbastanza complicata: il manuale la rende troppo schematica e poco discorsiva, perciò dobbiamo imparare quasi tutto a memoria”.

Giulia Cioffi

Partono le campagne di scavo per gli studenti di Archeologia

Campagne di scavo per gli studenti Triennali e Magistrali dei Corsi di Laurea in Archeologia. Così come per i dottorandi di ricerca e gli specializzandi.

Aprile e maggio, poi di nuovo a settembre e ottobre. Un totale di 15 persone, tutte pronte a prendere i ferri del mestiere e partecipare alle Campagne, *“nella speranza, soprattutto i primi, che imparino come si lavora in questo ambiente”*, dice la prof.ssa **Bianca Ferrara**, docente di Archeologia classica a capo delle operazioni. Destinazioni: **Crapolla** (Massa Lubrense) e **Gela**, in Sicilia. Nel primo caso, ci sarà una prima fase di ricognizione sul territorio, *“alla ricerca di tracce di insediamento”*. L'ultima settimana di aprile, quella buona per l'attività preliminare, poi a settembre lo scavo vero e proprio. La titolare di cattedra ne racconta genesi e scopi. *“Il progetto di ricerca di Crapolla è nato dal Dipartimento di Architettura, nella persona della prof.ssa **Valentina Russo**, in accordo con il Comune. L'idea è stata quella di valorizzare l'Abbazia di San Pietro. In seguito siamo stati coinvolti anche noi, che abbiamo chiesto la concessione dello scavo al Ministero della Cultura. Dal 2016, ogni anno, mettiamo su Campagne per individuare tracce di insediamenti greci e romani, cioè per recuperare informazioni sulle fasi più antiche del territorio intorno all'Abbazia, che è benedettina, quindi più recente”*. E, naturalmente, gli studenti saranno coinvolti in ogni fase dell'operazione, che vale come tirocinio: dallo studio del territorio allo scavo vero e proprio; dalla catalogazione dei reperti alla consegna della documentazione scientifica a Ministero e Sovrintendenza. Sull'altro fronte, quello in terra siciliana, che avverrà in due momenti diversi (15 giorni a metà maggio e poi altrettanti a ottobre), l'obiettivo sarà scavare nell'**Area Archeologica Demaniale Bosco Littorio** (con il quale c'è una convenzione), dove ci sarebbero tracce *“di un emporio arcaico del VI secolo a.C.”*. Ferrara poi aggiunge: *“In questo caso riprendiamo uno scavo già condotto diversi anni fa, intervenendo per definire i confini dell'insediamento, perché non è stata scavata tutta l'area”*. La docente, a proposito dell'operazione in terra sicula, sottolinea l'elemento più interessante: *“Essendo sul mare, probabilmente quest'area ha conosciuto scambi, arrivi e partenza di navi. Si portava-*



no via oggetti fatti a Gela e ne arrivavano altrettanti da altri luoghi”. Nemmeno a dirlo, come a Crapolla, anche in questo caso *“i ragazzi saranno coinvolti ad ogni livello, nell'augurio che queste esperienze possano servire loro per il futuro”*.

Tutto pronto anche per le **Indagini Archeologiche 2023 in Campania** (giugno), **Sicilia** (luglio) ed **Etruria** (ottobre), responsabile scientifico il ricercatore di Topografia antica **Rodolfo Brancato**, nel mondo federiciano da un anno e mezzo - *“ne sono onorato”*, dice. Al netto delle peculiarità di ogni singolo scavo, tutti sono accomunati da un filo conduttore esperienziale. *“Le indagini che ci apprestiamo a fare – spiega Brancato – sono un modo per assorbire nuove competenze e conoscenze diverse”*. Questo, prosegue, *“per far sì che possa esserci un avanzamento nella conoscenza dei contesti e una crescita professionale. I ragazzi imparano a lavorare in team, ad affrontare problematiche logistiche. Soprattutto, accumulano competenze utili per il futuro lavorativo che stanno alla base tanto della ricerca pura che della libera professione”*. L'altro fil rouge, di natura metodologica: *“l'applicazione di metodi di indagini topografica e archeologica, rispetto alle quali tutto ruota intorno al paesaggio contemporaneo”*. Questo l'obiettivo in sito che il team federiciano proverà ad instillare nei propri studenti: provare a **rintracciare i segni della storia, “capirli, attraverso metodi e strumenti non invasivi come droni, il rilievo”**. Per Brancato, la comprensione intima e al tempo stes-

so scientifica dei luoghi scelti passerà tutta dallo *“sforzo di guardarci attorno e decifrare il modo in cui il territorio si organizza, come vengono percepiti i monumenti dalle comunità che vivono in quei luoghi e con le quali dialogheremo”*. Il cronoprogramma è assai intenso. Una ventina tra studenti e dottorandi partiranno tra fine maggio e giugno per **Atella**, tra i Comuni di Sant'Arpino e Frattaminore, per un progetto di Archeologia pubblica, in collaborazione con le Sovrintendenze di Caserta e dell'area Metropolitana di Napoli. *“Sarà un'occasione per ragionare sulla storia di questa città romana attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni e comunità locali, del mondo dell'associazionismo, della scuola”*. Dal 2 al 29 luglio per il team – che coinvolgerà circa 10 persone – la base sarà **Siracusa**. In particolare l'area del Santuario di Giove Olimpico, *“di grandissima importanza nel contesto del Mediterraneo antico e, inoltre, il santuario extraurbano più rilevante della città”*. Qui, la squadra *“avvierà indagini non invasive (voli con droni, rilievi architettonici e topografici, grafici) nelle quali saranno pienamente coinvolti gli studenti. Quindi nella catalogazione, lo studio dei materiali, scavo e documentazione topografica”*. La Campagna, come da programma, si concluderà in Etruria Meridionale, in corrispondenza della bassa valle del fiume Fiora, **a sud del lago di Bolsena**, dove circa 10 persone di ricerca arriveranno ad ottobre. *“Assieme al collega Marco Pacciarelli (docente di Preistoria e Protosto-*

Incontri

- *“Il Modello Gates: promuovere processi umanizzanti”*, il titolo dell'incontro che si terrà il 14 aprile, ore 15.30, Aula Cortese, primo piano del Palazzo degli Uffici. Dialogheranno con Antonio Ferrara, psicologo, psicoterapeuta, fondatore, Direttore e docente dell'I-GAT (Istituto di Gestalt e Analisi Transazionale) e della Scuola quadriennale di Specializzazione in Psicoterapia, Francesca Marone, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Coordinamento dei servizi educativi per l'infanzia ed il disagio sociale, Mariarosaria De Simone, ricercatrice in Pedagogia generale e sociale, Marta Papulino, studentessa al Corso di Laurea Magistrale. Il seminario è fruibile anche attraverso Micro-soft Teams.

- Seminari della cattedra di **Spagnolo**. La prof.ssa Flavia Gherardi, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee, informa sulle attività seminariali della cattedra di Spagnolo. Gli studenti che avranno seguito tre incontri del ciclo (due si sono già svolti) potranno acquisire crediti formativi. Relatori ospiti: il 14 aprile (ore 8.30, aula 410) il prof. Santiago Fernández Mosquera (Universidad de Santiago de Compostela); il 18 aprile (ore 10.30, aula 410) il prof. Rodrigo Frías (Pontificia Universidad Católica de Chile). A maggio interverranno (in data da definire) il dott. Felipe Reyes Guindo (Universidad de Granada) e il prof. Adrián J. Sáez (Universidad Ca' Foscari di Venezia).

ria, ndr) faremo una ricognizione archeologica di superficie e aerea”. A differenza degli altri due siti, in questo caso *“saremo in aperta campagna, lontano dai centri abitati. Cammineremo sui terreni arati alla ricerca di reperti e contemporaneamente, con i droni, proveremo a leggere i segni del paesaggio, eventuali anomalie”*.

Claudio Tranchino

Due filoni di studi a Psicologia Dinamica

Smartphone e “il terrore di rimanere senza connessione”

Nell'ambito della cattedra di **Psicologia dinamica** del prof. **Massimiliano Sommantico**, sono stati lanciati due filoni di ricerca su temi di cogente attualità. Il primo sull'**utilizzo dello smartphone e dei social media nei giovani adulti** (18 - 35 anni); il secondo sull'**omogenitorialità nella popolazione LGBTQ+**. **Una raccolta dati aperta** – al momento alla sua fase preliminare, con 350 soggetti raggiunti a proposito del device e circa 150 sull'altro fronte – che non si fermerà fin quando la massa di informazioni non sarà sufficiente per analisi ed interpretazioni. Tuttavia, c'è già qualche spunto interessante. *“Finora, in base ai dati disponibili* – spiega Sommantico, alla testa del team di ricerca che comprende la dottoranda **Marina La Catena** e il tirocinante **Ferdinando Ramaglia** – *abbiamo verificato che gli studenti universitari di molti Paesi subiscono ansia, stress e depressione quando c'è un utilizzo eccessivo, tanto dello smartphone quanto dei social*”. Il vero nodo, però, pare essere un altro: *“il terrore di rimanere senza connessione”*. Un'assenza che assumerebbe i contorni di una crisi di astinenza; un sentirsi tagliati fuori da

una presunta comunità – solo virtuale – e quindi *“senza alcun contatto”*. E infatti alcuni dati più o meno recenti sembrerebbero dare manforte a questa prima avvisaglia. Secondo il *Global Digital Report* del maggio 2022, a cura dell'agenzia *We Are Social*, per 60 milioni e 320 italiani, infatti, ci sono ben 78 milioni e 220 mila telefonini. Cioè più di uno a testa. Ancora: nel 2022 gli italiani connessi a internet sono aumentati di quasi un milione, arrivando a toccare quota 50 milioni e 850 mila, cioè l'84,3% del totale. Ultimo dato interessante, quello sugli iscritti ai social network: 43 milioni e 200 mila, il 71,6% del totale, con un aumento consistente di ben 2 milioni e 200 mila rispetto all'anno precedente. Sommantico, a tal proposito, è pessimista su una possibile regolamentazione dell'utilizzo di questi device: *“Difficile da immaginare, perché si dovrebbe cambiare il*

modo di rapportarsi, essendo passato sul social e sul virtuale. Ho tanti amici o contatti, quanti più like e messaggi riesco a incamerare”. Tutt'altro che di minore portata l'altro filone di ricerca sull'omogenitorialità. Qui, l'obiettivo del docente è *“comprendere come giochino alcune variabili rispetto al desiderio di genitorialità, con particolare riferimento a gay e lesbiche”*. Nessuna discriminazione rispetto agli altri membri della comunità LGBTQ+, ma una conseguenza materiale dello stato di avanzamento culturale del nostro Paese: *“Se c'è la vaga possibilità di diventare genitori per gay e lesbiche, per tutti gli altri, purtroppo, al momento è quasi impensabile”*. Dunque, i fattori che attirano l'attenzione del team sono *“la soddisfazione di coppia e l'attaccamento, in senso positivo, e lo stigma sessuale internalizzato che ha invece un effetto negativo rispetto al di-*



> Il prof. Massimiliano Sommantico

ventare genitori. Tutti elementi poco esplorati dalla ricerca in Italia”. I primi risultati – anche in questo caso solo preliminari – fanno emergere *“una cosa strana, sulla quale riflettere”*. Cioè, *“persone che vivono una situazione di coppia soddisfacente sono meno motivate ad avere figli”*. Per questo filone di ricerca, come per tutti gli altri del resto, Sommantico ribadisce una convinzione. *“Sono del parere che tutte le forme di diritto possibili e immaginabili debbano essere portate avanti”*. Tuttavia, e conclude, *“sgomberando il campo da elementi eccessivamente ideologici”*.

Claudio Tranchino

Storia dell'arte medievale: visite didattiche nel centro storico di Napoli e a Roma

Le chiese “musei a cielo aperto”

Le aule universitarie non sono gli unici luoghi dove possono svolgersi le lezioni. Soprattutto se si parla di **Storia dell'arte in età gotica** e **Storia dell'arte medievale**. La prof.ssa **Vincenza Lucherini**, titolare proprio di questi insegnamenti per i Corsi Magistrali di Management del Patrimonio Culturale e dell'interclasse in Archeologia e Storia dell'arte ne organizza da anni in luoghi storicamente rilevanti di **Napoli e Roma**. Lo scorso 24 febbraio è toccato alla Capitale: in particolare, la docente ha condotto una trentina di studenti - *“sono sempre entusiasti di queste iniziative didattiche”* - in quattro diverse chiese. La francescana Santa Maria in Aracoeli, la domenicana Santa Maria sopra Minerva, Santa Cecilia in Trastevere e Santa Maria in Trastevere. *“Al di*

là di approccio metodologico e storico che utilizziamo in aula - spiega la docente - *prevedo sempre, a cadenza settimanale, una lezione sui monumenti*. Per esempio, *ogni giovedì mattina ne svolgiamo una in una chiesa del centro storico*. È l'unico modo di fare storia dell'arte medievale. *Abbiamo la fortuna di avere un centro storico che, oltre la stratificazione, è pienamente medievale, le chiese sono musei a cielo aperto*. Gli studenti devono vedere con i propri occhi gli oggetti e le architetture che studiano. *Già dalla prima settimana del corso, siamo stati a San Lorenzo, San Domenico, Santa Chiara, compreso il Coro delle monache”*. Lungo questa scia, si comprende anche lo scopo della lezione romana: *“come Napoli, il tessuto urbano conserva ancora molto di medie-*



vale”. Lezioni in aula; lezioni dentro i monumenti. Si sollecitano gli studenti *“verso metodi di approccio all'opera d'arte diversi”*. Un approccio sincronico e diacronico: *“Leggono la storia del monumento e, dal vivo, lo vedono nella sua diacronia, perché un monumento non può mai restare uguale a sé stesso*. Per esempio, *a Santa Chiara, possono osservare tanto i risultati del grande restauro di età moderna, tanto quelli del restauro del dopoguerra”*.

Infine, tanto per restare in tema di iniziative che coinvolgono in prima persona gli studenti, Lucherini annuncia un appuntamento di alto rilievo che avrà luogo il 19 aprile. *“Ho invitato a Napoli Olivier Poisson, ispettore dei monumenti francesi, per parlare della ricostruzione della Cattedrale di Notre-Dame*. All'indomani dell'incendio, quattro anni fa, *facemmo un seminario sulla scia dell'emozione provocata dall'evento”*.



Sfruttare la magia delle tecniche di memoria per appropinquare la lingua cinese, agevolandone lo studio. A L'Orientale, **un seminario di sei appuntamenti**, da fine marzo agli inizi di maggio, è interamente dedicato a questo scopo. Un vero e proprio workshop, "perché spiegare le tecniche non basta, la pratica è fondamentale", afferma il prof. **Emanuele Raini**, responsabile dell'iniziativa per il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo. Che spiega pure perché certe operazioni mnemoniche siano necessarie per il cinese: "Non avendo un alfabeto ma caratteri, ognuno dei quali significa qualcosa, per padroneggiare bene questa lingua tanto nella lettura che nella scrittura, il lavoro di memoria è molto importante". Discorso simile vale per il parlato, in quanto "le parole sono molto brevi e simili nel suono. Le tecniche che trasmettono ai ragazzi li aiuteranno a impararle, distinguendole".

Boom di adesioni

Il seminario, arrivato già al secondo appuntamento, ha ricevuto un boom di adesioni. "Inizialmente erano previsti 50 partecipanti. Alle 9 del mattino ho pubblicato l'avviso e dopo poco meno di un'ora le iscrizioni sono arrivate a 170. Purtroppo ne ho

Iniziativa seminariale del prof. Emanuele Raini

Cinese: per padroneggiare bene questa lingua nella lettura e nella scrittura "il lavoro di memoria è molto importante"

potute accogliere solo 75". Tra le ragioni di questo successo, probabilmente, anche la presenza, durante il secondo incontro del 30 marzo, del giovane **Emanuele Regnani**, *memory athlete* tra i più quotati al mondo ed esperto di tecniche di memorizzazione nonché conosciuto dal grande pubblico per una sua esibizione lo scorso anno al programma televisivo *Italia's got Talent*. Interessante il racconto del docente su come abbia fatto la conoscenza dell'atleta. "Entrambi facciamo parte del team italiano di sport di memoria, anche se lui è un membro assai più illustre di me, infatti è il mio coach. Oltre ad essere uno studente modello, è anche un appassionato poliglotta. E tra le tante lingue che studia c'è anche il cinese mandarino. Dunque i nostri interessi si sono sposati bene. Ci tenevo a farlo conoscere ai miei studenti perché oltre a capirli, essendo molto giovane, conosce molto bene tecniche e metodi che rendono lo studio delle lingue più proficuo ed efficace". Questo il metodo per ogni appuntamen-

to: "i ragazzi fanno esperienza diretta delle tecniche. Innanzitutto lavoriamo sui principi di come avviene la memorizzazione, come funziona, per poi applicare il tutto alla lingua con esercizi pratici che possono toccare tanto la forma scritta di un carattere, una sequenza di parole o un breve testo. Il mio obiettivo è dimostrargli che, pur avendo iniziato da poco, si possono ottenere ottimi risultati".

Un'esperienza "decisamente magica"

Andando oltre il seminario e interrogandosi sulla memoria come device interno che tutti hanno a disposizione e che con la tecnologia è sempre meno sollecitato rispetto al passato, Raini sottolinea l'importanza di rispolverare questa capacità innata dell'essere umano. "Sebbene il progresso ci abbia consentito di progredire come specie e di delegare a supporti esterni al nostro corpo, e penso alla scrittura, gli scaffali, gli hard disk, credo sia



molto importante recuperare un uso proficuo della memoria. Perché ci permette di reperire informazioni con più facilità senza portarci il peso di fonti fisiche dietro, e soprattutto di stabilire e creare nuova conoscenza. Questo perché la presenza di informazioni immagazzinate nel cervello aiuta a stabilire nuove connessioni neurali e quindi nuove connessioni concettuali". Non hanno a che fare né con l'esoterismo né con fantomatici incantesimi, tuttavia, conclude il docente, "vivere le tecniche di memoria è un'esperienza decisamente magica".

21 anni, parla cinque lingue, studente di **Management and Computer Science** e vicecampione italiano di memoria, ha tenuto una lezione a L'Orientale. Strabiliante la sua partecipazione al programma televisivo *Italia's got Talent*

Emanuele Regnani, uno dei *memory athlete* più affermati al mondo, racconta qual è il segreto che si cela dietro la sua abilità

Una memoria di ferro. Anzi, d'argento. **Vicecampione italiano** dietro il suo coach **Andrea Muzii** nel 2022; vincitore di un Open in Svezia nel 2021. Appassionato poliglotta, parla tedesco, inglese, francese, spagnolo e studia il cinese. Molti, guardando la foto, ricorderanno l'esibizione dello scorso anno sul palco di *Italia's got Talent*, che gli fece guadagnare ben quattro "sì" dei giudici, strabiliati dalle sue operazioni mnemoniche al limite del magico. Placido, tranquillo, ricoperto da un leggero alone di mistero, **Emanuele Regnani**, romano, studente di **Management and Computer Science** alla Luiss di Roma, è uno dei *memory athlete* più affermati al mondo nonostante i soli 21 anni. Ad Ateneapoli ha raccontato qual è il segreto che si cela dietro la sua abi-

lità, di quanto continuo talento e applicazione nell'esercizio della memoria, delle sue possibili applicazioni nell'era degli smartphone, del suo futuro professionale e delle passioni. Emanuele, come hai scoperto il tuo talento?

"A inizio 2021, all'Università, ho conosciuto **Andrea Muzii**, campione mondiale di memoria e mio attuale allenatore. Mi ha fatto scoprire questo mondo e mi sono appassionato. Lui in quel periodo stava provando a mettere su una squadra italiana di atleti della memoria. Ci sono entrato, ho iniziato ad allenarmi seriamente e a partecipare alle gare".

Quali sono i tuoi segreti? Hai delle tecniche di riferimento?

"In generale, le basi delle tecniche sono la visualizza-



zione e l'associazione. Se riusciamo a trasformare i dati che vogliamo memorizzare in un'immagine concreta da visualizzare, restano più impressi. Per esempio, prendiamo una lista parole. Se le converto in immagini, già è più facile. Lo stesso vale per numeri e carte. Associao queste immagini tra loro creando una sorta di storia, genero una catena di informazioni grazie alla quale, ricordando il primo elemento, riesco a tenere a mente an-

che tutti gli altri. Per quanto riguarda le tecniche, esistono la cosiddetta *link method* e il *palazzo della memoria*, usata già da Cicerone. Quest'ultima consiste nell'usare un percorso che già si conosce. Penso ad una casa, utile per immagazzinarci informazioni che si vogliono ricordare. Sono in camera: vedo una mensa, un tavolo; su ognuno di questi, imprimo immagini, le catene di storie create in precedenza con i vari elementi".

I numeri dettati a voce, una prova "quasi da supereroe"

Come ti alleni quotidianamente?

"A livello di tempistiche si va da mezz'ora a tre ore massi-

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente

mo al giorno, perché lo sforzo richiesto è molto intenso. Di sicuro almeno mezz'ora al giorno è l'ideale per mantenere i progressi fatti in precedenza. Ad ogni modo esistono circa dieci discipline da allenare (numeri, carte, nomi). Tra le più dure ci sono i numeri dettati a voce. Ci vengono dettati uno al secondo, per varie durate. È quasi da supereroe, richiede molta concentrazione. Non appena si scrive un numero sbagliato, tutto ciò che si è fatto prima viene cancellato. In generale alleno tutte le discipline ogni settimana, concentrandomi soprattutto su quelle più impegnative, che sono anche le più importanti".

Al di là dell'aspetto ludico e sportivo, si può trarre beneficio da queste tecniche applicandole nel concreto?

"Proprio l'altro giorno stavo scrivendo l'introduzione alla mia tesi, che toccherà anche questo tema. Ho trovato uno spunto molto interessante. Oggi ci sono supporti esterni per la memoria. Abbiamo i pc, cerchiamo su internet. Tuttavia, **riusciamo a cercare una specifica nozione su internet solo se abbiamo una struttura del campo del sapere in mente. In caso contrario gli strumenti esterni non risolvono tutti i problemi.** Dunque, **la memoria serve a dare struttura alle conoscenze, alle nozioni che si memorizzano. Il pensare per immagini, tanto per fare un esempio, aiuta a pensare meglio e a collegare meglio concetti. Aiuta molto nello studio, così come nel fare discorsi in pubblico, in una presentazione, per i nomi propri delle persone qualora non si riuscisse a ricordarli".**

Ci spieghi meglio?

"Può aiutare associare una persona appena conosciuta ad un'altra che invece già si conosce tramite il nome. Un Alessandro, per esempio. Ne conosco già uno che è biondo e, magari, quello che ci è stato appena presentato ha lo stesso nome ma è bruno. **Li associo per somiglianza o differenza, a seconda dei casi, notando alcuni dettagli. Può capitare pure che si faccia la conoscenza di una persona che abbia un nome non molto diffuso, penso a Olga, ad esempio. L'operazione che si può fare è trasformare quel nome in un'immagine. Olga – alga, magari".**

Emanuele, chi è un atleta della mente?

"Qualcuno che allena gior-



nalmente la propria mente, in vari modi. Cerca di allenarsi magari sulla concentrazione, sulla gestione dei pensieri e delle emozioni, o a pensare più velocemente. Ma non è solo questo, perché allenare la mente significa prevenire anche i rischi di contrarre l'alzheimer. Come dicevano gli antichi "mens sana in corpore sano". Se si allena l'una, sta meglio anche l'altro".

Le tecniche di memorizzazione nello studio

Quanto sfrutti queste tecniche nello studio?

"**Esplorare il mondo della mente mi ha fatto capire molto meglio cosa sia importante nello studio. Già questo mi ha consentito di ammortizzare i tempi.** In particolare, uso le tecniche della memoria in materie mnemoniche come il diritto. Per date, fatti partico-

lari, ma anche per chi fa medicina può essere utile".

Lo stesso discorso vale per le lingue?

"Diciamo che aiutano, ma è chiaro che non risolvono tutti i problemi. Bisogna applicarle quando un vocabolo non rimane impresso o per memorizzare una certa lista di termini difficili o per alcuni costrutti. Comunque **vanno usate in modo parsimonioso, altrimenti rischiano di rallentare lo studio.** A me è capitato con il cinese. Cioè di ricordarsi significati e pronuncia di un termine, ma non come si scrivesse. Lì la memoria aiuta molto".

Come sei arrivato sul palco di Italia's got Talent?

"Ho avuto l'opportunità grazie al mio allenatore. Lo staff del programma, all'epoca, lo contattò e lui, di rimando, mi chiese se volessi partecipare al posto suo. Sono stato testato, abbiamo messo su una performance e soprattutto mi sono allenato per bene perché

in quel caso ho fatto qualcosa di diverso dal solito".

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

"**Innanzitutto finire la Triennale e poi proseguire con una Magistrale in Business analytics, cioè l'applicazione dell'informatica al business".**

Proseguirai anche con lo sport?

"**La tesi mi ha rallentato un attimo, ma certo, non lo abbandonerò. Anzi, oltre alla lezione svolta a L'Orientale (il 30 marzo, ndr), ci sono già altri progetti in vista. La squadra italiana si sta evolvendo, e forse in futuro potremmo metter su una sorta di accademia, una scuola della memoria, assumendo il ruolo di insegnante".**

Hai anche altre passioni?

"**Beh sì, ho vari interessi. Per anni ho suonato tre diversi strumenti, mi sono interessato alla musica elettronica. E poi ci sono le lingue, che tuttora studio. Quando posso riprendo quelle che già conosco o mi cimento nell'approfondirne una nuova".**

Esiste una fake news sulle tecniche per allenare la memoria che credi debba essere smentita?

"**A proposito della prima, dico che questo non è un mondo riservato a pochi come si possa pensare. Certo, per arrivare a vincere delle gare di sicuro serve del talento, ma con l'allenamento si può arrivare lontano anche se non c'è una particolare propensione".**

Ti chiedo di salutarci con un aneddoto. Un'occasione in cui hai sorpreso qualcuno utilizzando il tuo talento.

"**Per un esame di diritto, l'anno scorso, memorizzai tutte le date incontrate nel testo. Lo sostenni con l'assistente del professore e a un certo punto mi disse 'sì, penso sia giusto, onestamente non le ricordo tutte a memoria".**

Claudio Tranchino

Proroga dell'anno accademico, nuove scadenze

L'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio, deliberata la proroga dell'a.a. 2021-2022, è fissata al 15 giugno. Di conseguenza, slittano tutte le altre scadenze didattiche o amministrative funzionali allo svolgimento delle sessioni di laurea.

Per il conseguimento della Prova finale Triennale il prolungamento della sessione straordinaria a.a. 2021-2022 è fissato all'appello del 30 maggio (approvazione tesi e domanda di laurea on-line entro il 10 maggio); per la Laurea Magistrale dal 15 al 31 maggio (approvazione tesi e domanda di laurea online entro il 20 aprile)

L'iscrizione all'a.a.2022-2023 per gli studenti in debito della sola prova finale che non conseguono il titolo entro il termine del 15 giugno è prorogato al 30 dello stesso mese.

Gli studenti che fruiscono del semestre aggiuntivo potranno conseguire il titolo entro il 15 dicembre prossimo in luogo del previsto 30 novembre.



Al Centro Direzionale la sede è luminosa, accogliente, consente di fare gruppo



ne professionale per lavorare, ma con scarsi risultati. Ritornare a studiare era l'ultima chance e sta andando bene. I numeri più contenuti, i ritmi meno frenetici e la disponibilità dei docenti a fornire esercizi e materiali didattici di approfondimento e supporto mi stanno aiutando a gestire bene il percorso". Apprezza la dimensione pratica delle lezioni: "Il docente di Ricerca operativa ci ha detto che se faremo la tesi

con lui dovremo progettare noi stessi un software per la risoluzione di problemi di ottimizzazione. Una tesi sperimentale già alla Triennale è una buona opportunità". Asia Sparaco, al secondo anno di Informatica, sta ripassando qualche appunto in attesa della lezione pomeridiana di Basi di dati: "È la mia materia preferita. Stiamo imparando a progettare i database sia dal punto di vista della modellazione concettuale e funzionale che del codice. Noi utilizziamo il linguaggio SQL". A lavorare, in camicia tra computer e provette, c'è Salvatore Belardo, terzo anno di Scienze Biologiche. È nel laboratorio di Istologia. "Abbiamo in corso diversi progetti incentrati sugli effetti degli inquinanti ambientali sui vari organismi modello. È uno studio dal punto di vista citologico, istologico e molecolare", spiega. Sta conducendo una tesi sperimentale, frutto del tirocinio, "e sono molto coinvolto. In laboratorio sto imparando tantissimo, soprattutto in termini di mentalità professionale". A Scienze Biologiche, precisa, "l'attività laboratoriale è veramente tanta, legata anche agli insegnamenti. È un vantaggio, ci dà un assaggio concreto del nostro futuro professionale e ci aiuta a capire per cosa siamo effettivamente portati visto che la Biologia ha tanti indirizzi. Qui ci sono degli ottimi laboratori, forse andrebbero implementati perché sono un po' piccoli. Infatti sappiamo che l'Università sta acquisendo nuovi spazi".

C'è un gran vociare all'isola C4 del Centro Direzionale. In tarda mattinata il complesso di moderni grattacieli dai colori tenui, che ospita i Dipartimenti di Ingegneria e di Scienze e Tecnologie, risuona del chiacchiericcio degli studenti in pausa pranzo. Tra una pizza e un panino si ricaricano per l'ultima tranche di studio pomeridiana. Alessia Scognamiglio, matricola di Scienze Biologiche, siede in corridoio in attesa del docente di Fisica. "La mia esperienza – racconta – è molto positiva. Questo semestre abbiamo orari facilmente gestibili, seguiamo nelle aule 1 e 2, comode e spaziose, e le lezioni sono interessanti. A me, in particolare, sta piacendo Chimica organica ambientale con la prof.ssa Elena Chianese perché la docente è coinvolgente e richiama continuamente l'attenzione con tanti esempi alla lavagna ed esercizi". I posti in aula si stanno esaurendo velocemente, "infatti noi arriviamo presto per sederci nelle prime file", e intanto in corridoio c'è qualcuno che ne approfitta per giocare e simulare uno scontro che termina con la fuga di una fazione in aula. "I nostri amici sono molto vivaci – commenta la studentessa – Questa è un'altra cosa che mi piace: abbiamo creato un bel gruppo, molto affiatato, e spesso anche i professori si avvicinano. Nel primo semestre, ad esempio, con il prof. Ardelio Galletti di Matematica i ragazzi si sono organizzati per una partita di calcio". L'ambiente, dice, "evidentemente stimola. La sede è abbastanza grande, ma non dispersiva, e i nostri spazi, più o meno, sono sempre gli stessi, le aule, l'aula studio qui al primo piano o i tavolini nei corridoi e il bar al piano terra. Alla fine ci si conosce un po' tutti". A qualche sedia di distanza c'è il gruppo di Mattia Fani. Anche lui è soddisfatto del suo esordio da matricola: "C'è una grande attenzione allo studente che non si trova in tutti i contesti universitari". Tra le materie del semestre si è appassionato a Biologia e fisiologia vegetale: "infatti mi sembra di ritrovarla nel quotidiano, anche nel semplice spostare le piante in casa per la luce". Però "è un po' scarsa la pratica laboratoriale. Finora abbiamo effettuato solo una titolazione acido base in Chimica nel primo semestre, ma forse è perché siamo ancora al primo anno". Pollici in su da parte sua per la sede. Ma – ribatte l'amica Valentina De Simone – il complesso universitario

è in un contesto caotico e poco curato. Aggiunge: "almeno si è conclusa l'epopea degli allarmi bomba!". "Il Centro Direzionale è un po' dislocato, comodo per chi raggiunge la sede con alcuni mezzi come ad esempio la Circumvesuviana, abbastanza precisa la mattina, ma decisamente meno la sera – aggiunge Bruna Vallone, studentessa di Ingegneria Gestionale al terzo anno – Per il resto ha tutto, è luminosa e gli spazi dove studiare non mancano". Indica le due terrazze ai lati del piano, il terzo: "forse rispetto ad altre sedi qui abbiamo una diversa gestione degli spazi esterni perché, a parte queste e i gradini della mensa, li condividiamo con un ecosistema abbastanza variegato di persone". Bruna e i suoi amici aspettano l'inizio del seminario "Nuove sfide e opportunità della mobilità sostenibile del futuro". "I nostri professori propongono spesso seminari, incontri o progetti", puntualizza Antonio Spagnuolo. Lo studente ha ricominciato alla Parthenope un nuovo percorso dopo un periodo di fermo: "Qualche anno fa mi ero iscritto ad Ingegneria Gestionale alla Federico II, ma ho lasciato per ragioni personali. Poi ho provato ad acquisire qualche certifica-

Mobilità sostenibile, obiettivo della challenge di SMET

Affrontare un processo di mobilità sostenibile, dove la sostenibilità è intesa nelle sue molteplici ramificazioni di ambientale, sociale ed economico-finanziaria, invitando la mente a lavorare in maniera creativa per trovare una soluzione nuova al problema, sfruttando risorse, tecnologie, algoritmi già noti. È la sfida, allettante e da non sottovalutare, lanciata dal gruppo SMET, nella persona del CEO Domenico De Rosa, durante l'incontro "Nuove sfide e opportunità della mobilità sostenibile del futuro" che il 29 marzo ha riunito gli studenti di Ingegneria Gestionale nell'Aula Magna del Centro Direzionale. L'obiettivo della challenge di SMET, che è Gruppo leader nel trasporto merci e della logistica intermodale, "è realizzare, attraverso la simulazione, un modello di percorso che riduca le emissioni inquinanti preservando l'economicità del trasporto nella sua interezza sulla tratta Düsseldorf-Marsiglia. Con tre criteri da rispettare: economicità, eco-sostenibilità ed efficienza della percorrenza", ha spiegato il prof. Fabio De Felice, docente di Gestione della produzione e della qualità, coordinatore dell'incontro. Ai partecipanti, quindi, spetterà studiare un processo simulativo del percorso utilizzando più mezzi (tra trasporto su terra, gomma, rotaia ed altro) e, attingendo a banche dati relative ad alcune tratte del trasporto merci già attuate in maniera intermodale, messe a disposizione da SMET, "impiegheranno il Digital Twin, in questa fase un addestratore simulativo, per verificare i diversi scenari tenendo conto, ad esempio, di incidenti, scioperi e tutto quanto può accadere, tra criticità e opportunità". La challenge si concluderà a giugno con un premio al team che avrà studiato la soluzione più ottimale. La sfida, si diceva, è stata proposta al termine di un evento rivolto a tutti gli aspiranti ingegneri e dedicato all'ampio tema della mobilità sostenibile del futuro. Aperto dai saluti istituzionali del Prorettore alla Terza Missione, Renato Passaro, e del Direttore del Dipartimento di Ingegneria, Marco Ariola, si è sviluppato intorno agli interventi di Massimiliano Perri, Direttore Generale IVECO, Andrea Ricci, Vice Presidente Global Gas filling stations SNAM, e Domenico De Rosa, CEO SMET Group.



Il Disae investe nel business della moda

Il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae) investe nel business della moda e nel contesto delle più ampie tematiche connesse. Nello specifico: *“ha promosso in Ateneo la sottoscrizione di due accordi quadro, l'uno con Fondazione Mondragone – Museo della Moda Napoli, l'altro con Alterside-DeRev di Roberto Esposito”*, informa il prof. **Raffaele Fiorentino**, illustrando le più recenti novità che insistono sul Dipartimento di cui è Direttore. Con entrambi gli enti, precisa, *“svilupperemo una serie di attività di ricerca e formazione, anche in una logica di networking”*. Dalla convenzione con Fondazione Mondragone, ad esempio, *“è nato l'evento in programma il 19 aprile presso la sede del Museo della Moda”*. Parimenti, *“con DeRev condividiamo alcuni filoni di ricerca. La loro Alterside è una metaverse agency pensata per portare brand e aziende nel metaverso, al quale anche noi siamo interessati avendo lanciato alcuni progetti di ricerca. Il metaverso, da quando Zuckerberg ha cambiato il nome della sua società, ha assunto una rilevanza piuttosto forte e molte imprese hanno cominciato ad investire, per quanto sia ancora un mondo dai confini piuttosto nebulosi”*. Alterside, oltretutto, *“è partner del Metaverse Standards Forum, un progetto del World Economic Forum, che mira a standardizzare e a difenderne le regole. Con le nostre ricerche possiamo contribuire a questa fase esplorativa indagando le opportunità offerte dal mondo virtuale alle aziende”*. Il Dipartimento, intanto, si sta impegnando nella **ridefinizione dell'offerta formativa** in vista del prossimo anno accademico. Le novità interessano *“la Magistrale in Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale con l'introduzione di alcuni insegnamenti a scelta per aumentare la flessibilità del percorso, e la Triennale in Management delle Imprese Internazionali che avrà un nuovo curriculum integralmente in lingua inglese al terzo anno. Ci stiamo muovendo in linea con le strategie di internazionalizzazione dell'Ateneo, nell'ottica di favorire sia gli studenti Erasmus che il nostro double degree con l'Université du Maine-Le Mans”*. Sempre sul fronte innovazione ed internazionalizzazione, *“in questo momento alcuni studenti Magistra-*

li di Fashion, Art and Food Management stanno partecipando alla Summer School del progetto finanziato con fondi Erasmus 'Teaching Digital Entrepreneurship', coordinato dalla prof.ssa Rossella Canestrino”. I prossimi mesi, informa infine il prof. Fiorentino, saranno forieri di eventi: *“Due, in particolare, li incentreremo sulla sostenibilità, altro tema in cui stiamo investendo. Il 18 maggio a Villa Doria d'Angri si terrà il Sustainability Summit 2023, co-organizzato con l'Andaf, l'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari, ed E&Y. Il 25 maggio, in partnership con il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, ci sarà l'incontro 'Bioeconomia ed economia circolare per un nuovo modello di sviluppo: il ruolo dell'Università e delle imprese”*.

Carol Simeoli

L'evento del 19 aprile

Accademia, imprese e istituzioni insieme per parlare di moda tra opportunità nel settore e scenari futuri. Organizzato dal DISAE e dalla Fondazione Mondragone - Museo della Moda Napoli, il 19 aprile si terrà l'evento **“Il Museo e la Rete. La Moda tra innovazione e management”**. Che, anticipa il prof. Fiorentino, *“ha l'obiettivo di indagare e approfondire due argomenti principali. Da un lato il ruolo ricoperto dai musei, in quanto istituzioni, in collegamento con gli altri players rilevanti del territorio e, dall'altro lato, ad ampio spettro, il settore della moda che è il focus del nostro co-organizzatore e il contesto nel quale stiamo investendo come Dipartimento”*. Partendo da una prospettiva manageriale, con attenzione al ruolo dell'innovazione, si analizzeranno **“i trend evolutivi rilevanti nella fashion industry che potrebbero essere individuati in due comuni fattori, la sostenibilità e la trasformazione digitale, oltre che nella cosiddetta artification, con una conseguente trasformazione in arte di ciò che tradizionalmente non lo è”**. Se ne discuterà tra relatori dalle svariate professionalità. Interverranno Maria D'Elia, Amministratore Unico Museo della Moda; Carlo Palmieri, Ceo Pianoforte Holding e componente della Camera Regionale della Moda (istituzione nata nel 2016 con decreto regionale per favorire l'integrazione nell'ambito delle aziende del settore); Michele Lettieri, Presidente dell'Accademia della Moda; Ugo Cilento, Amministratore M. Cilento & F. Ilo 1780 e Presidente 'I Centenari' (associazione che riunisce le aziende con più di 100 anni di vita); Roberto Esposito, CEO DeRev (società che opera in ambito di digitalizzazione e strategie digitali). Relatori dell'Ateneo Parthenope, i professori Maria Ferrara, Ordinario di Organizzazione Aziendale, e Fiorentino, Ordinario di Business Models in Fashion Art and Food Industries.

Seminari

- **“Lo Stato di fronte alle crisi sistemiche in atto: quali risposte? Una riflessione tra diritto privato e diritto pubblico”**, il tema di un ciclo di seminari. In programma tre appuntamenti (ore 11.00 - 13.00, Sala Consiliare, quarto piano): il 14 aprile 'Autonomia privata e market regulation dell'AGCM tra garanzie e controlli', il 21 aprile 'Fare e disfare il Codice dei contratti pubblici: il nuovo impianto regolatorio e l'impatto sulla tutela giurisdizionale', l'11 maggio 'Il ritorno dello Stato nell'economia'. Per 30 studenti che si saranno prenotati un credito formativo con la frequenza di tutti gli incontri.

- Due seminari (il 13 e 20 aprile alle ore 15.00, il primo in aula 1.2, il secondo nell'aula T3) su **“La sostenibilità integrata nell'organizzazione aziendale”**.

Referenti didattici le prof.sse Filomena Buonocore e Concetta Metallo, è previsto l'intervento di Unicredit. Per la trasversalità della tematica, l'iniziativa è rivolta a tutti gli studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza. Un credito formativo per gli studenti che parteciperanno ad entrambe le giornate (100 studenti).

Lo sport è “inclusione e cultura”

L'Università Parthenope ai **“Play the Games”** risplende della luce olimpica. L'Ateneo, insieme all'associazione 'Studenti Per UniParthenope', ha supportato il Team Campania di **Special Olympics Italia Onlus** nella realizzazione della manifestazione sportiva dedicata agli atleti con disabilità intellettive che si è tenuta a Napoli, per la prima volta, dal 31 marzo al 2 aprile. Bowling e indoor rowing all'Edenlandia di Fuorigrotta e canottaggio al Circolo Canottieri di Posillipo *“è stata una tre giorni all'insegna dello sport e della partecipazione condivisa”*, esclama **Raffaele Di Costanzo**, Presidente di Studenti Per UniParthenope. Studenti e studentesse dell'associazione hanno partecipato alla manifestazione in qualità di volontari. Nella sede di via Acton *“abbiamo anche assistito all'accensione della fiaccola olimpica, il simbolo di un impegno che non si affievolisce mai”*. Lo sport *“è inclusione e cultura. È un messaggio che non deve passare inosservato”*, conclude Di Costanzo, che alla Parthenope studia proprio Scienze Motorie.





Il 14 aprile atteso Maurizio De Cicco, Amministratore delegato di Roche

Manager in cattedra a Giurisprudenza

Michele Crisostomo, avvocato e Presidente di Enel Group, è stato ospite del Suor Orsola Benincasa lo scorso 22 marzo. L'incontro ha inaugurato un ciclo di conferenze organizzato dal Dipartimento di Giurisprudenza che hanno lo scopo di far arrivare agli studenti le testimonianze del mondo dell'impresa, di modo che possano "cogliere aspetti concreti della vita economica del Paese, declinati su questioni più giuridiche", ha detto ad Ateneapoli il Direttore, prof. **Tommaso Edoardo Frosini**. Invitare manager di aziende private o partecipare dello Stato "per comprendere il rapporto tra diritto ed economia, cioè come si può indirizzare la problematica economica attraverso gli strumenti del diritto". Una formula diversa rispetto agli anni precedenti, durante i quali l'Ateneo ha avuto

modo di ospitare, fra gli altri, rappresentanti di istituzioni del calibro di Giancarlo Coraggio (due anni fa online, da Presidente della Corte Costituzionale dell'epoca) e Giuliano Amato (l'anno scorso in presenza, da Presidente della Corte Costituzionale dell'epoca). Rispetto alla formula scelta per l'anno in corso e in attesa del prossimo incontro, che vedrà protagonista il 14 aprile l'Amministratore delegato di Roche, **Maurizio De Cicco**, Frosini snocciola elementi interessanti emersi nell'appuntamento dedicato a Enel Group e la logica generale che sovrintende all'intero ciclo di conferenze. "L'incontro con Crisostomo ha avuto un grandissimo successo presso gli studenti. Hanno partecipato in tanti, ponendo domande e stimolando un bel dibattito dopo la conferenza, durante la quale il relatore ha raccon-

tato l'esperienza di Enel, l'impatto che potrebbero avere le energie alternative, ha spiegato tutta la normativa tecnica in materia di energia, che non passa attraverso la produzione classica parlamentare ma riguarda la cosiddetta soft law, cioè tecniche emanate da organi preposti al controllo di costo e distribuzione di energia. Inoltre, ha fatto ampi cenni all'impatto internazionale di Enel, che sta andando a fornire energia e capacità aziendale in giro per il mondo e cosa comporti tutto questo dal punto di vista giuridico". Un primo appuntamento che, oltre a registrare grande partecipazione, ha messo già sul piatto il fil rouge che lo legherà direttamente ai prossimi. Frosini lo riassume in due formule: "l'analisi giuridica dell'economia e l'analisi economica del diritto. Che non sono due scioglilingua, ma due



> Il prof. Tommaso Frosini

modi di concepire diversamente la questione. Da un lato andare a vedere dal punto di vista economico quali costi, benefici abbiano le regole del diritto; dall'altro, l'analisi giuridica dell'economia, cioè come può il diritto imporre regole che stiano alla base del funzionamento del sistema economico".

Claudio Tranchino

I classici della letteratura raccontati dagli scrittori

Un confronto serrato con quattro autori contemporanei che hanno scritto bio-fiction su altrettante pietre miliari della nostra tradizione letteraria. Per sondarne i valori universali - ben oltre il mutare dei tempi - l'evoluzione di generi e linguaggi. Il seminario "I classici della letteratura italiana raccontati dagli scrittori" - sei incontri di tre ore ciascuno dal 5 aprile all'11 maggio - ideato dalle prof.sse **Emanuela Bufacchi** e **Silvia Zoppi**, è dedicato ai laureandi di Scienze della formazione primaria - "e alla città tutta, perché l'Università ormai è sempre più aderente al public engagement, alla Terza Missione". Ha uno scopo affatto generico, anzi "un desiderio", afferma la prof.ssa Zoppi: "avvicinare gli studenti alla letteratura in modo accattivante e spingerli, un domani, a leggere gli autori classici". Ragazzi che saranno chiamati a stendere anche un elaborato finale, i cui temi "emergeranno dai dialoghi e dalle discussioni con gli autori che ospiteremo". Certo è che i 100 partecipanti sono stati suddivisi in quattro gruppi da 25 studenti; ogni gruppo si focalizzerà su un singolo scrittore. Prima due lezioni introduttive delle docen-



ti, poi spazio agli ospiti, le cui opere oggetto del seminario sono state pubblicate tutte lo scorso anno: **Angela Bubba** su Elsa Morante; **Andrea Pellegrini** su Ugo Foscolo; **Isabella Becherucci** su Alessandro Manzoni; **Fabio Stassi** su Carlo Collodi. Al di là del canovaccio di ogni incontro - "nella prima ora gli autori faranno lezioni, durante le altre due il seminario diventerà un laboratorio" - è interessante la tematizzazione che i contemporanei faranno dei classici. Cioè, coglieranno "singoli aspetti". Di Foscolo, "la passione per l'eroticismo"; in Collodi "avverrà un ribaltamento di prospettiva. Non più

lo sguardo di Pinocchio, ma di Geppetto, padre solo che desidera avere un figlio, che genera e alleva, deriso da tutto il paese di un entroterra toscano che ricorda le ambientazioni di Boccaccio". Punti di vista che mutano, esaltando l'universalità dei valori che "gli autori classici hanno messo al centro delle loro opere". "Non si tratta di attualizzarli - continua Zoppi - ma di cogliere l'originalità dei quattro scrittori contemporanei, capaci di creare metamorfosi nel linguaggio e nella proposta narrativa". Che diventa anche riflessione sui generi letterari e sul loro rinnovamento. Oggi la bio-fiction - cioè un

Gli incontri

Il calendario dei prossimi incontri: 27 aprile ore 15.30-18.30, Angela Bubba "Elsa. La Morante e la maternità"; 28 aprile ore 15.00-18.00, Andrea Pellegrini "Piccole indecenze: un amore pericoloso di Ugo Foscolo"; 5 maggio ore 15.30-18.30, Isabella Becherucci "Manzoni e gli Amici di Brusuglio"; 11 maggio, ore 15.30-18.30, Fabio Stassi "Mastro Geppetto. L'altro lato di Pinocchio".

La prova finale prevede la consegna di una relazione scritta da caricare su Classroom; la verbalizzazione avrà invece luogo esclusivamente il 30 maggio on-line.

"ibrido tra biografia e narrazione fantasiosa, come il corrispettivo cinematografico del biopic" - ieri "il romanzo senza idillio". Cioè I Promessi Sposi, "così definiti da un grande critico del '900, Ezio Raimondi. All'epoca, Manzoni è riuscito a creare un genere ibrido, a metà tra saggio, racconto giornalistico e finzione letteraria".



La rappresentativa calcio del Cus Napoli pronta per la sfida con il Cus Cassino

La partecipazione ai **Campionati Nazionali Universitari (CNU)** è un'opportunità unica per gli studenti di dimostrare le loro abilità sportive e rappresentare la propria istituzione accademica a livello nazionale. Tuttavia, la formazione di una squadra per prendere parte a questo torneo necessita di trovare studenti motivati e talentuosi, creare una cultura di squadra forte e impegnarsi in un duro lavoro di allenamento.

Il Mister del Cus Napoli **Marco Russo**, lo scorso 29 marzo, ha completato la selezione dei ragazzi che faranno parte della rappresentativa di calcio per i Cnu, mettendo insieme giovani con ottime capacità e voglia di fare. Lo stesso giorno, è stato organizzato un allenamento in vista del turno eliminatorio contro la squadra del Cus Cassino per l'accesso ai Cnu. Il Mister ha provato alcuni schemi e trame di gioco in preparazione allo scontro del 5 aprile, a San Vittore. La partita di ritorno si terrà, invece, sui campi di via Campegna il giorno 3 maggio.

I nomi dei 19 ragazzi che indosseranno la maglia del Cus Napoli: Rino Aievola, Luca Ber-

rino, Daniele Cerrone, Giuliano Ciccarelli, Raffaele Di Costanzo, Samuel Grassi, Vincenzo Lauritano, Camillo Manina, Adriano Nevola, Gioacchino Nocerino, Alessandro Parnariello, Gabriele Pellecchia, Francesco Petraccone, Giovanni Piccirillo, Claudio Russo, Arcangelo Simonetti, Simone Teti, Vincenzo Varriale, Ciro Puntì.



Raggiungi i tuoi traguardi

Allenati con noi



C. U. S.
NAPOLI

VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA IN PIENA SICUREZZA!

Sport, passione e tanto divertimento: acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, canottaggio, difesa personale, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, scacchi, taekwondo, tai chi, tennis, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavalleggeri d'Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca "Mi Piace" sulla nostra Pagina Fb Ufficiale "Cus Napoli ASD" e seguici su Instagram e tutti i nostri canali social. Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, visitare il nostro sito internet oppure contattarci ai nostri recapiti.

CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO di NAPOLI

Via Campegna 267 - 80124 Napoli
Tel.: 081 762 12 95
Email: cusnapoli@cusnapoli.org



www.cusnapoli.it

Orari di apertura nel periodo di Pasqua

Nuoto libero: l'accesso alla piscina è previsto venerdì 7 aprile dalle 7.00 alle 21.00; sabato 8, domenica 9, lunedì 10, martedì 25 aprile e lunedì 1° maggio dalle 8.00 alle 14.00.

La palestra di Fitness resterà chiusa nei giorni 8, 9 e 10 aprile, mentre sarà accessibile dalle 8.00 alle 13.30 nei giorni martedì 25 aprile e lunedì 1° maggio.

I campi da tennis sono disponibili per i soci in tutti i giorni festivi (8, 9, 10 e 25 aprile) ed il 1° maggio dalle 9.00 alle 13.00.

I corsi di Pallacanestro e Pallavolo vengono sospesi fino a lunedì 10 aprile.



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2023**

PER I CORSI DI LAUREA DI AREA MEDICA!

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria**

**Lezioni da maggio a luglio
pomeridiane a distanza**

- **Professioni sanitarie**
**Lezioni a luglio e ad agosto
in presenza o a distanza**

- **Quali sono le materie del corso?**

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

- **Il costo** totale del corso è di **150 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it